

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE
DALLA LEGGE OBIETTIVO N.443/01**

U.O. AMBIENTE ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA

STUDIO DI FATTIBILITA'

**TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA
MONTEBELLO VICENTINO - VICENZA - GRISIGNANO DI ZOCCO**

**Analisi dei vincoli territoriali e del sistema della pianificazione e
programmazione**

Relazione generale

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I M 0 0 0 0 F 2 2 R G I M 0 0 0 0 0 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Auditato	Data
A	Emissione esecutiva	<i>[Signature]</i> S. Rossi	Novembre 2014	<i>[Signature]</i> G. Gajani	Novembre 2014	<i>[Signature]</i> d. Bianchi	Novembre 2014	<i>[Signature]</i>	Novembre 2014

ITALFERRO S.p.A.
 Ditt. Arch. Antonio Martino
 Ordine Architetti di Roma
 n. 10485
 Milano
 14/11/2014

File:IM0000F22RGIM0000001A.doc

SOMMARIO

Premessa.....	3
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI.....	14
2.1. Caratteristiche progettuali.....	14
3. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL SISTEMA VINCOLISTICO	16
3.1. Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC) adottato e PTRC vigente del Veneto.....	16
3.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza	22
3.3. SITAP e GEOPORTALE NAZIONALE.....	33
3.4. Piano degli Interventi di Vicenza	41
3.5. Piano degli Interventi di Montebello Vicentino.....	45
3.6. Piano di Assetto del Territorio di Brendola	47
3.7. Piano Regolatore Generale di Montecchio.....	51
3.8. Piano di Assetto del Territorio del comune di Altavilla Vicentina	53
3.9. Piano di Assetto del Territorio del comune di Torri di Quartesolo.....	56
3.10. Piano regolatore Generale del comune di Grumolo delle Abbadesse	58
3.11. Piano regolatore Generale del comune di Grisignano di Zocco	60
3.12 Regime vincolistico	63
3.13. Sito UNESCO	65
4. VERIFICA SITI DI INTERESSE NAZIONALE E SITI CONTAMINATI	68
4.1. SIN.....	68
5.2. Siti contaminati e potenzialmente contaminati	68
5. RUMORE	74
6. CONCLUSIONI.....	86

Premessa

La realizzazione della nuova tratta AV/AC Verona – Vicenza - Padova è compresa nella pianificazione delle grandi infrastrutture sia a livello nazionale che a livello europeo e costituisce parte della trasversale est – ovest Torino – Milano – Venezia a sua volta inserita nel Corridoio europeo n. 5 Lione – Kiev.

In data 5 giugno 2003, con nota DT299/2003, è stata presentata da Italferr, in nome e per conto di RFI, l’istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale del progetto preliminare della Linea AV/AC Torino-Venezia, tratta Verona-Padova e con nota 21 dicembre 2005 è stato trasmesso dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio il parere favorevole, con prescrizioni, della Commissione speciale VIA su tale progetto.

Con nota 21 marzo 2006, n. 218, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso al CIPE la relazione istruttoria del “collegamento ferroviario AV/AC Verona – Padova” ed ha proposto l’approvazione del progetto preliminare, limitatamente alle tratte di 1^ fase tra Verona e Montebello e tra Grisignano di Zocco e Padova, escludendo la parte vicentina.

Con Delibera n. 94 del 29/3/2006 il CIPE ha approvato, quindi, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare del collegamento ferroviario AV/AC Verona-Padova, limitatamente alle tratte di 1^ fase tra Verona e Montebello Vicentino e tra Grisignano di Zocco e Padova.

Per la tratta intermedia tra Montebello Vicentino -Grisignano di Zocco, il CIPE ha individuato il solo corridoio nell’ambito del quale si colloca il tracciato rinviando *“per la valutazione della formale localizzazione urbanistica e la compatibilità ambientale, al relativo progetto definitivo che dovrà essere presentato, ai sensi dell’art. 4 bis, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 come integrato dal decreto legislativo n. 189/2005, contestualmente alla presentazione del progetto definitivo delle tratte oggetto dell’odierna approvazione”*.

Nel corso del 2012 è stato predisposto, su incarico della Camera di Commercio di Vicenza (quale capofila per l’attuazione di una convenzione stipulata tra Regione del Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza e la stessa Camera di Commercio), uno studio di prefattibilità avente ad oggetto l’attraversamento del territorio della Città di Vicenza da parte della linea AV/AC in affiancamento alla linea storica. Tale studio prevedeva la localizzazione della stazione AV in zona Vicenza Ovest – Fiera e il sottoattraversamento di Vicenza in galleria naturale.

Nel corrente anno 2014, sempre su iniziativa della Camera di Commercio di Vicenza e con l’adesione della Regione del Veneto, del Comune di Vicenza e delle categorie economiche provinciali, è stato aggiornato lo studio di prefattibilità sopra citato, sostituendo l’attraversamento in galleria della Città di Vicenza in parte con un passaggio in superficie in affiancamento alla linea storica e in parte con un

passaggio in galleria artificiale/trincea coperta, che comporta una modifica altimetrica della linea esistente che segue il tracciato della linea AV/AC.

Sulla base di questo nuovo studio, in data 29/7/2014 è stato sottoscritto il Protocollo d’Intesa tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione del Veneto, Comune di Vicenza, Camera di Commercio di Vicenza e RFI S.p.A. nel quale si concorda di procedere alla redazione di uno Studio di Fattibilità degli interventi previsti.

Oggetto del presente Studio di Fattibilità è l’intero tratto Montebello Vicentino – Vicenza – Grisignano di Zocco, per il quale il CIPE ha individuato solo il corridoio di attraversamento e in particolare nel presente studio verranno analizzati il contesto territoriale e ambientale di riferimento e il regime vincolistico vigente, attraverso l’esame della pianificazione territoriale e ambientale di livello regionale, provinciale e locale per il solo corridoio ferroviario.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il tratto di linea AV Verona-Padova oggetto del presente studio si sviluppa in affiancamento all'attuale linea storica che collega la città di Milano con Venezia, è compreso tra il comune di Montebello Vicentino e il comune di Grisignano di Zocco e attraversa i territori dei seguenti comuni della provincia di Vicenza:

- ✓ Montebello Vicentino
- ✓ Montecchio Maggiore
- ✓ Brendola
- ✓ Altavilla Vicentina
- ✓ Vicenza
- ✓ Torri di Quartesolo
- ✓ Grumolo delle Abbadesse
- ✓ Grisignano di Zocco

Il territorio, nel tratto a ovest di Vicenza, si caratterizza come area pedemontana, situata tra le Prealpi Venete e i Monti Berici e attraversata dai torrenti Guà e Chiampo; Nel tratto centrale in corrispondenza della città di Vicenza, il territorio è fortemente urbanizzato e infrastrutturato, è attraversato dal Fiume Bacchiglione e dal torrente Retrone. Parte del territorio a est del capoluogo, si presenta con un tessuto agricolo di tipo intensivo.

Il contesto territoriale dei comuni della parte occidentale di Vicenza, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Brendola e Altavilla Vicentina, comuni situati ai piedi dei Monti Lessini, all'imbocco della valle del Chiampo, e poco distanti dai Colli Berici, si presenta caratterizzato da una consistente pressione antropica, tipica delle aree urbane e periurbane nelle quali il paesaggio agrario risulta intaccato e ridotto a limitati frammenti di territorio non ancora assorbiti dalla destinazione industriale o residenziale.

Il contesto territoriale dei comuni della parte orientale di Vicenza, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Grisignano di Zocco, si contraddistingue per la presenza di ambiti di pianura con una rete idrografica sviluppata e con aree a forte vocazione agricola, adibite principalmente a seminativi.

La città di Vicenza, è cinta a sud dai Colli Berici e ad ovest dalle Prealpi. Il nucleo storico della città sorge alla confluenza del fiume Bacchiglione con il suo affluente Retrone, anche se la cinta muraria medievale comprende zone oltre le sponde di entrambi i fiumi.

È conosciuta come la città del Palladio, che vi realizzò numerose architetture, ed è stata inserita, nel 1994, tra i Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO, di cui sono parte anche le ville palladiane del Veneto (dal 1996).

La città è anche un importante centro industriale e economico, cuore di una provincia costellata di piccole e medie imprese, trainate soprattutto dal settore metalmeccanico, tessile e orafa.

All'interno della grande conurbazione vicentina è collocato un grande corridoio infrastrutturale dove si addensano la strada statale SS11 Strada Padana Superiore, la SS53 Postumia diretta a Treviso, che coincide in alcuni tratti con la vecchia via romana Postumia, la ex SS46 del Pasubio che collega la città di Vicenza a Trento, la SS246 Riviera Berica che arriva ad Este (PD) la SS248 proveniente da Bassano del Grappa, la linea ferroviaria storica Milano-Venezia e l'autostrada A4 Torino-Trieste.

Di seguito si riportano gli stralci delle ortofoto delle aree interessate con localizzazione dell'infrastruttura ferroviaria di progetto.



Fig. 1: Stralcio Ortofot con localizzazione intervento – Tratto Vicenza Ovest

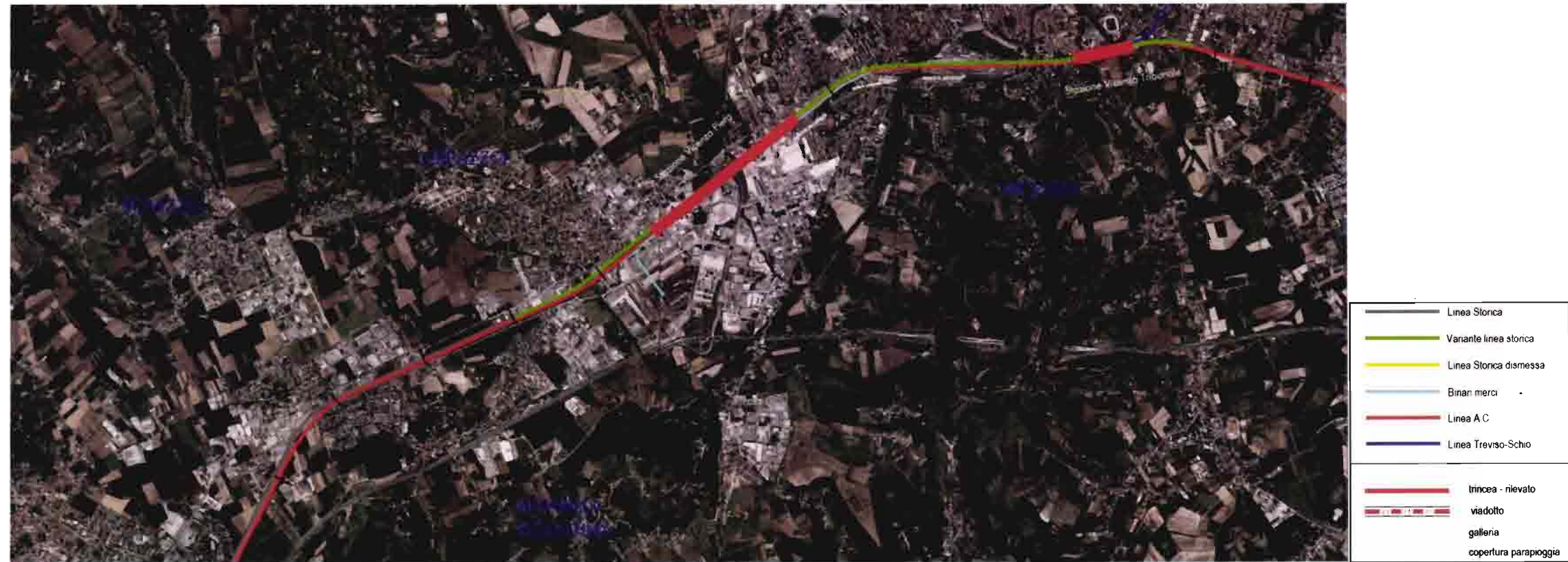


Fig. 2: Stralcio Ortofoto con localizzazione intervento – Tratto Vicenza Ovest- Vicenza centrale

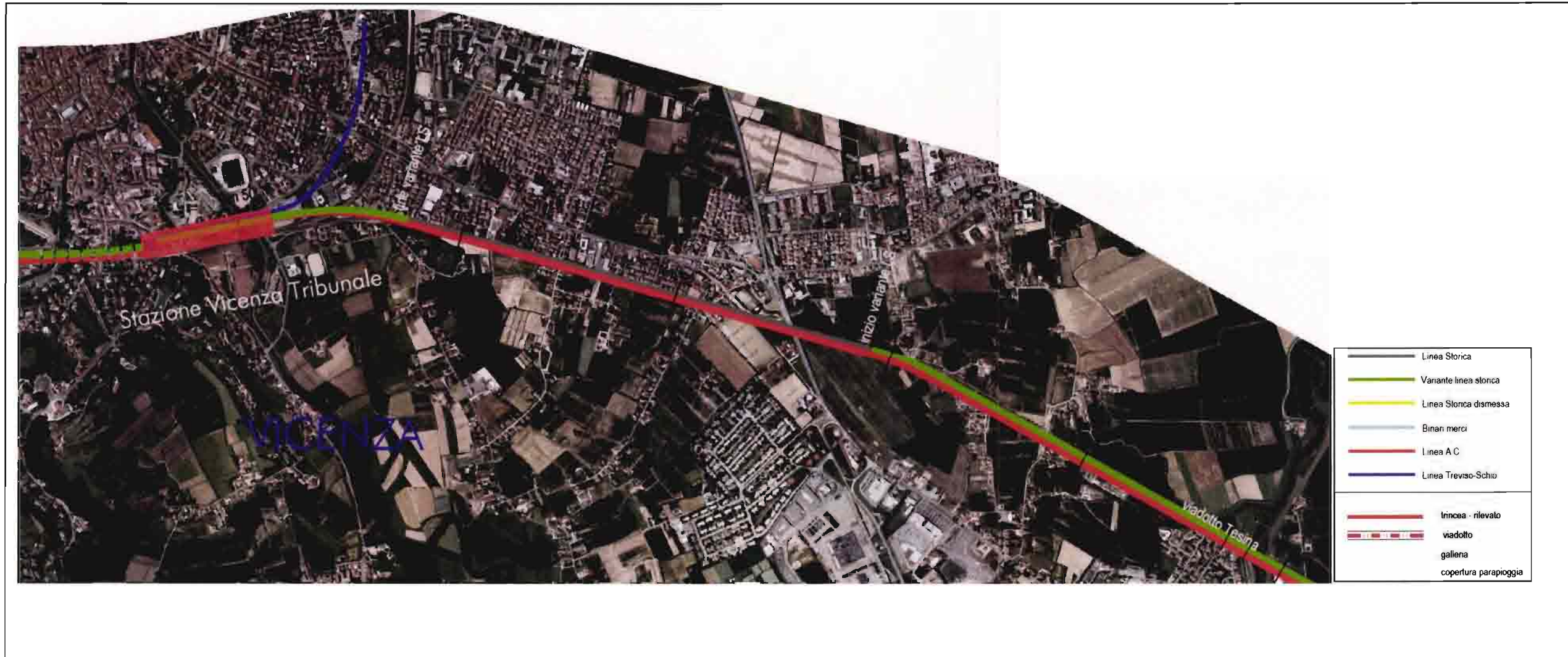


Fig. 3: Stralcio Ortofoto con localizzazione intervento – Tratto Vicenza centrale - Vicenza est

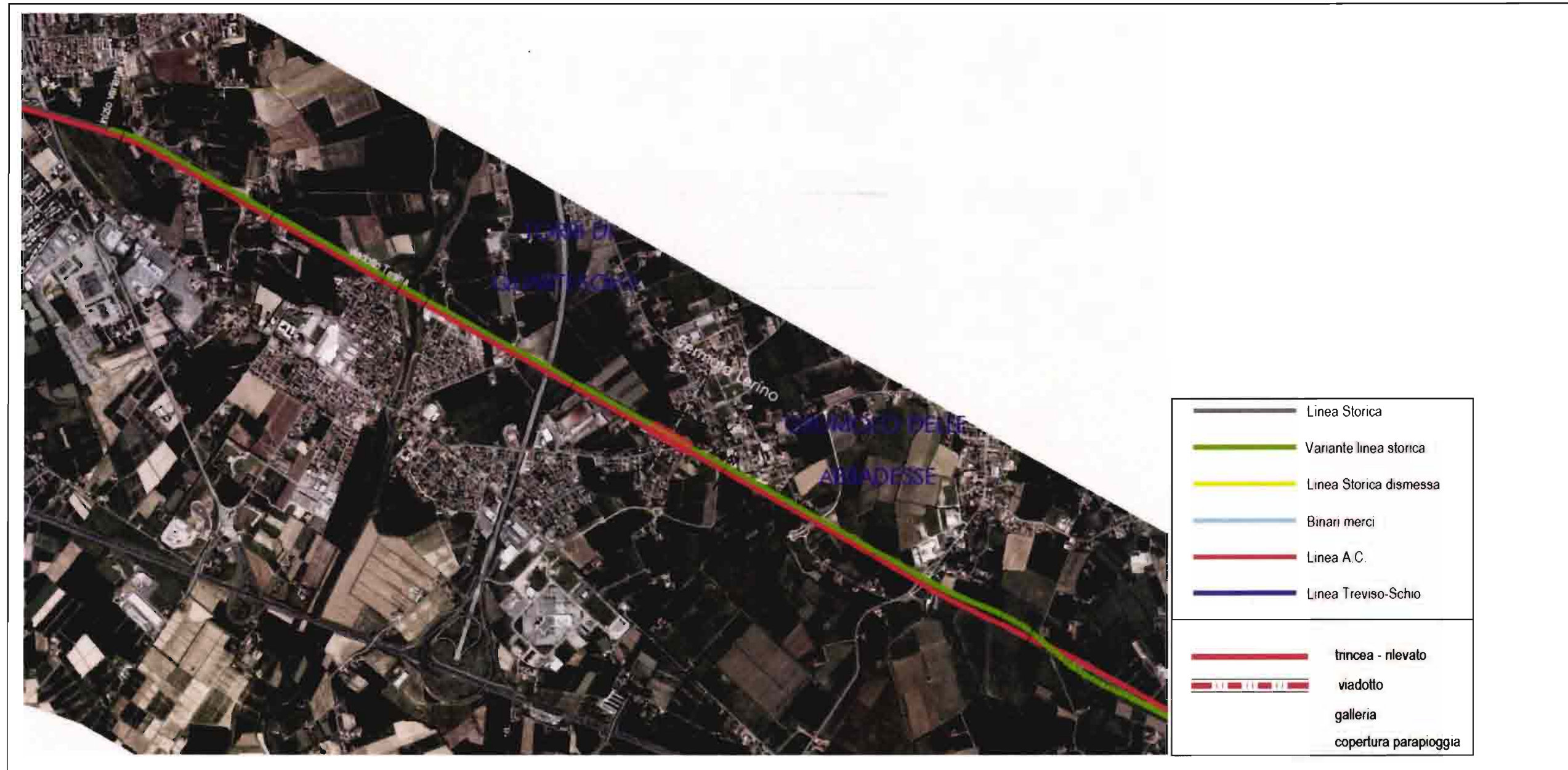


Fig. 4: Stralcio Ortofoto con localizzazione intervento – Tratto Vicenza est

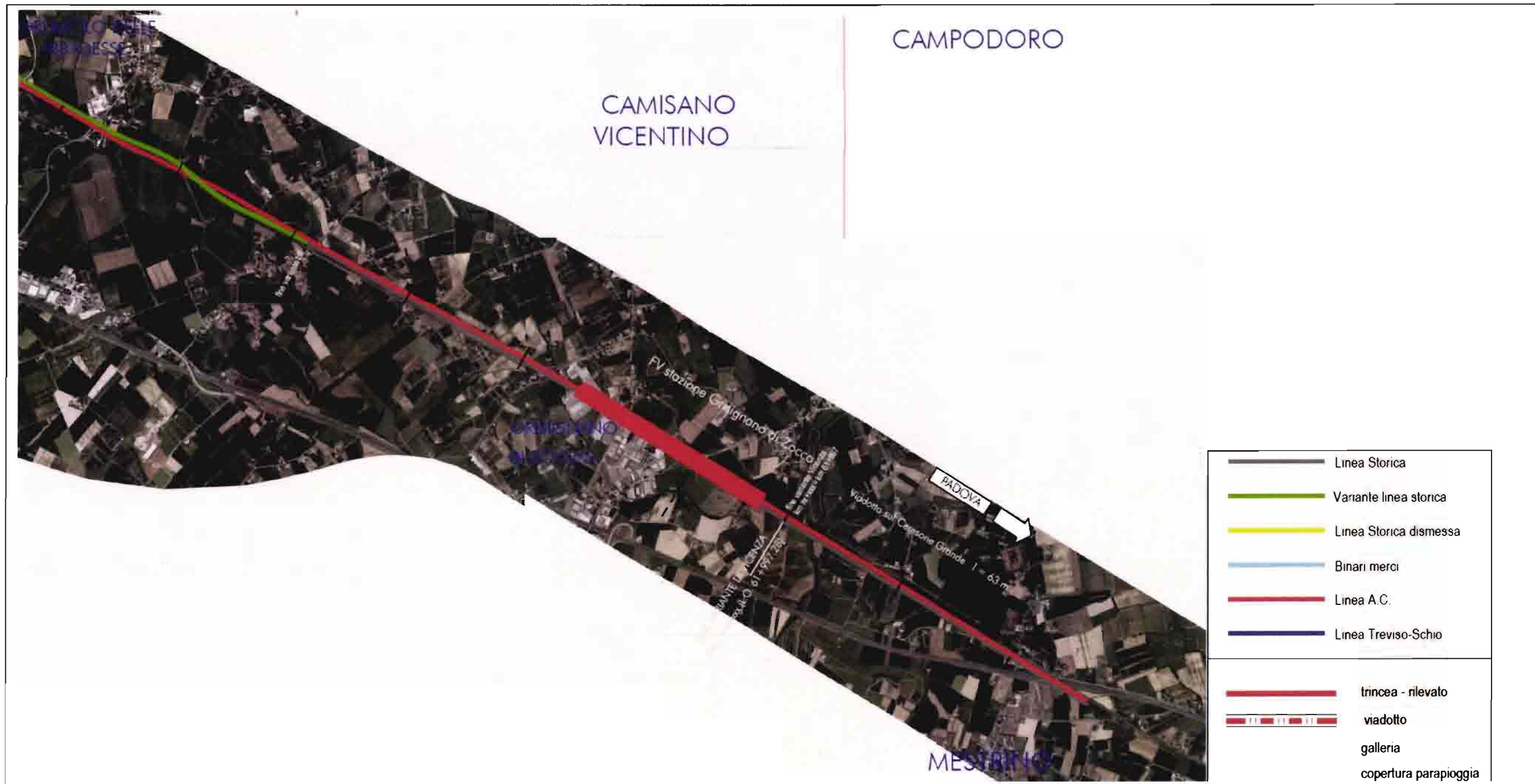


Fig. 5: Stralcio Ortofoto con localizzazione intervento – Tratto Vicenza est

La parte occidentale della conurbazione, costituita dalla pianura vicentina occidentale, è caratterizzata dal medio corso dei torrenti Guà e Chiampo, drenanti le pendici meridionali delle Prealpi Venete. L'ampio bacino è chiuso a Sud dalla consistente barriera offerta dai Monti Berici.

L'ambiente agricolo dominante è caratterizzato dai seminativi irrigui, da prati stabili avvicendati e da ampie estensioni condotte a frutteto. La diffusione dei cascinali e delle corti rustiche attribuisce un carattere particolare al paesaggio, il quale mantiene piuttosto inalterata la sua fisionomia antica, almeno per le fasce più lontane dalla conurbazione vicentina. Talora si riscontrano fasce arboree prossimali, dove abbonda la *Robinia pseudacacia* diffusa con carattere infestante.

Nell'ambito della pianura vicentina occidentale la dimensione microinsediativa si alimenta anche delle tipologie residenziali nobiliari corredata da ampi parchi e detentrici di un ruolo ordinatore nel contesto di vecchie, estese tenute agricole policolturali. Si possono citare, a titolo esemplificativo, la Villa da Ponto e la villa Belvedere presso Brendola, oppure la villa Favorita, Ca Quinta e Ca' Velo presso Vò, la cui pertinenza fondiaria era consistente e caratterizzava questo tratto del paesaggio. Le caratteristiche peculiari di questo paesaggio proseguono anche oltre rivelando come, in molti casi, le valenze estetiche siano definite anche da semplicissimi manufatti, architetture che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale, meritano una particolare forma di attenzione.

La parte meridionale della conurbazione, invece, è caratterizzata dalla presenza dei Monti Berici, una formazione collinare che si differenzia dal vicino sistema dei colli Euganei per via della sua orogenesi. Si tratta di un complesso di formazioni sedimentarie marine geologicamente costituito da rocce sedimentarie. Data la loro natura si riscontra un notevole carsismo sia superficiale, sia profondo, che spesso origina delle cavità di una certa importanza. Tra queste si segnalano in particolare i Covoli, ovvero forme di erosione fluvio-glaciale che si manifestano lungo l'incisione del rio Fontanafredda nei pressi di Lumignano. Tra i vari biotipi che costituiscono i Monti Berici si segnala il lago Fimon, frutto di uno sbarramento naturale di natura alluvionale, un tempo molto più esteso, interessante sotto l'aspetto naturalistico-ambientale, per la presenza di una rigogliosa e rara flora acquatica. Nello stesso ambiente sono note diverse successioni stratigrafiche che dimostrano l'importanza archeologica dell'ambiente per ilacustre, e di quello collinare. Anzitutto si segnalano i siti nell'area di Lumignano, dove, alla grotta del Boion sono noti depositi del paleolitico medio riferibili agli orizzonti Aurignaziano e Gravettiano. Alla grotta dei Covoli del Broion si sono rinvenute industrie mesolitiche riferibili al Sauveteriano antico e al Castelnoviano recente. Sono altresì noti diversi siti entro ripari e a cielo aperto, dove sono noti ritrovamenti che vanno dal Neolitico Antico, fino all'età del Bronzo, con diverse fasi, tra le quali il Neolitico medio e recente, l'età del rame e l'antica età del Bronzo.

Infine la porzione orientale della conurbazione è contraddistinta dalla pianura vicentina orientale che consiste nell'ampia piana del fiume Bacchiglione e dell'affluente Ceresone, caratterizzata dalla presenza di estese colture a seminativo e in passato sede delle corti rurali di pertinenza del patriziato veneziano, alternate a cascinali più modesti dispersi in un ampio ambiente pianeggiante, con gli orizzonti spesso delimitati dalle quinte arboree prossimali del sistema irriguo caratterizzate da querce, frassini, ontani e robinie. E dei filari marginali della rete viaria. Tutte le estensioni di terreno disponibili, fino ai margini o alle arginature del letto dei fiumi, sono tuttora coltivate anche se in qualche caso si riscontrano cascinali abbandonati in avanzata fase di decadimento.

Gli insediamenti colonici non si presentano qui nelle forme auliche ed estensive della pianura veronese. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati talora si raccolgono attorno a una modesta corte cintata o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale. L'organizzazione plurima delle corti, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio padronale, l'enfaticizzazione degli spazi collettivi determinano un'articolazione di visuali, di prospetti e di fondali di notevole pregio.

Di seguito si riportano gli stralci delle Carta Tecnica regionale con la localizzazione del tracciato di progetto.

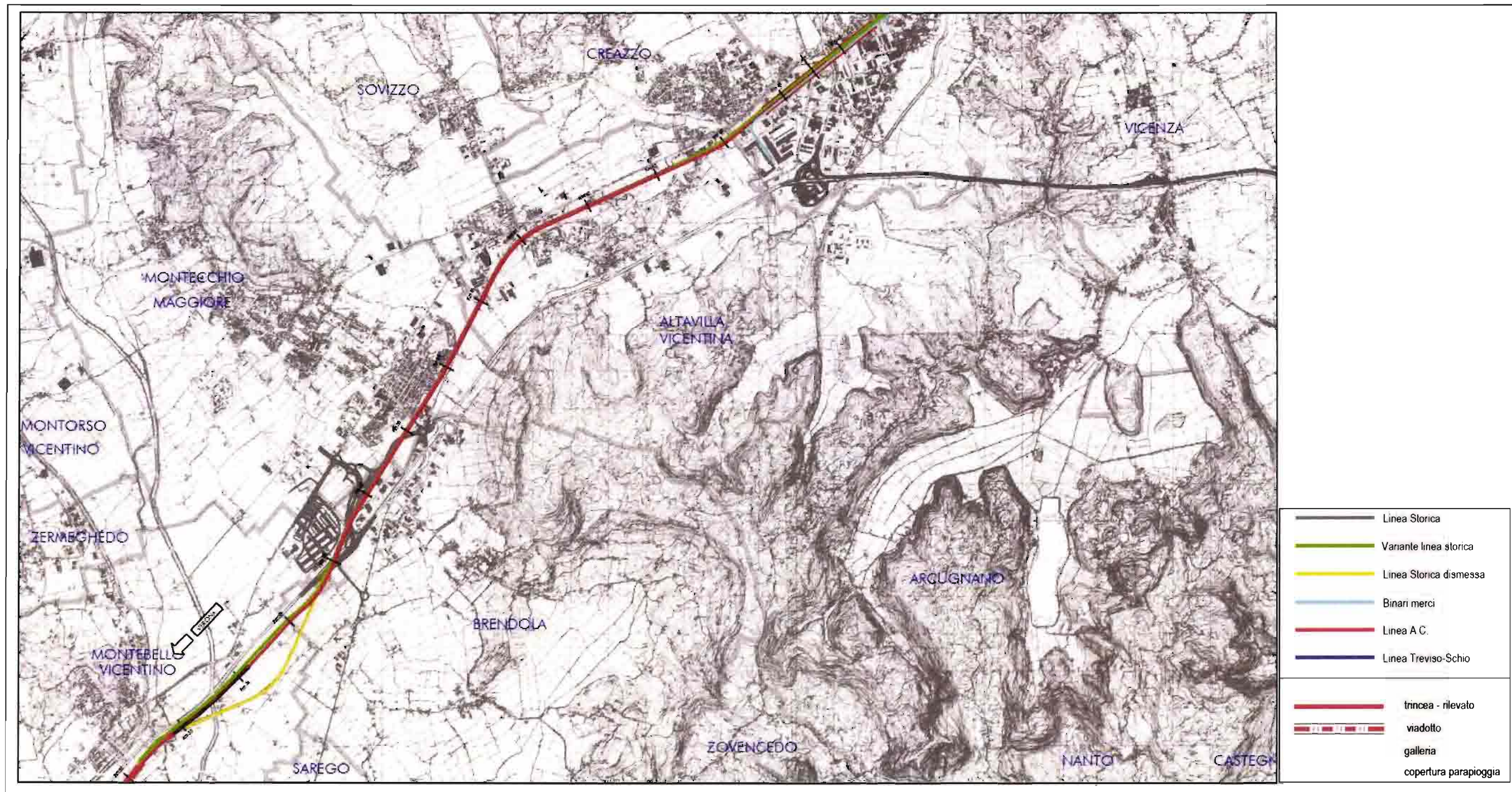


Fig. 6: Stralcio CTR con localizzazione intervento – Tratto Vicenza Ovest

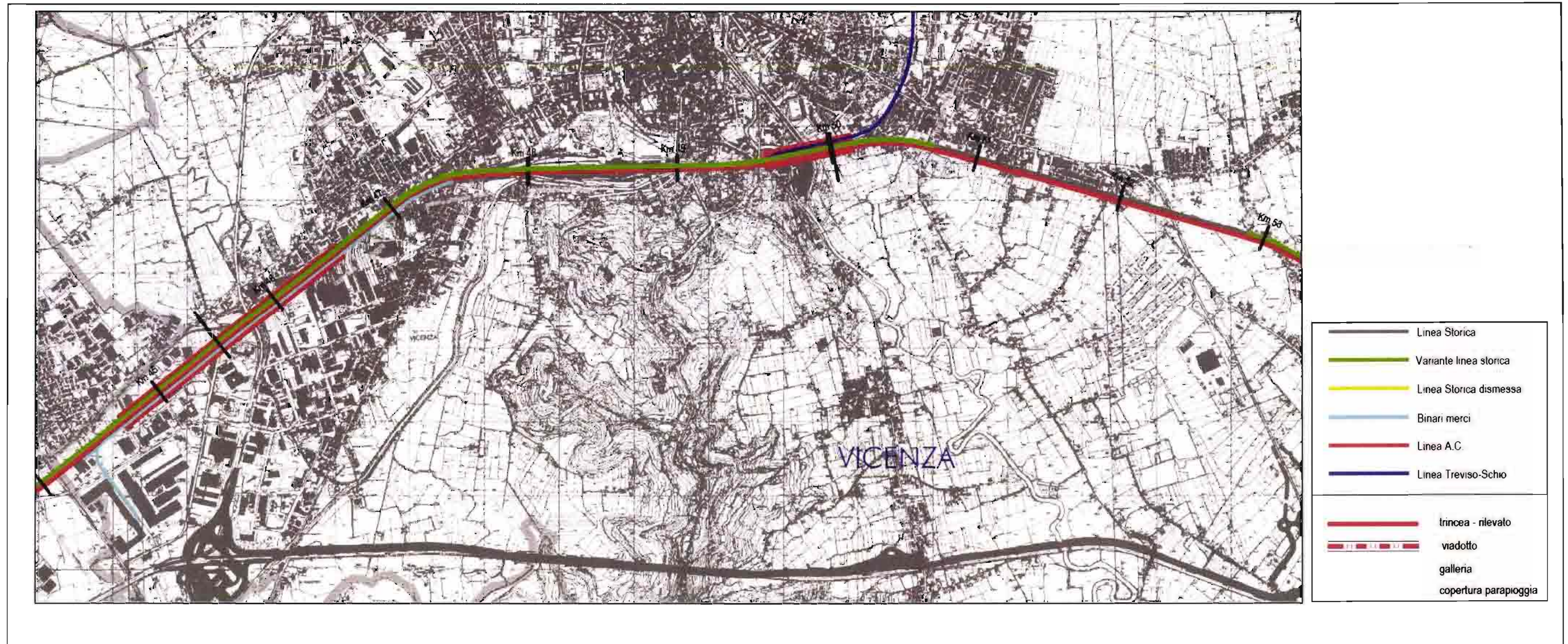


Fig. 7: Stralcio CTR con localizzazione intervento – Tratto Vicenza centrale

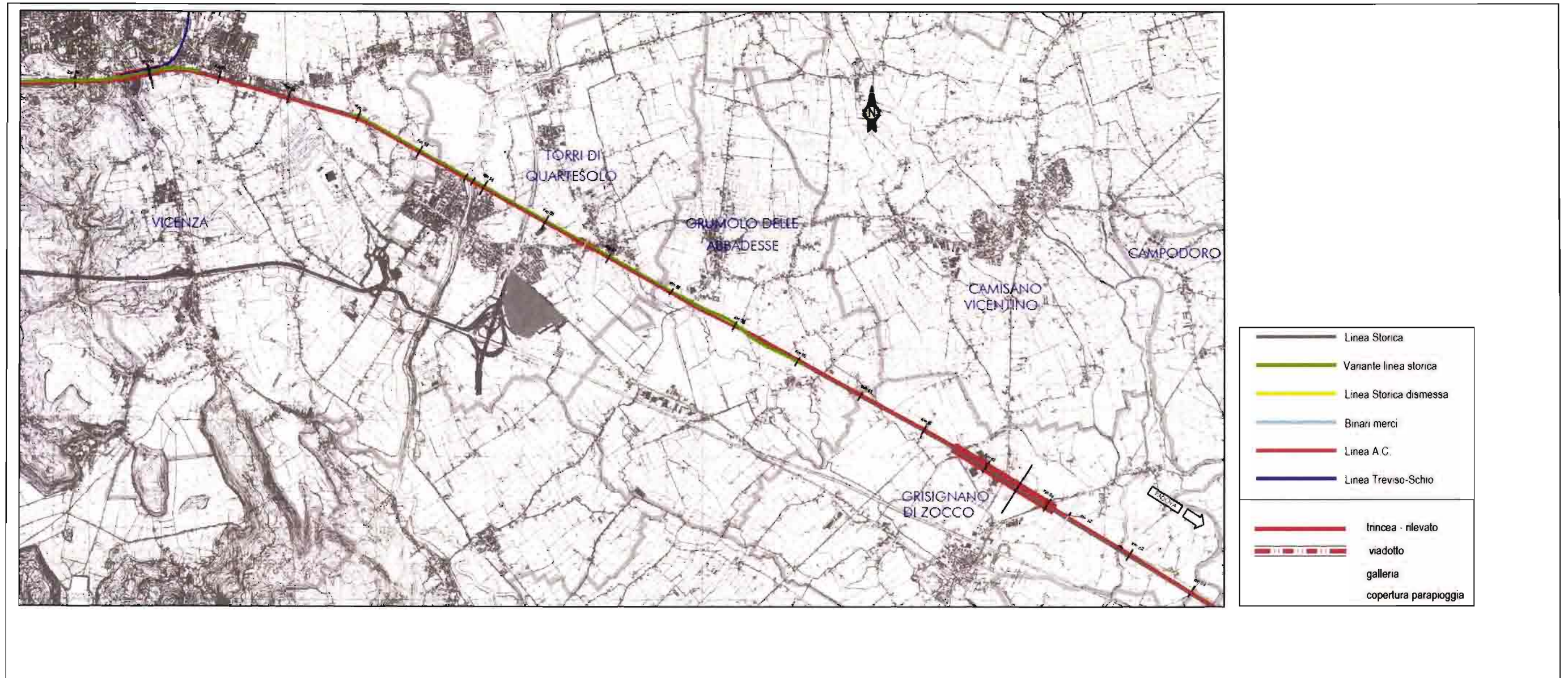


Fig. 8: Stralcio CTR con localizzazione intervento – Tratto Vicenza est

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI

2.1. Caratteristiche progettuali

L'intervento complessivo si sviluppa dal km 32+092 del Progetto Preliminare di Legge Obiettivo del 2003, immediatamente prima della stazione di Montebello Vicentino, fino al km 64+325, subito dopo la Stazione di Grisignano di Zocco (coincidente con il km 61+997 del P.P. 2003).

Sinteticamente, l'intervento ferroviario prevede la realizzazione della linea AV/AC in affiancamento a sud della linea lenta fino al km 59+000 circa, nell'ambito del Comune di Grumolo delle Abbadesse. In corrispondenza del km 59+200 circa, si ha il passaggio della linea AV/AC a nord della linea lenta al fine di potersi allacciare, a Grisignano di Zocco, al tracciato del Progetto Preliminare 2003 (tratto Grisignano di Zocco – Padova) che consente il corretto inserimento della linea nel nodo di Padova.

Le stazioni/fermate che subiscono delle modifiche a seguito della presenza della nuova coppia di binari sono Montebello Vicentino, Altavilla Vicentina, Lerino, Grisignano di Zocco.

L'intervento prevede, inoltre, la dismissione dell'impianto di Vicenza Centrale e la realizzazione di due nuove stazioni nel Comune di Vicenza: Vicenza Fiera e Vicenza Tribunale. La funzionalità relativa al traffico merci, svolta attualmente dallo scalo presente nella stazione di Vicenza Centrale, viene spostata nell'impianto di Vicenza Fiera.

Nel tratto compreso tra la stazione di Vicenza Fiera e l'attraversamento del fiume Retrone al km 48+950 circa (subito dopo la stazione di Vicenza Centrale) la linea AV/AC, insieme alla linea storica, che in tale tratto presenta una variante altimetrica, si sviluppa in trincea coperta/galleria artificiale per consentire la ricucitura del tessuto urbano.

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche progettuali si rimanda alla Relazione Generale (codice IM0000F05RGMD0000001A), alla Relazione descrittiva ponti, viadotti e cavalcavia (codice IM0000F09RGVI0000001A).

Di seguito si riportano alcuni elementi caratterizzanti il progetto.

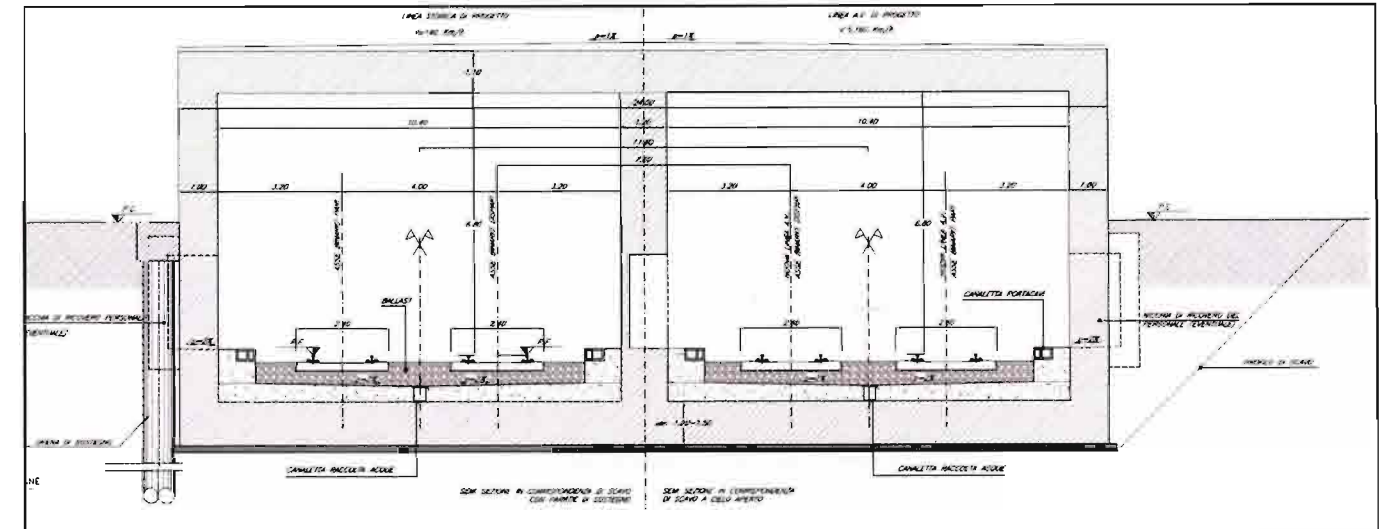


Fig. 9: Sezione tipo in affiancamento in galleria artificiale

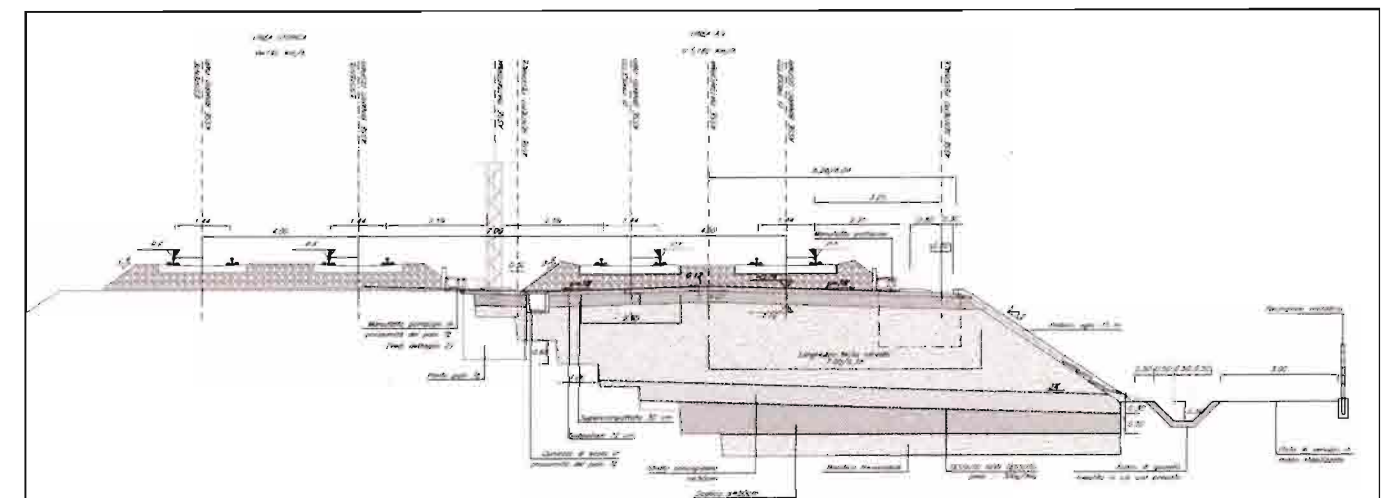


Fig. 10: Sezione tipo in rilevato

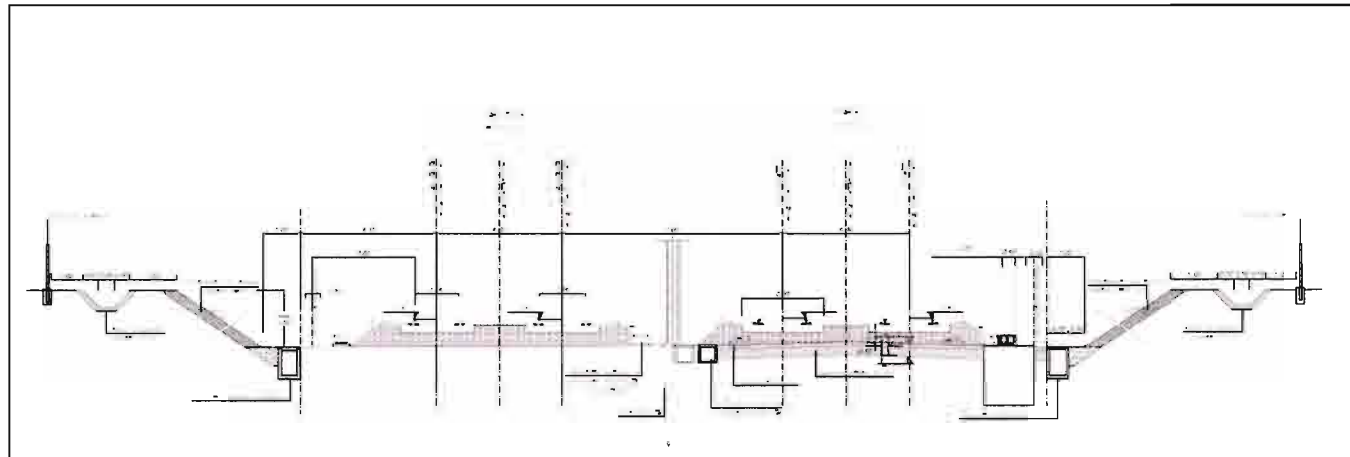


Fig. 11: Sezione tipo in trincea

3. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL SISTEMA VINCOLISTICO

Per effettuare una verifica sul regime vincolistico vigente delle aree attraversate dal tracciato di raddoppio sono stati esaminati gli strumenti della pianificazione ambientale e territoriale vigenti (regionale, provinciale e locale), il SITAP, il Geoportale Nazionale e i web gis provinciale/comunali disponibili così da individuare eventuali aree e/o beni protetti e tutelati.

L'intervento in esame è ubicato nella regione Veneto, in provincia di Vicenza ed attraversa i comuni di:

- ✓ Montebello Vicentino
- ✓ Altavilla Vicentina
- ✓ Montecchio Maggiore
- ✓ Vicenza, Brendola
- ✓ Torri di Quartesolo
- ✓ Grumolo della Abbadesse
- ✓ Grisignano di Zocco

Gli strumenti analizzati finalizzati all'analisi programmatica e vincolistica sono stati:

- Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: è una banca dati a riferimento geografico su scala nazionale per la tutela dei beni paesaggistici, nella quale sono catalogate le aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico dalla Legge n. 1497 del 1939 e tutelate dalla Legge n. 431 del 1985, oggi ricomprese nel Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" rispettivamente agli articoli 136 e 142 (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- Portale Cartografico Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: attraverso tale strumento è stato possibile verificare la possibile interferenza delle zone di indagine con i seguenti ambiti territoriali: Aree Naturali Protette, Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) (<http://www.pcn.minambiente.it/GN/>);
- Piano Territoriale di Coordinamento regionale del Veneto (adottato e vigente): attraverso tale strumento è stato possibile analizzare il sistema del territorio sul quale insiste l'opera in progetto e verificare i regimi di tutela vigenti (<http://www.ptrc.it/ita/pianificazione-territoriale-veneto-ptrc.php?pag=ptrc>);

- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Vicenza: attraverso tale strumento è stato possibile analizzare i caratteri del sistema paesaggistico e ambientale sul quale insiste l'opera in progetto e verificare la presenza di vincoli e tutele (<http://www.provincia.vicenza.it/docurbanistica>);
- Piano Regolatore di Vicenza: attraverso tale strumento è stato possibile analizzare la zonizzazione prevista a scala locale e verificare la presenza di vincoli e tutele (<http://www.comune.vicenza.it/uffici/dipterr/urbanistica/cartografie.php>);
- Pianificazione comunale: attraverso tutti gli strumenti urbanistici vigenti nei territori comunali interessati dagli interventi progettuali è stato possibile analizzare la zonizzazione prevista nella aree interferite e le indicazioni di pianificazione e tutela in esse previste. A tal riguardo sono stati analizzati il Piano Regolatore Comunale/Piano degli Interventi di Montebello Vicentino, il Piano di Assetto del Territorio di Brendola, la Variante Generale di Assestamento del PRG di Montecchio Maggiore del 2004, il Piano di Assetto del territorio dei comuni di Torri di Quartesolo e Altavilla Vicentina, il Piano Regolatore Generale di Grumolo delle Abbadesse e Grisignano di Zocco.

3.1. Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC) adottato e PTRC vigente del Veneto

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004.

All'interno del documento preliminare è stata redatta la "Carta del Sistema del territorio e rete rurale" (fig. 12) dalla quale si evince che l'intervento in oggetto attraversa prevalentemente "aree agropolitane in pianura" e in alcuni tratti "aree ad elevata utilizzazione agricola" e "aree dell'agricoltura periurbana".

Il PTRC vigente, invece, è stato approvato nel 1992 e nella relazione di Piano si legge " Il Veneto è interessato dai corridoi multimodali "pedealpino padano" (Torino-Venezia- Tarvisio-Trieste), "dorsale centrale" (Brennero-Verona-Bologna-Roma) "trasversale orientale" (Roma-Cesena-Venezia-Tarvisio) mentre di particolare interesse risulta l'ipotesi di destinazione all' "alta velocità" del raddoppio ferroviario sulla direttrice est-ovest Torino-Venezia"; da ciò si evince la piena coerenza del progetto in esame con gli indirizzi di piano.

Inoltre dall'esame delle Tavole "Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali e archeologiche e aree di tutela paesaggistica" (fig. 13), "Valenze storico culturali e paesaggistico ambientali" (fig.14) e "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale" (fig.15) si deduce che sull'area non sono presenti parchi o riserve e che non ci sono zone sottoposte a vincoli paesaggistici ex art. 136 del D. lgs 42/04, ad eccezione dell'area limitrofa alla zona di Vicenza Centrale. Si deduce, invece, che parte del



**TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA
MONTEBELLO VICENTINO - VICENZA - GRISIGNANO DI ZOCCO**

**Analisi dei vincoli territoriali e del sistema della pianificazione e programmazione
Relazione Generale**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	17 di 87

tracciato (Vicenza Fiera e lato Vicenza est) ricade in aree tutelate per legge, ex. Art. 142 co. 1 lett. c) “*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*”.

Di seguito si riporta uno stralcio (non in scala) delle tavole esaminate.

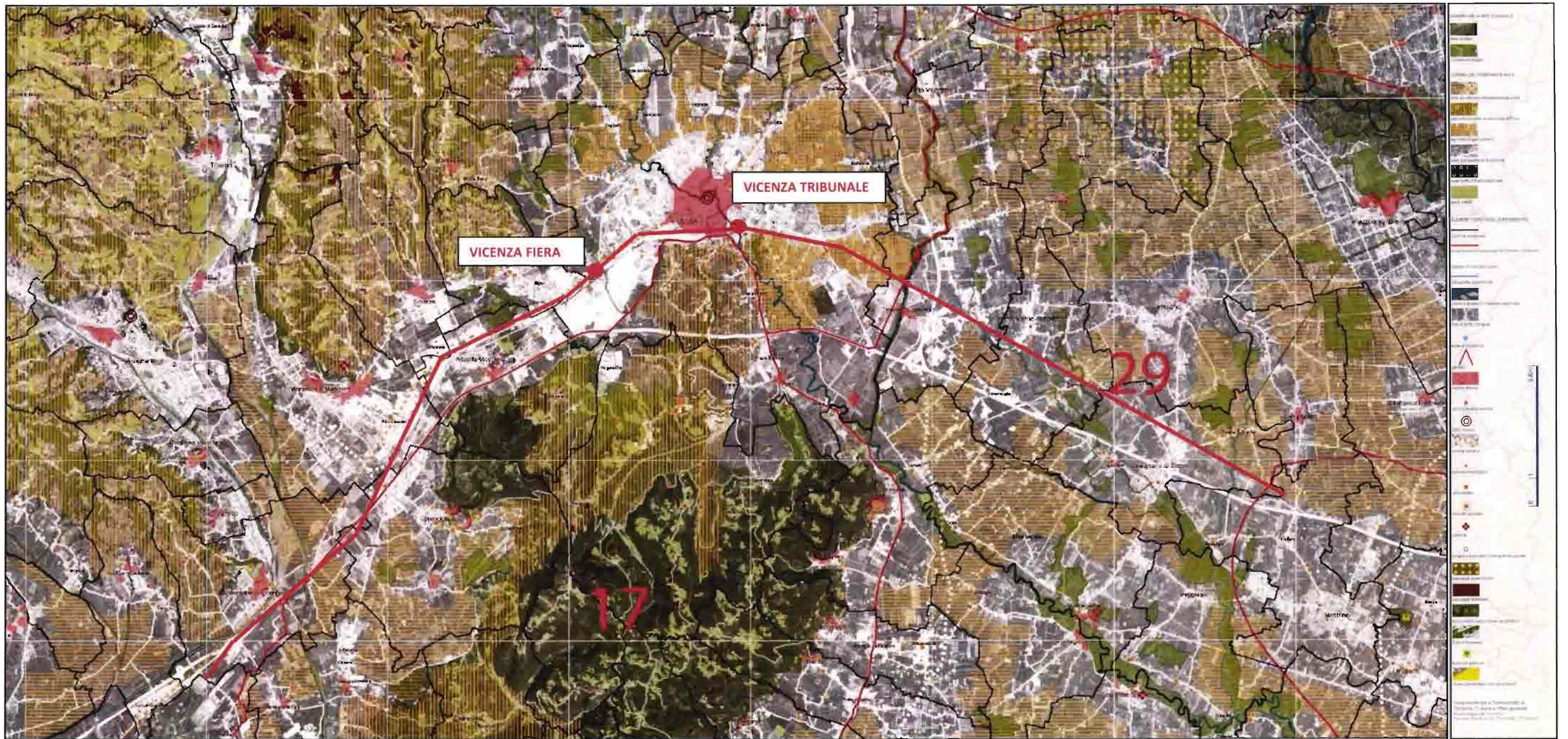


Fig. 12: Stralcio del Nuovo PTRC del Veneto: Carta del Sistema del territorio e rete rurale (adottato dalla G.R. Veneto con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007)

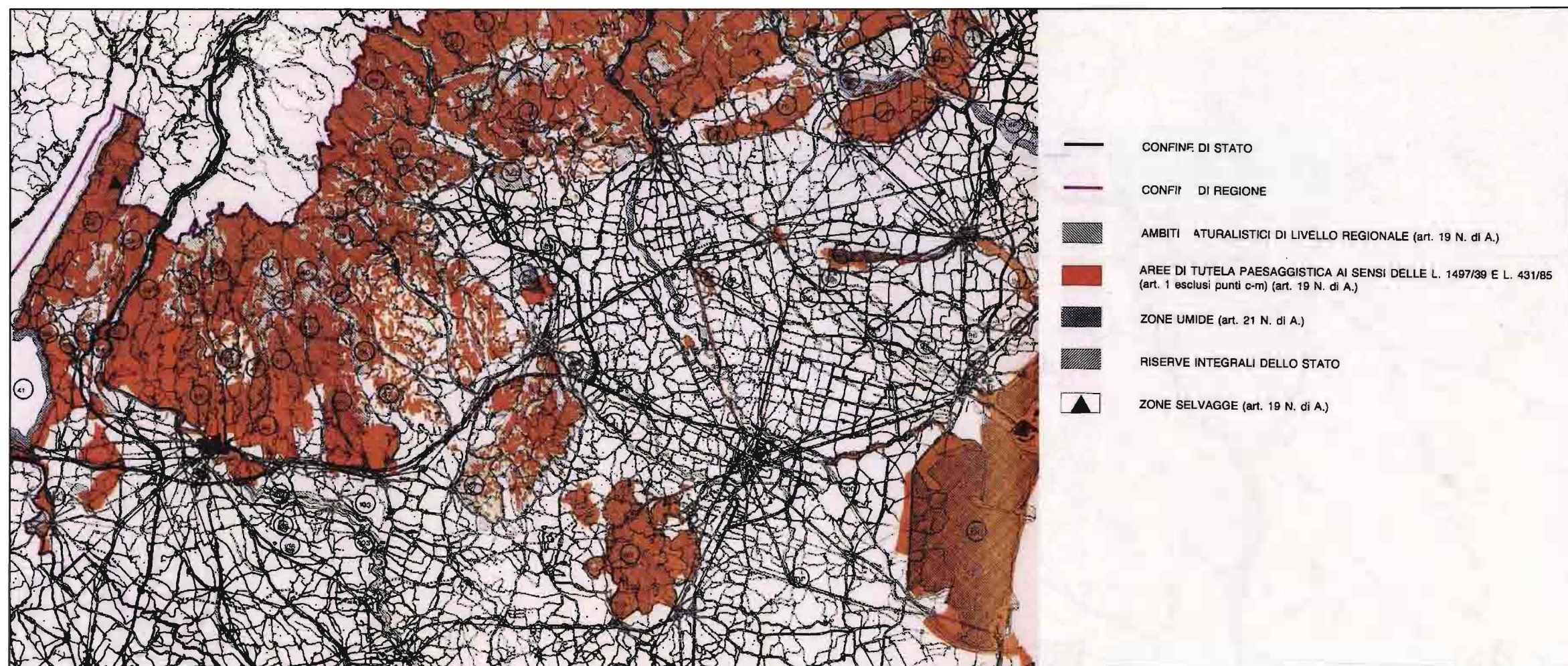


Fig. 15: Stralcio del PTRC vigente (1992) del Veneto: Tavola "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale"

3.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Vicenza

Con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza.

Dall'esame della relazione del PTCP di Vicenza si evince la piena coerenza degli interventi di progetto previsti con gli obiettivi di Piano che così riporta "Inoltre costituiscono elemento del primo livello funzionale la rete ferroviaria, costituita dalla linea storica Milano-Venezia, interessata da traffico ferroviario a lunga percorrenza, con tipologie di servizi di collegamento rapido affiancata da servizi di tipo locale, e dalla futura linea Alta Capacità/Alta Velocità".

Inoltre, dalla verifica della "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" (Tav. 1.1.B del PTCP, figg.16-17), emerge che le aree di intervento ricadono in:

- aree del Piano di Assetto Idrogeologico, PAI (tratti di tracciato ricadenti nei comuni di Altavilla Vicentina, Vicenza, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse e Torri di Quartesolo);
- aree con vincolo per corsi d'acqua, da aree con vincoli per corsi d'acqua (tratti di tracciato ricadenti nei comuni di Altavilla Vicentina, Vicenza, Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco e Torri di Quartesolo);
- area tutelata come SIC/ZPS (tratto di tracciato ricadente nel comune di Torri di Quartesolo).

Tutti i vincoli esposti precedentemente sono normati dall'art. 34 del PTCP di Vicenza "Vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge".

Dall'esame, invece, della Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (Tav 1.2.B del PTCP di Vicenza – figg. 18-19) si evince che sull'area sono presenti elementi dell'idrografia primaria, normati in base agli articoli 29 e 10 del PTCP di Vicenza, aree a pericolosità Idraulica P2 (media), ricadente nel comune di Vicenza e P1 (moderata), ricadente nei comuni di Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco e Torri di Quartesolo, (art. 10 del PTCP), e ambiti naturalistici di livello regionale nel comune di Torri di Quartesolo (art. 19 e 35 del PTCP).

Per tali ambiti il PTCP (art. 35 delle NTA) riporta "la Provincia, in concerto con i Comuni, promuove azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti individuati dal PTRC, privilegiando le modalità d'uso per la costituzione di oasi per la protezione della flora e della fauna, per le attività sportive o per gli usi ricreativi. Nelle aree in cui siano stati istituiti Piani ambientali, Piani d'area e dove ricadano i Siti della Rete Natura 2000, o lungo i corsi d'acqua vincolati ex L. 431/85, si osservano le normative vigenti in materia. Le azioni sono volte: a. alla tutela della risorsa idrica, promovendo la creazione di boschetti; b. all'inserimento di siepi e fasce tampone nei bacini imbriferi e nelle aree di ricarica delle falde; c. alla tutela e valorizzazione e controllo spaziale delle

formazioni vegetali esistenti, per un aumento della biodiversità; d. alla creazione di percorsi ed itinerari naturalistici e storico culturali per il tempo libero, valorizzando le emergenze naturalistiche ed architettoniche".

La Carta del Sistema Ambientale (TAV. 3.1.B del PTCP –figg. 20-21) riporta che le aree di intervento sono caratterizzate dalla presenza di "aree di elevata utilizzazione agricola", Altavilla Vicentina e Montebello vicentino, (art. 26 della NTA) e "aree di agricoltura mista a naturalità diffusa", Vicenza e Torri di Quartesolo, (art. 25 delle NTA) e in alcuni tratti il tracciato di progetto attraversa "aree nucleo e nodi della rete" (art. 38 delle NTA) e "corridoi ecologici secondari" (art. 38 delle NTA) ed elementi dell'idrografia primaria e secondaria.

L'art. 38 "Salvaguardia e sviluppo della rete ecologica – Rete Natura 2000" delle NTA riporta che "la struttura della rete ecologica di livello provinciale è identificata nella tav. 3 che indica anche gli elementi della Rete Ecologica Regionale. La rete ecologica provinciale è il riferimento per la definizione e per lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale, ed è costituita prioritariamente da: a. area nucleo: nodi della rete, costituiti dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91, sono aree già sottoposte a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto livello di biodiversità" ed inoltre "per gli interventi che interessano i corridoi ecologici, così come individuati ai sensi del presente articolo, comma 4 lett. b, deve essere verificato che non siano interrotte o deteriorate le funzioni di connessione ecologica garantite dai corridoi stessi".

Dall'esame della Carta del Sistema Paesaggistico (figg. 22-23) che il territorio ad ovest di Vicenza è attraversato dalla "strada romana", relativa alla Via Postumia, che si colloca a monte del tracciato dell'attuale linea storica.

Tale bene è normato dall'art. 56 delle NTA del Piano che così riporta "Sistema delle strade storiche 1. DIRETTIVA: Comuni, in sede di pianificazione, devono:

- individuare la presenza delle strade storiche e/o protostoriche di adduzione tra i centri abitati, alle Ville Venete e ai Complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale.
- promuovere la conservazione delle caratteristiche della viabilità di impianto storico, soprattutto nella sua relazione fisica e funzionale con gli insediamenti urbani;
- favorire la tutela e la valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale;
- salvaguardare le opere d'arte stradale e gli elementi di valore storico testimoniale comunque connessi alla rete viaria storica;
- valorizzare tracciati storici e delle opere e manufatti pertinenti.

f. prevedere la conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche.

g. in caso di lavori relativi al sottosuolo stradale, i Comuni provvedono, in particolare, a non compromettere l'apparato radicale delle essenze arboree componenti delle strade alberate storiche".

La Via Postumia è una via consolare romana fatta costruire nel 148 a.C. dal console romano Postumio Albino nei territori della Gallia Cisalpina, l'odierna pianura padana, per scopi prevalentemente militari.

Congiungeva per via terra i due principali porti romani del nord Italia, Genova e Aquileia, grande centro nevralgico dell'Impero Romano, sede di un grosso porto fluviale accessibile dal Mare Adriatico.

Attualmente alcuni tratti sono percorribili come strada provinciale (da Vicenza in direzione Treviso) con il nome di Strada provinciale 102 Postumia romana; altri sono andati completamente in disuso. Nel tratto tra Vicenza ed Oderzo, era quasi perfettamente rettilinea, salvo una curva in prossimità dell'attraversamento del fiume Brenta. Il suo tracciato originario è facilmente visibile e ricostruibile utilizzando mappe o foto satellitari, e collegando con una linea retta i frequenti tratti ancora attivi.

Il PTCP di Vicenza, inoltre, riporta nell'Allegato F l'elenco dei siti a rischio archeologico, suddiviso per comuni.

L'Elenco dei siti a rischio archeologico di interesse provinciale, per i comuni interessati dal progetto, è così composto:

Altavilla Vicentina:

- Resti di villa rustica di età romana, via Fontanelle, area denominata "Brolo della Piazza";
- Resti murari di una struttura difensiva di epoca medioevale nel colle della Rocca;
- Resti murari di epoca romana, zona Industriale, mappali 821,310, Fg 3.

Brendola:

- Frequentazioni di età del bronzo recente e del ferro in località Castello.

Montebello Vicentino:

- Rinvenimenti databili all'età del ferro nella zona di Cà del Lupo e lungo il pendio delle Pignare, dalla sommità del monte all'unghia collinare;
- Affioramento di materiali pertinenti a strutture di epoca romana in località Signolo – Cà Sordis.

Montecchio Maggiore:

- Rinvenimento di manufatti databili all'età del bronzo durante i lavori autostradali per il raccordo in località Alte Ceccato;
- Resti di insediamenti romani a carattere rustico sparso in località Ronco Molino, Vigo, via Melaro e roggia Signoletto;
- Diverse tipologie di sepolture sono segnalate in località Carpanè e San Giacomo di Site Ceccato;
- Identificazione di un tratto stradale antico in località Orna.

Di seguito si riporta uno stralcio (non in scala) delle tavole esaminate.

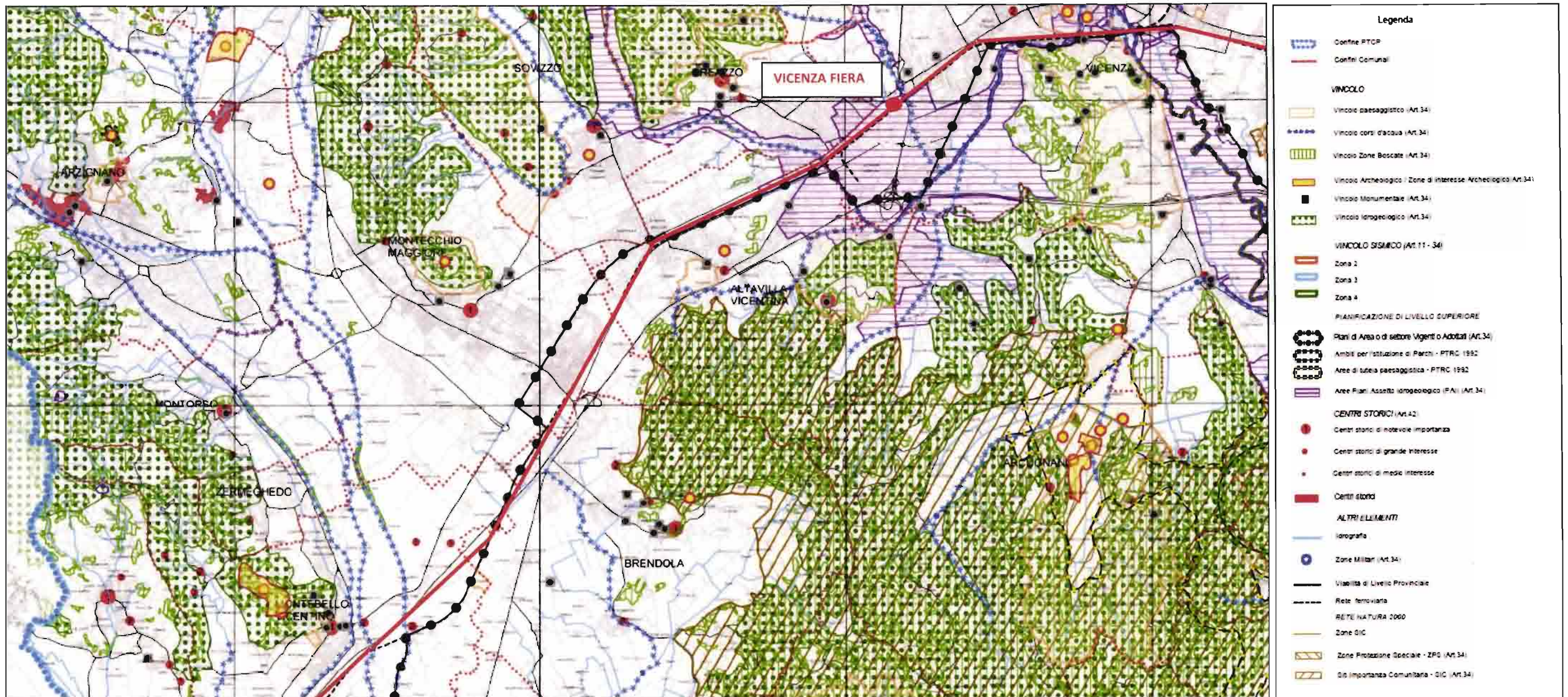


Fig. 16: Stralcio del PTCP della Provincia di Vicenza: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 1.1.B-- Vicenza OVEST

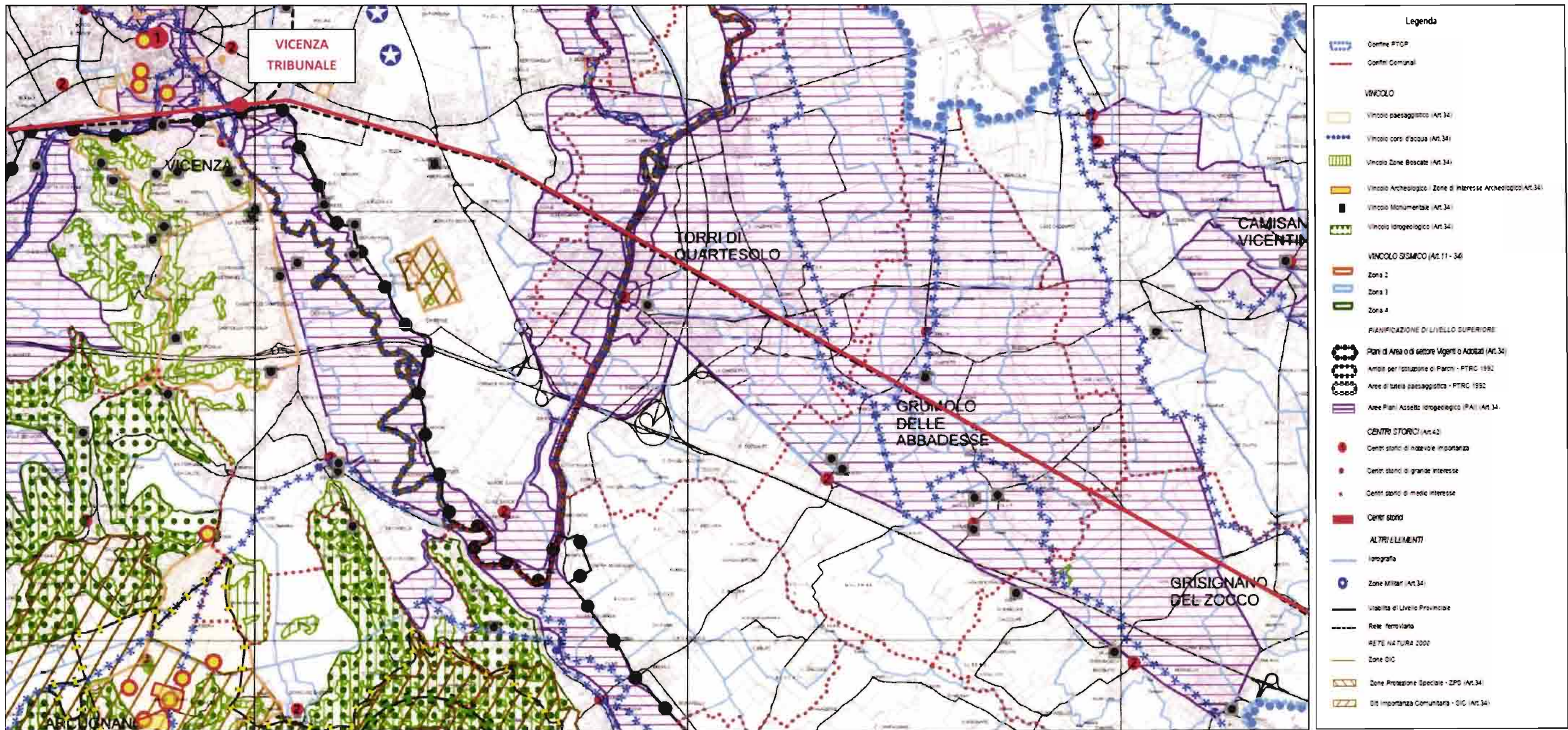


Fig. 17: Stralcio del PTCP di Vicenza: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale-- Tav. 1.1.B- Vicenza EST

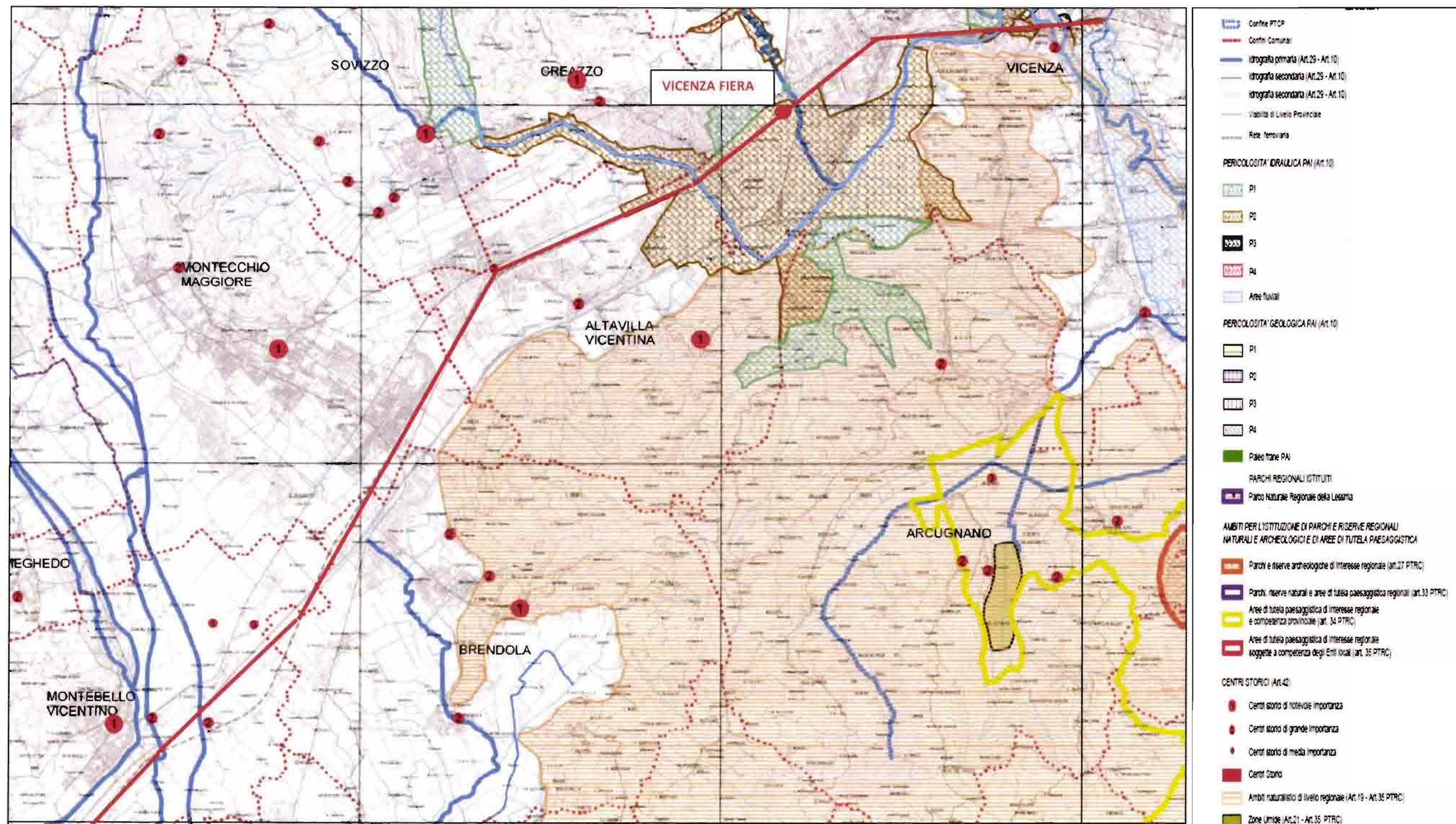
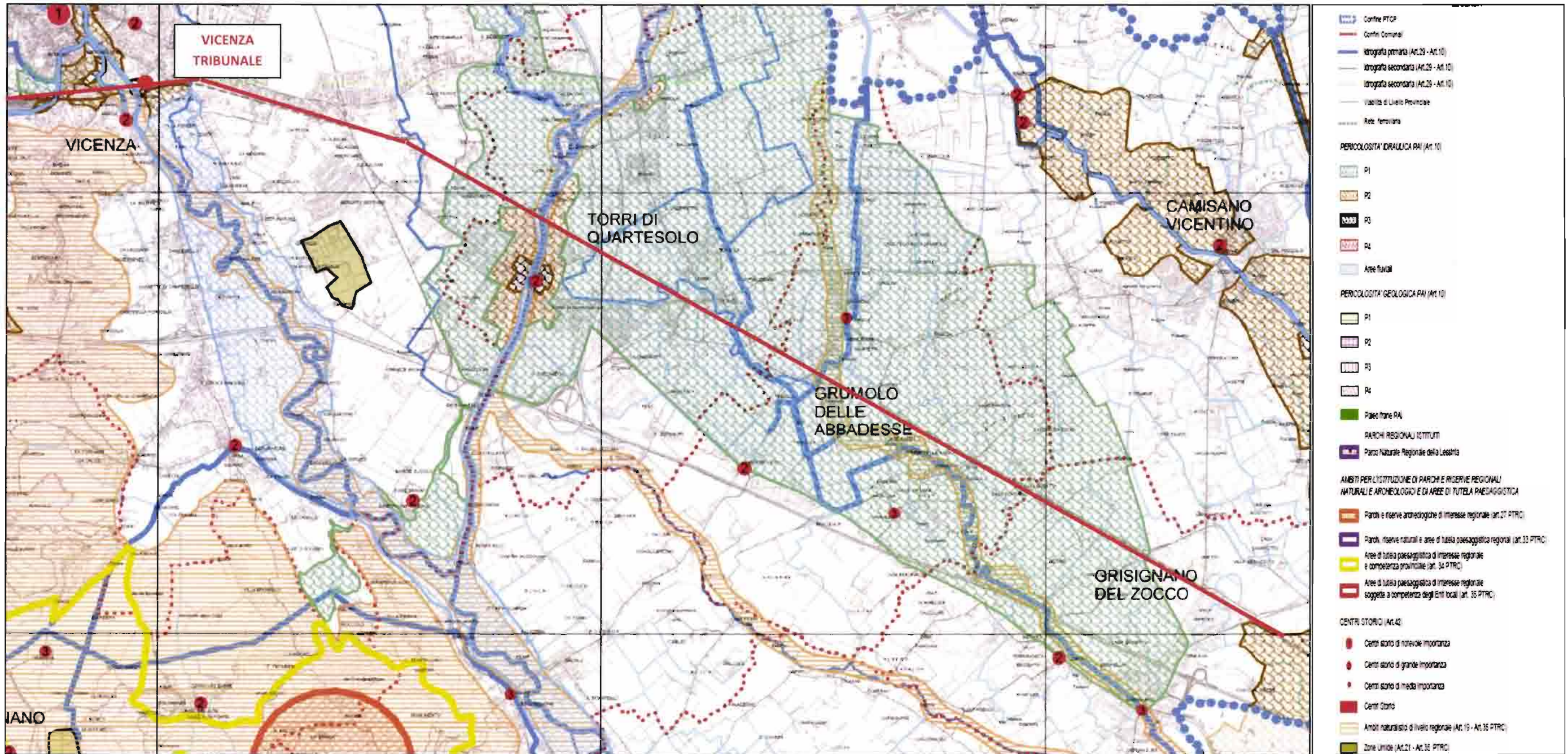


Fig. 18: Stralcio del PTCP di Vicenza: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Tav 1.2.B – Vicenza OVEST



- Contine PTC
- Contini Comunali
- Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)
- Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
- Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)
- Viasità di Livello Provinciale
- Rete ferroviaria
- PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)**
- P1
- P2
- P3
- P4
- Aree fionali
- PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)**
- P1
- P2
- P3
- P4
- Paleo frane PAI
- PARCHI REGIONALI Istituiti**
- Parko Naturale Regionale della Lessinia
- AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE REGIONALI NATURALI E ARCHEOLOGICI E DI AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA**
- Parchi e riserve archeologiche di interesse regionale (art.27 PTRC)
- Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionale (art.33 PTRC)
- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art. 34 PTRC)
- Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (art. 35 PTRC)
- CENTRI STORICI (Art.42)**
- Centri storici di notevole importanza
- Centri storici di grande importanza
- Centri storici di media importanza
- Centri storici
- Ambiti naturalistici di livello regionale (Art.19 - Art.35 PTRC)
- Zone Umide (Art.21 - Art.35 PTRC)

Fig. 19: Stralcio del PTC di Vicenza: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Tav 1.2.B – Vicenza EST

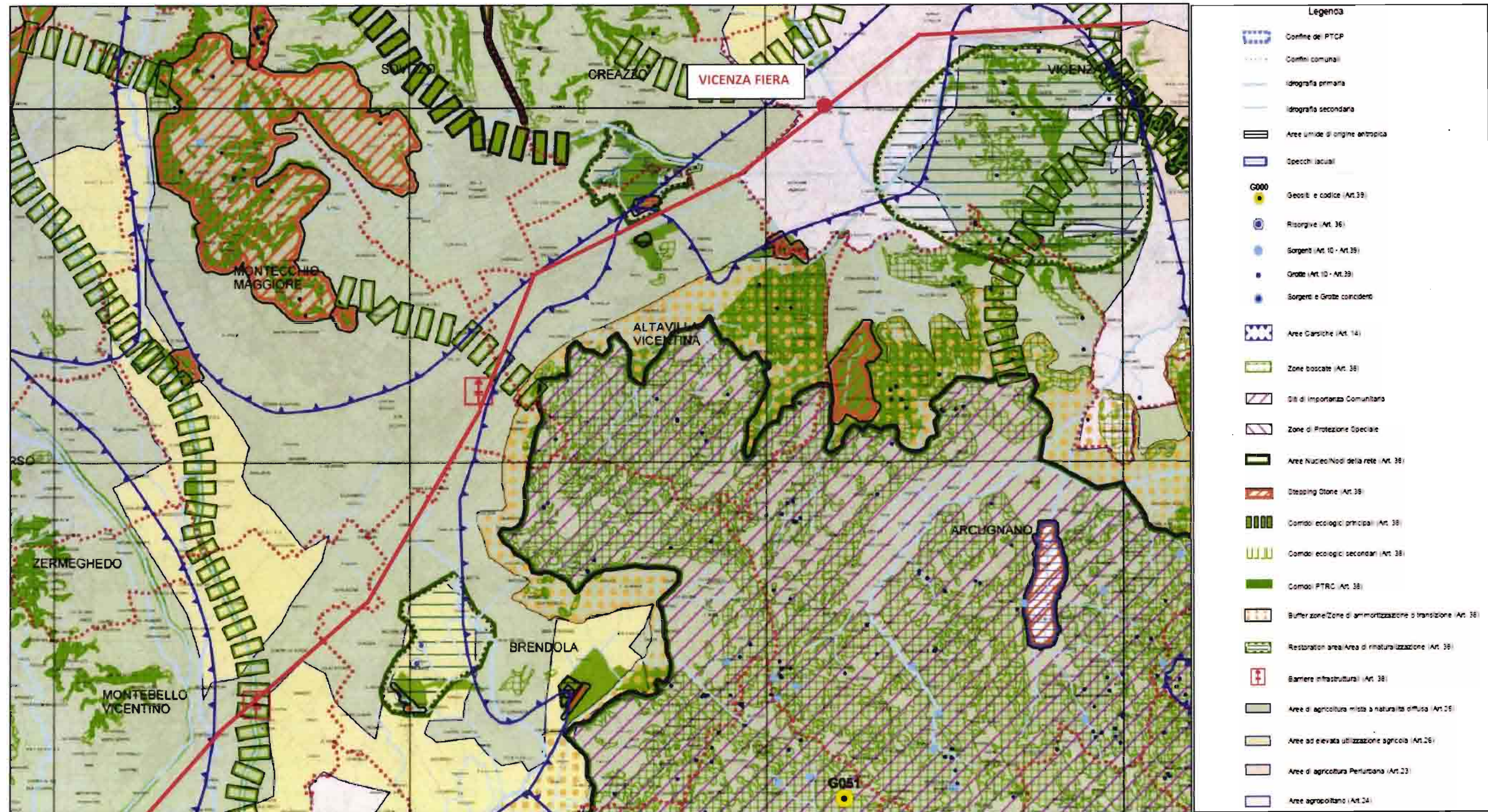


Fig. 20: Stralcio del PTCP di Vicenza: Carta del Sistema ambientale TAV. 3.1.B – Vicenza OVEST

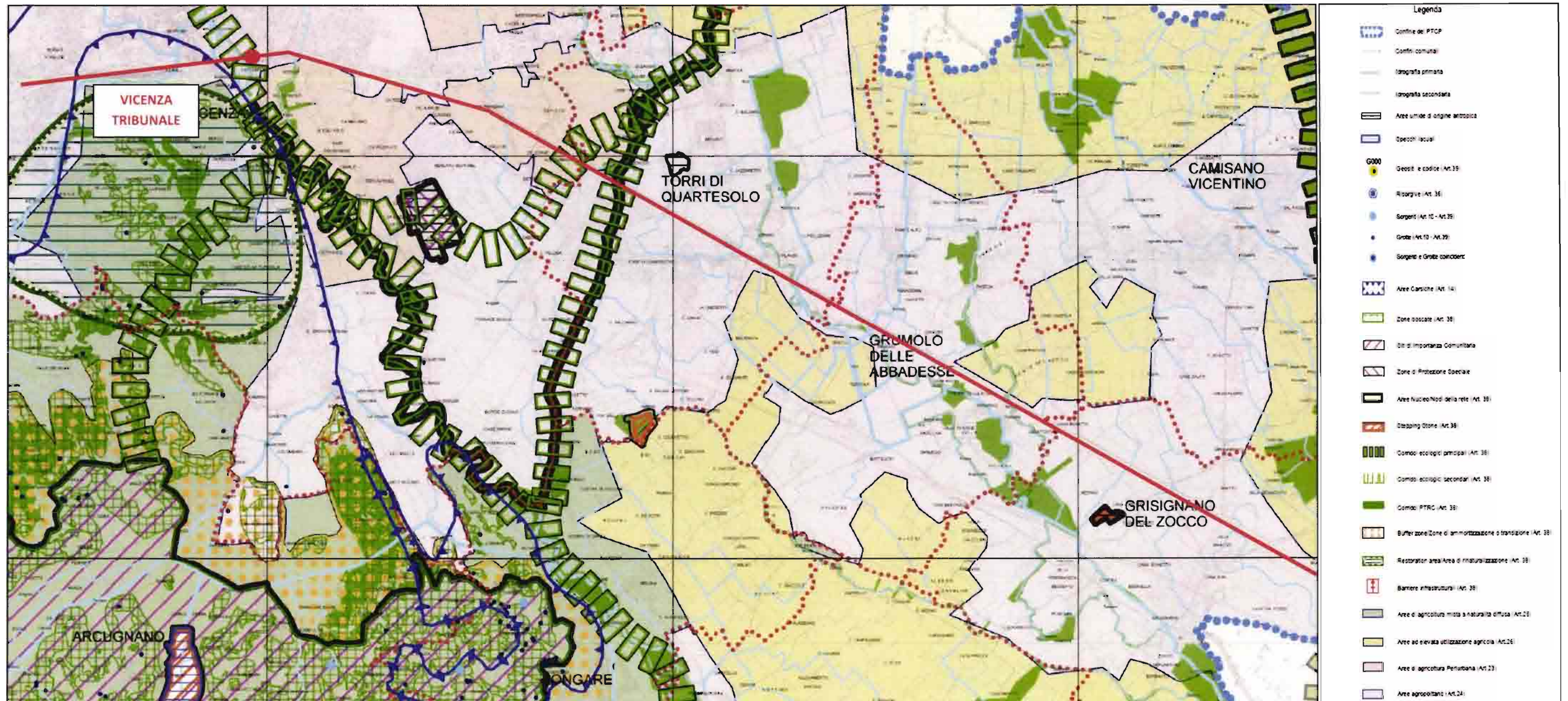


Fig. 21: Stralcio del PTOC di Vicenza: Carta del Sistema ambientale TAV. 3.1.B – Vicenza EST

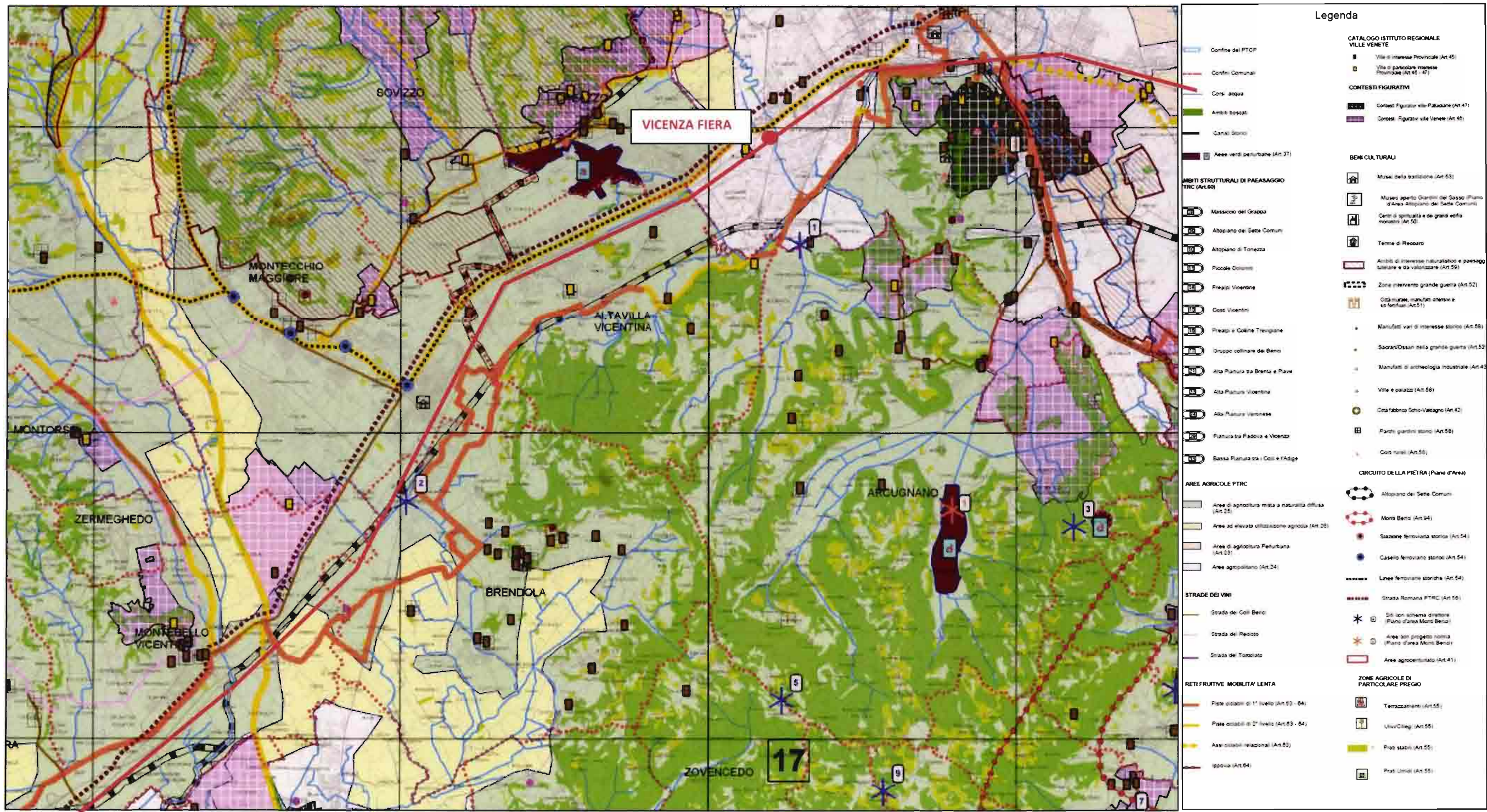


Fig. 22: Stralcio del PTCP di Vicenza: Carta del Sistema del paesaggio- Tav. 5.1.B – Vicenza OVEST

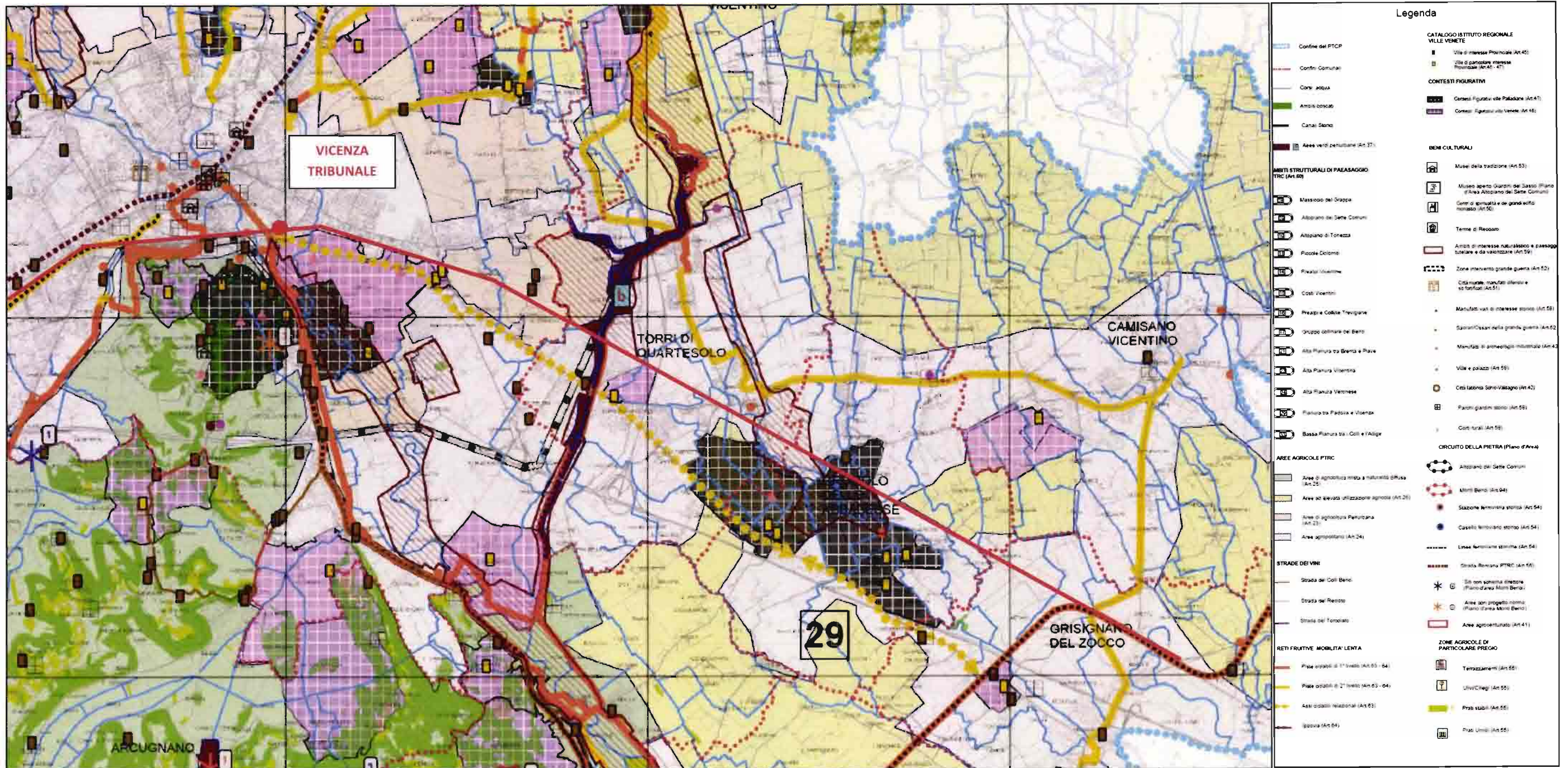


Fig. 23: Stralcio del PTCP di Vicenza: Carta del Sistema del paesaggio Tav. 5.1.B – Vicenza EST

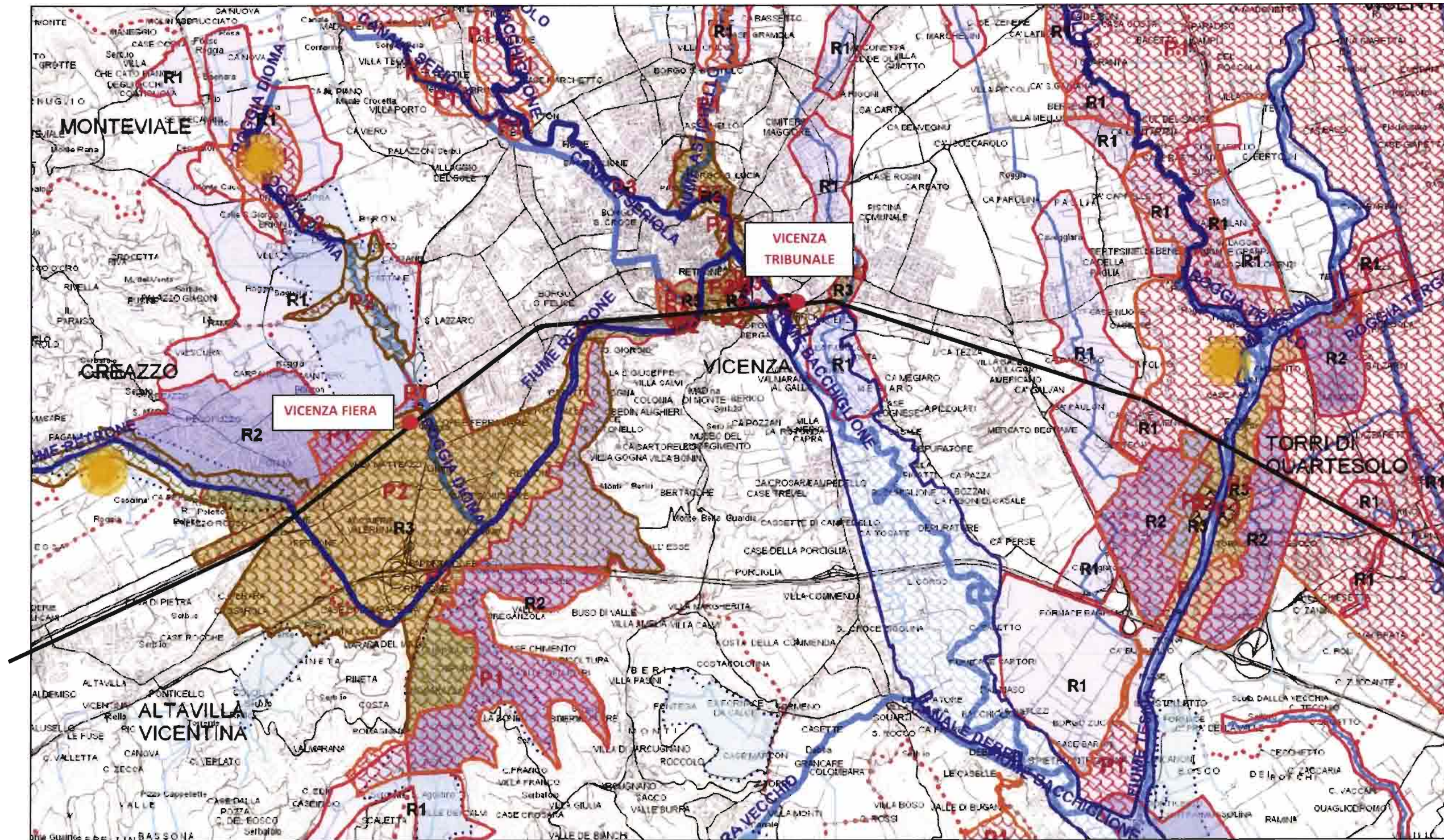


Fig. 24: Stralcio del PTCV di Vicenza: Carta del rischio idraulico – Tav. 2.5

	TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA MONTEBELLO VICENTINO - VICENZA - GRISIGNANO DI ZOCCO																		
Analisi dei vincoli territoriali e del sistema della pianificazione e programmazione Relazione Generale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>FASE</th> <th>ENTE</th> <th>TIPO DOC.</th> <th>CODIFICA DOCUMENTO</th> <th>PROGR.</th> <th>REV.</th> <th>Pag.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IM00</td> <td>00</td> <td>F</td> <td>22</td> <td>RG</td> <td>IM0000</td> <td>001</td> <td>A</td> <td>33 di 87</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.	IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	33 di 87
COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.											
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	33 di 87											

3.3. SITAP e GEOPORTALE NAZIONALE

Dall'esame del Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>), come riportato nelle figure 25-26, si evince che il tracciato ferroviario attraversa direttamente il sito della Rete Natura 2000, SIC IT 3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e che in prossimità dell'area di intervento si trovano invece le seguenti aree protette:

- SIC IT 3220005 Ex cave di Casale Vicenza (distante circa 1,3 km);
- SIC IT 3220037 Colli Berici (distante circa 1,2 km);
- SIC IT 3220038 Torrente Valdiezza (distante circa 2 km).

Dalla verifica effettuata sul SITAP (figg. 27-31), sistema informativo del Ministero per i Beni e le attività culturali e del Turismo (<http://sitap.beniculturali.it/>), è emerso che il tracciato di progetto non attraversa direttamente aree con vincoli ex art. 136 D. lgs 42/04 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico". Solo in corrispondenza di Vicenza centrale è presente un'area sottoposta a vincolo paesaggistico in prossimità del tracciato ferroviario) mentre in diversi tratti del tracciato si rilevano "Aree tutelate per legge" ex art. 142 co. 1 lett. c) del D. lgs 42/04 "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

Di seguito vengono riportati gli stralci cartografici del territorio esaminato.

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	34 di 87

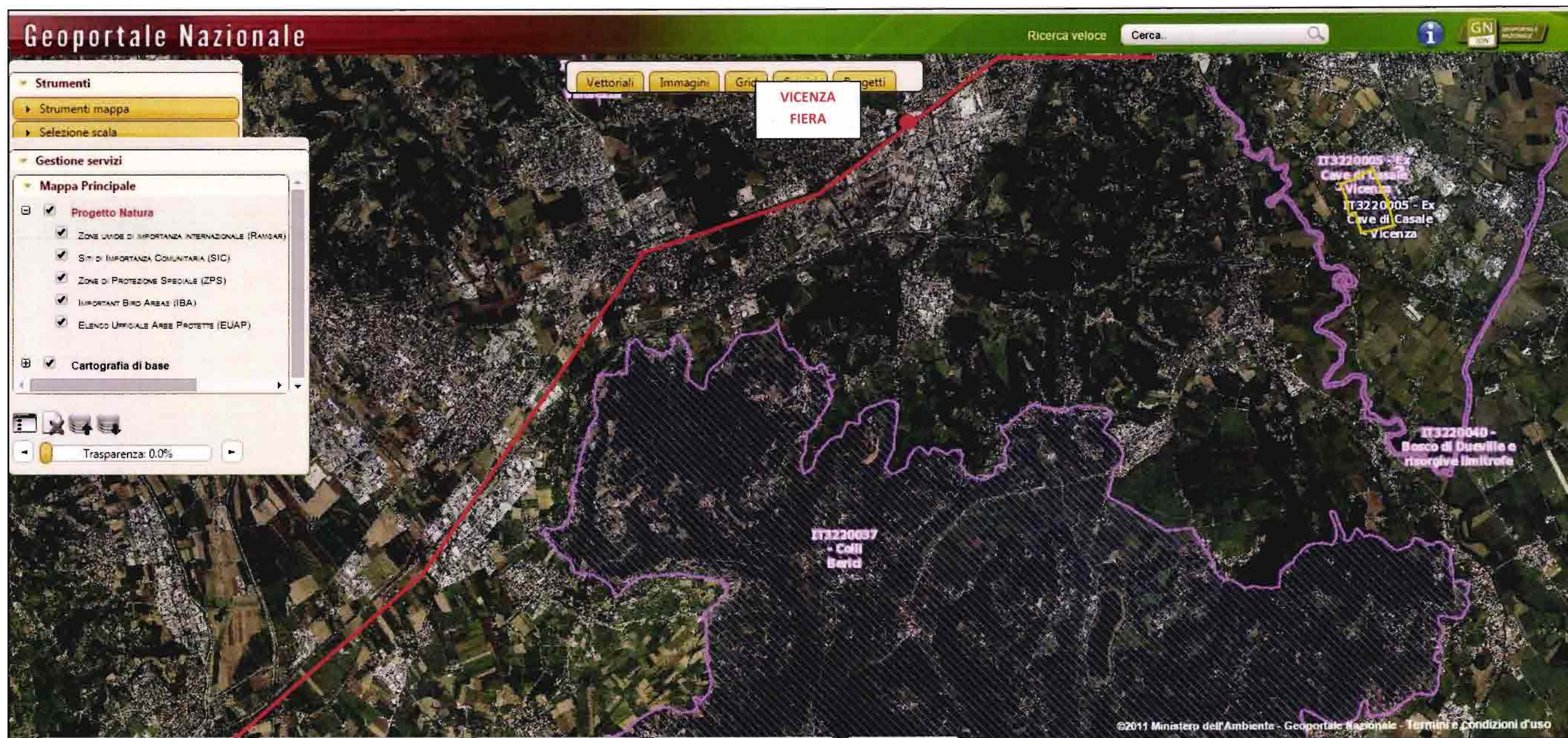


Fig. 25: Stralcio Aree Protette del Geoportale Nazionale – VICENZA OVEST

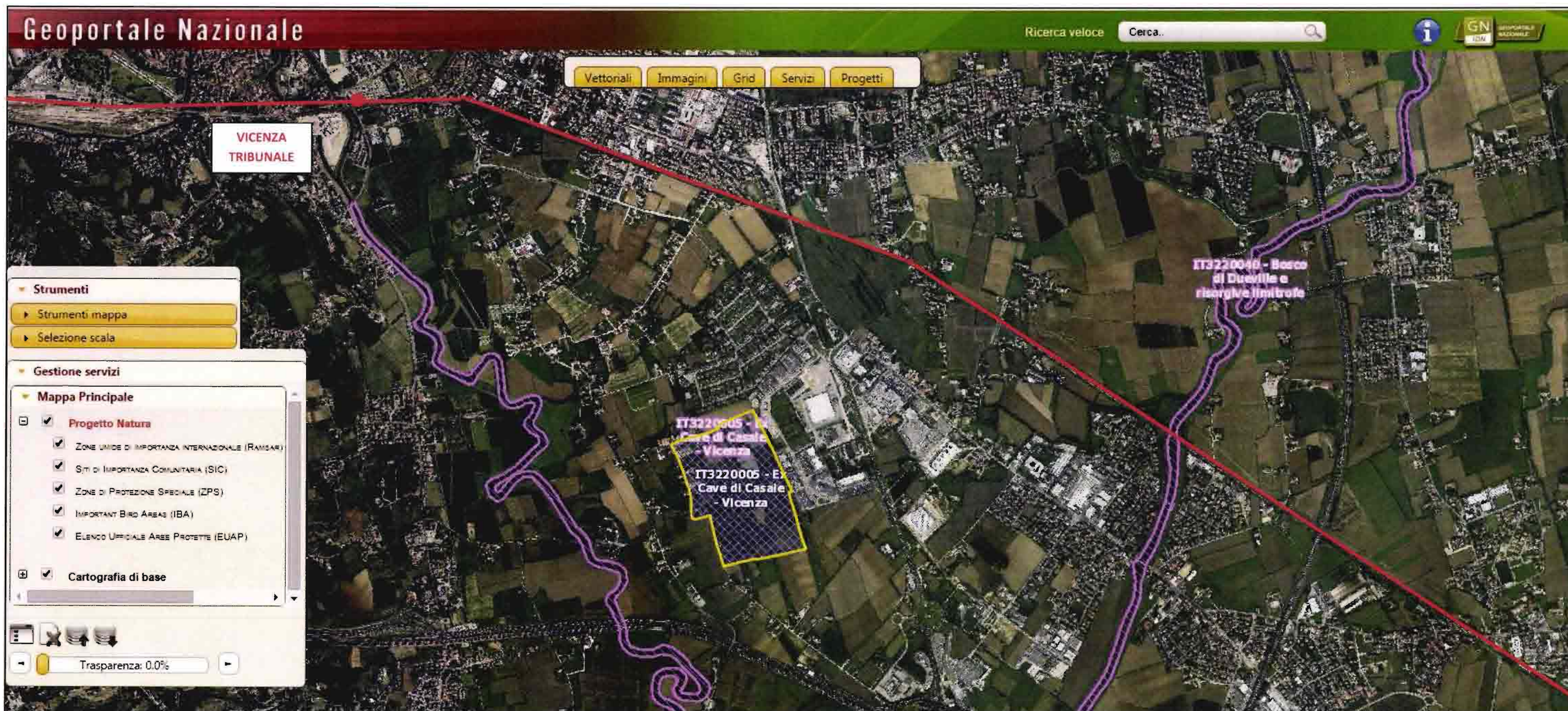
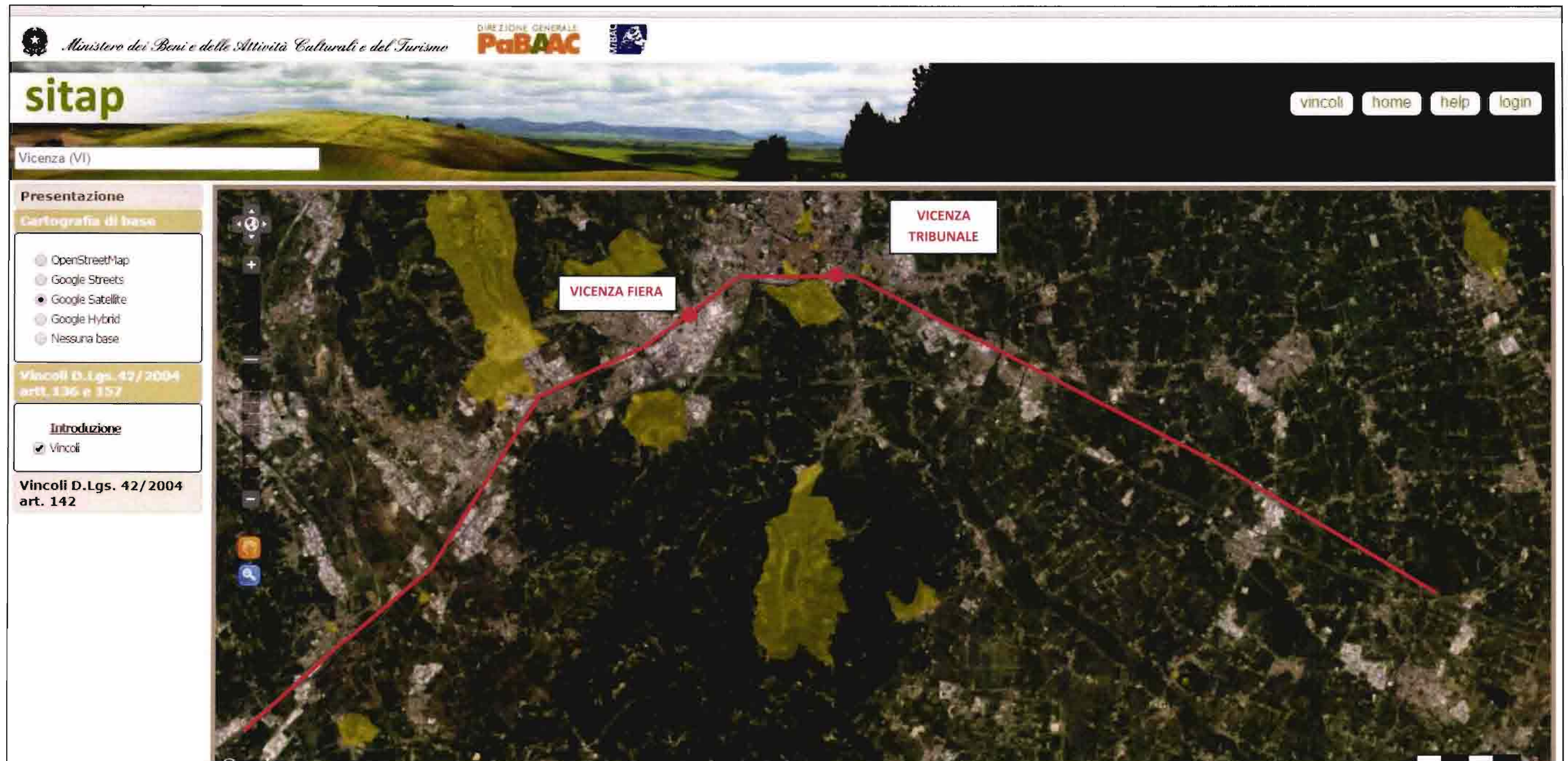


Fig. 26: Stralcio Aree Protette del Geoportale Nazionale – VICENZA EST



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DIREZIONE GENERALE **PaBAAC**

sitap vincoli home help login

Vicenza (VI)

Presentazione

Cartografia di base

- OpenStreetMap
- Google Streets
- Google Satellite
- Google Hybrid
- Nessuna base

Vincoli D.Lgs. 47/2004 artt. 136 e 137

Introduzione

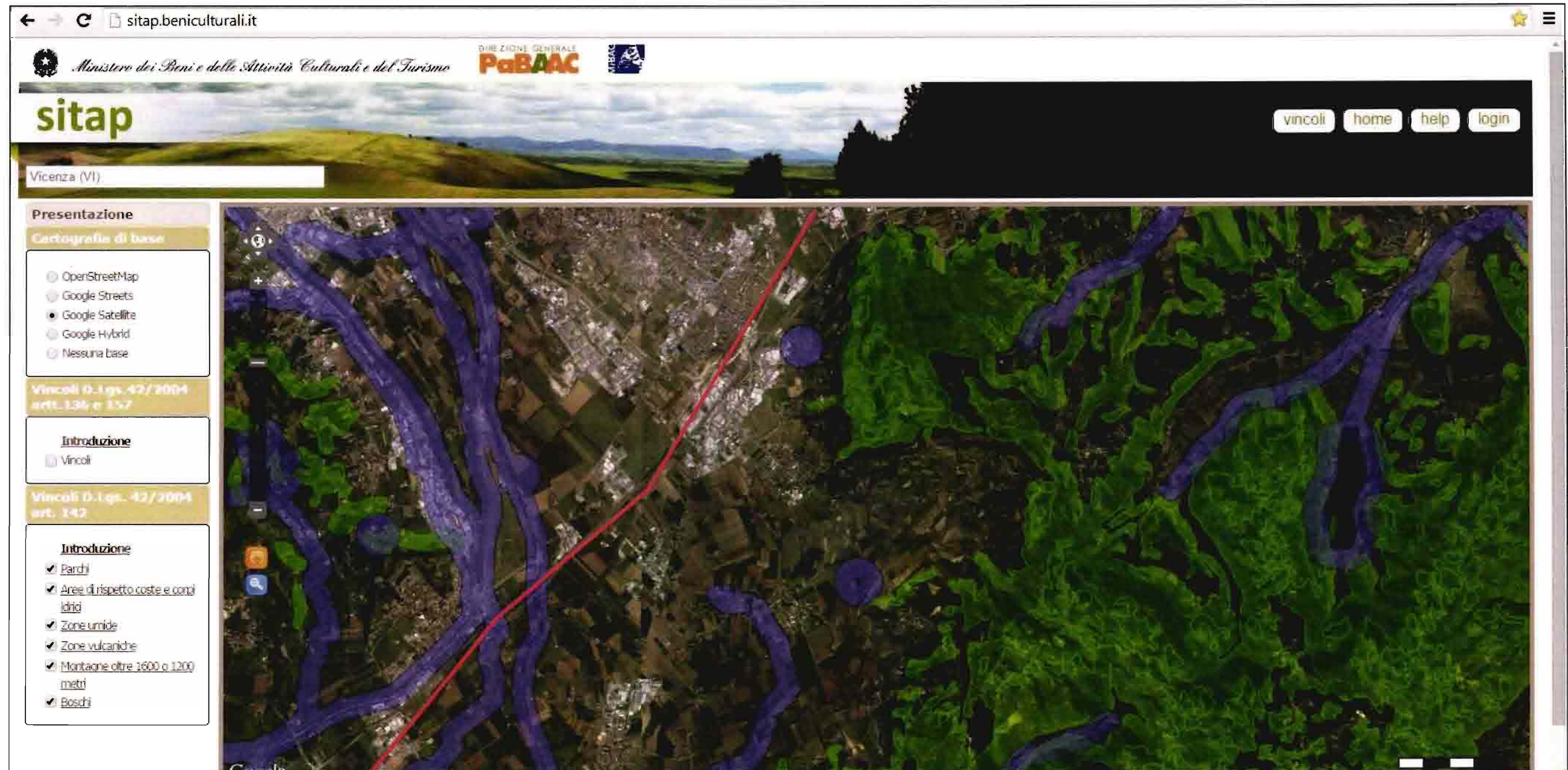
- Vincoli

Vincoli D.Lgs. 42/2004 art. 142

Map labels: **VICENZA FIERA**, **VICENZA TRIBUNALE**

Fig. 27: Stralcio SITAP (Ministero dei Beni Culturali): Vincoli ex art. 136 D. lgs 42/04 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico"

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR. REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001 A	37 di 87



Browser: sitap.beniculturali.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DIREZIONE GENERALE PaBAAC

sitap [vincoli] [home] [help] [login]

Vicenza (VI)

Presentazione

Cartografia di base

- OpenStreetMap
- Google Streets
- Google Satellite
- Google Hybrid
- Nessuna base

Vincoli D. Lgs. 42/2004 artt. 136 e 137

Introduzione

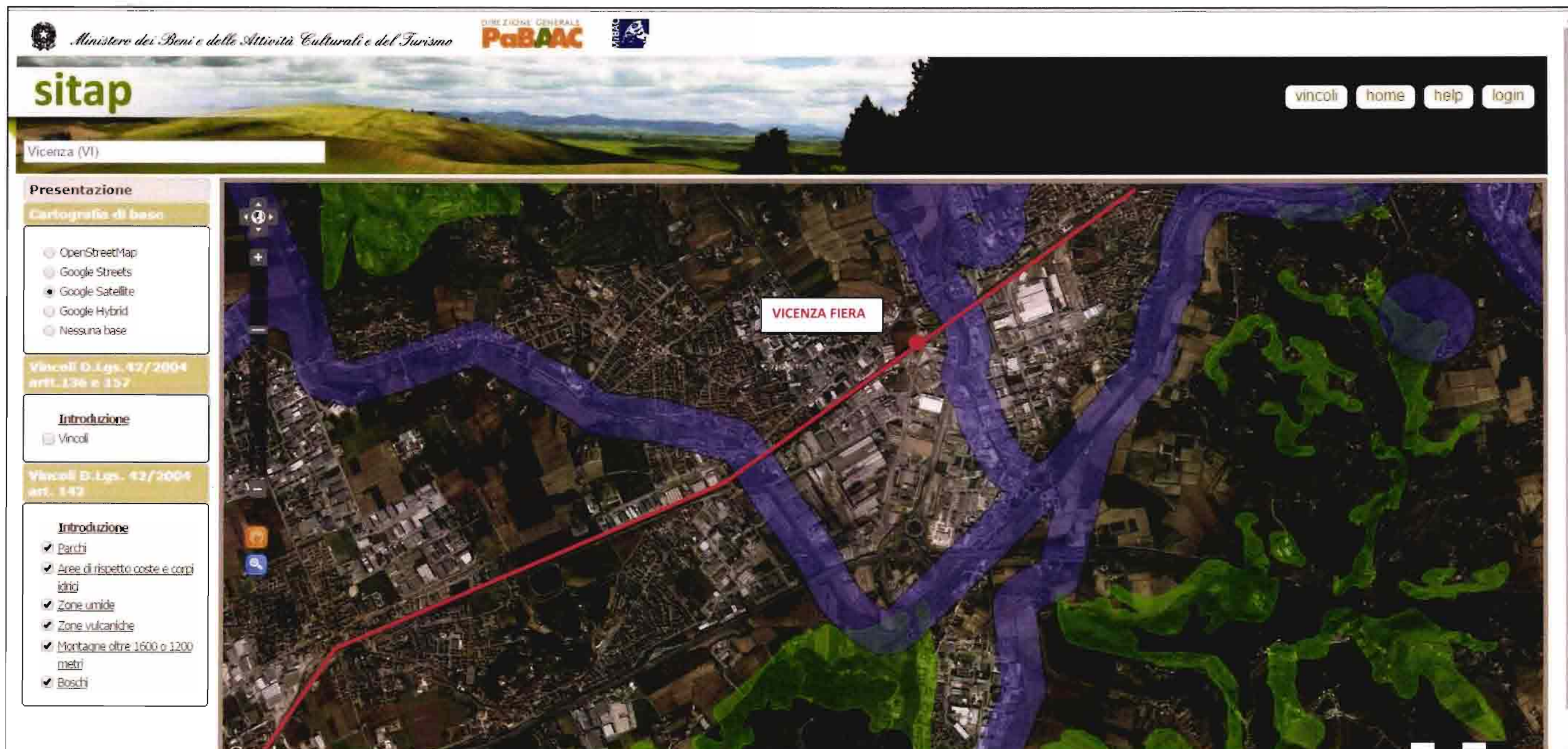
- Vincoli

Vincoli D. Lgs. 42/2004 art. 142

Introduzione

- Parchi
- Aree di rispetto coste e conzi idrici
- Zone umide
- Zone vulcaniche
- Montagne oltre 1600 o 1200 metri
- Boschi

Fig. 28: Stralcio SITAP (Ministero dei Beni Culturali): Vincoli ex art. 142 D. lgs 42/04 "Aree tutelate per legge"



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DIREZIONE GENERALE PaBAAC

sitap vincoli home help login

Vicenza (VI)

Presentazione
Cartografia di base

- OpenStreetMap
- Google Streets
- Google Satellite
- Google Hybrid
- Nessuna base

Vincoli D.Lgs. 42/2004 artt. 136 e 137

Introduzione
 Vincoli

Vincoli D.Lgs. 42/2004 art. 142

Introduzione

- Parchi
- Aree di rispetto coste e corpi idrici
- Zone umide
- Zone vulcaniche
- Montagne oltre 1600 o 1200 metri
- Boschi

VICENZA FIERA

Fig. 29: Stralcio SITAP (Ministero dei Beni Culturali): Vincoli ex art. 142 D. lgs 42/04 "Aree tutelate per legge"

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo **PaBAAC**

sitap

Vicenza (VI)

vincoli home help login

Presentazione

Cartografia di base

- OpenStreetMap
- Google Streets
- Google Satellite
- Google Hybrid
- Nessuna base

Vincoli D.lgs. 42/2004 art. 136 e 137

Introduzione

Vincoli

Vincoli D.lgs. 42/2004 art. 142

Introduzione

- Parchi
- Aree di rispetto coste e corpi idrici
- Zone umide
- Zone vulcaniche
- Montagne oltre 1600 o 1200 metri
- Boschi

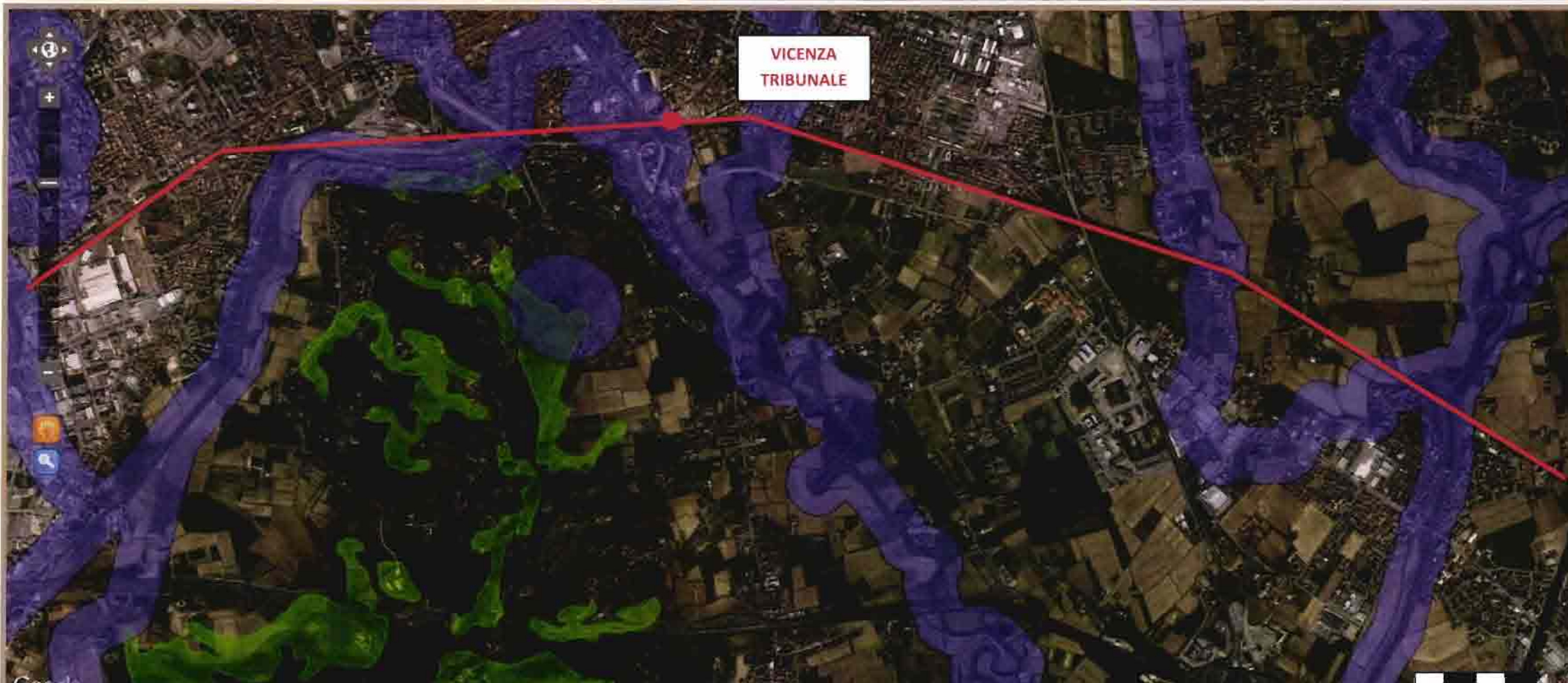
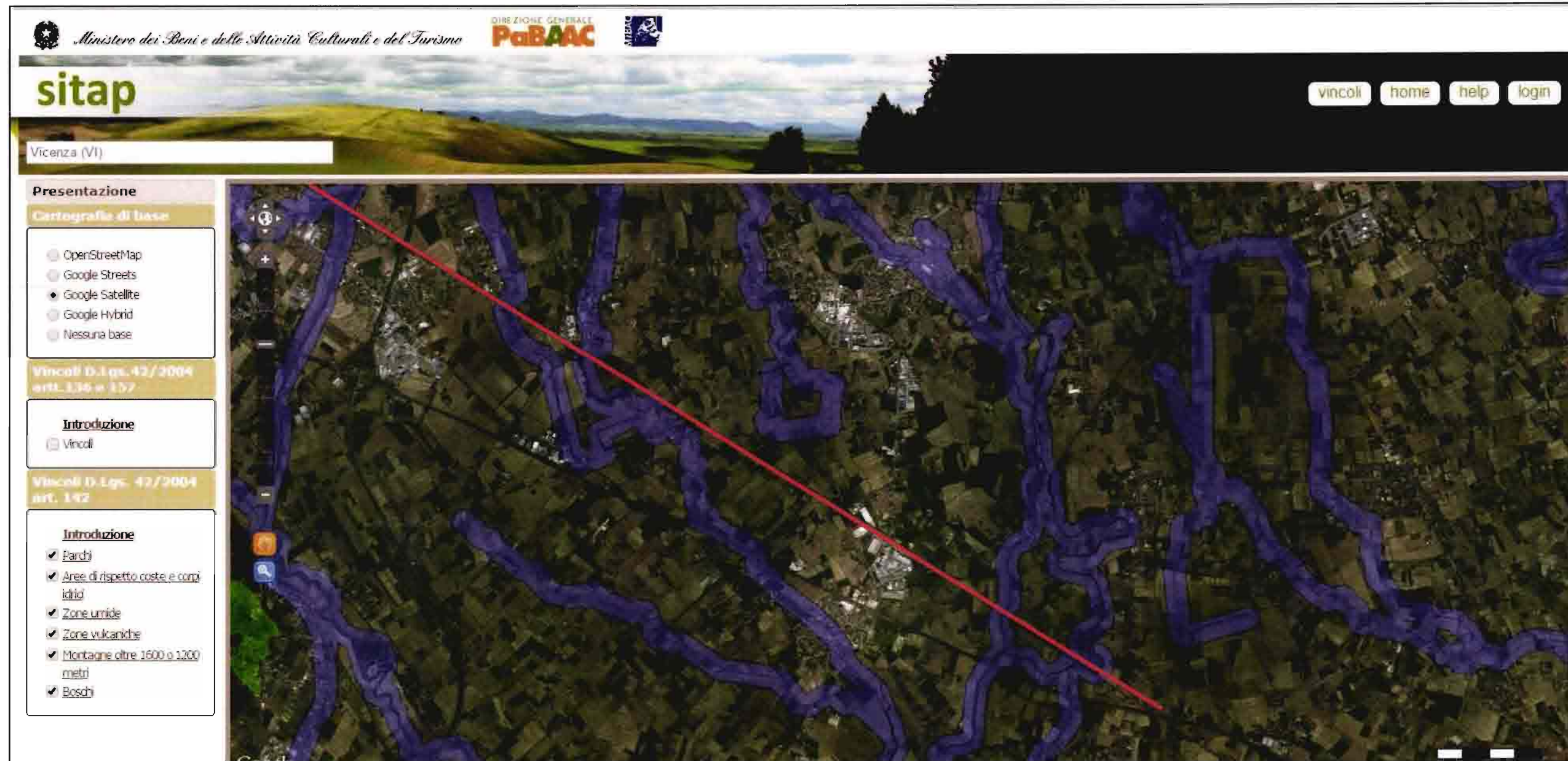


Fig. 30: Stralcio SITAP (Ministero dei Beni Culturali): Vincoli ex art. 142 D. lgs 42/04 "Aree tutelate per legge"

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	40 di 87



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DIREZIONE GENERALE PaBAAC

sitap vincoli home help login

Vicenza (VI)

Presentazione
Cartografia di base

- OpenStreetMap
- Google Streets
- Google Satellite
- Google Hybrid
- Nessuna base

Vincoli D.Lgs. 42/2004 artt. 136 e 137

Introduzione
 Vincoli

Vincoli D.Lgs. 42/2004 art. 142

Introduzione

- Parchi
- Aree di rispetto coste e corpi idrici
- Zone umide
- Zone vulcaniche
- Montagne oltre 1600 o 1200 metri
- Boschi

Fig. 31: Stralcio SITAP (Ministero dei Beni Culturali): Vincoli ex art. 142 D. lgs 42/04 "Aree tutelate per legge"

3.4. Piano degli Interventi di Vicenza

Al fine di verificare le tutele e i vincoli vigenti sull'area in esame è stato analizzato il Piano degli Interventi del Comune di Vicenza (Delibera di adozione di C.C. n. 50 del 23-24 ottobre 2012 e Delibera di approvazione di C.C. n. 10 del 7 febbraio 2013).

Dall'esame della Tavola "Vincoli e Tutele" (figg. 32-34) si evince che tutta l'area del tracciato ferroviario ricade nel "corridoio linea ferroviaria alta velocità – Delibera CIPE del 29/04/2006", normato dall'art. 31 delle NTA del P.I. "Ferrovia" che così riporta: *"il PI individua le aree occupate dalla linea e dalla stazione ferroviaria esistente e sono riservate alle opere e costruzioni connesse con l'esercizio del traffico ferroviario. 2. In questa zona il PI si attua attraverso IED unicamente da parte delle pubbliche amministrazioni o per l'attuazione dei programmi di trasformazione di competenza statale e potranno essere oggetto di apposito accordo di programma o protocollo d'intesa con le amministrazioni interessate. 3. In caso di dismissione, sino all'approvazione ed all'inserimento delle nuove previsioni urbanistiche nel PI con le procedure previste dalla LR 11/2004 o all'approvazione di progetti specifici da parte del Comune, sono ammessi esclusivamente interventi sugli edifici esistenti sino al grado massimo di intervento del restauro conservativo, senza modifica della destinazione d'uso e del numero delle unità immobiliari. 4. Nell'ambito della zona ferroviaria il PI inserisce indicazioni finalizzate al perseguimento del migliore coordinamento tra detta zona e le aree urbane circostanti. Dette indicazioni non costituiscono alcun vincolo. 5. Nell'ambito del corridoio della nuova linea ferroviaria AV/CV Verona-Padova individuato dal CIPE con propria Delibera del 29 marzo 2006, al fine di salvaguardare la realizzazione dell'opera fino all'approvazione del relativo progetto definitivo, le opere sottoposte a rilascio di permesso a costruire o di altro titolo abilitativo sono subordinate ad un preventivo parere di compatibilità tecnica da parte dell'Ente preposto".*

Inoltre sono presenti in prossimità dell'area, ma non interessati dal tracciato, i seguenti vincoli:

- beni culturali ai sensi del D. Lgs 42/04, vincolo relativo alla presenza della Villa Bonini Matteazzi;
- beni paesaggistici ai sensi del D. Lgs 42/04 – corsi d'acqua (art. 13 delle NTA).

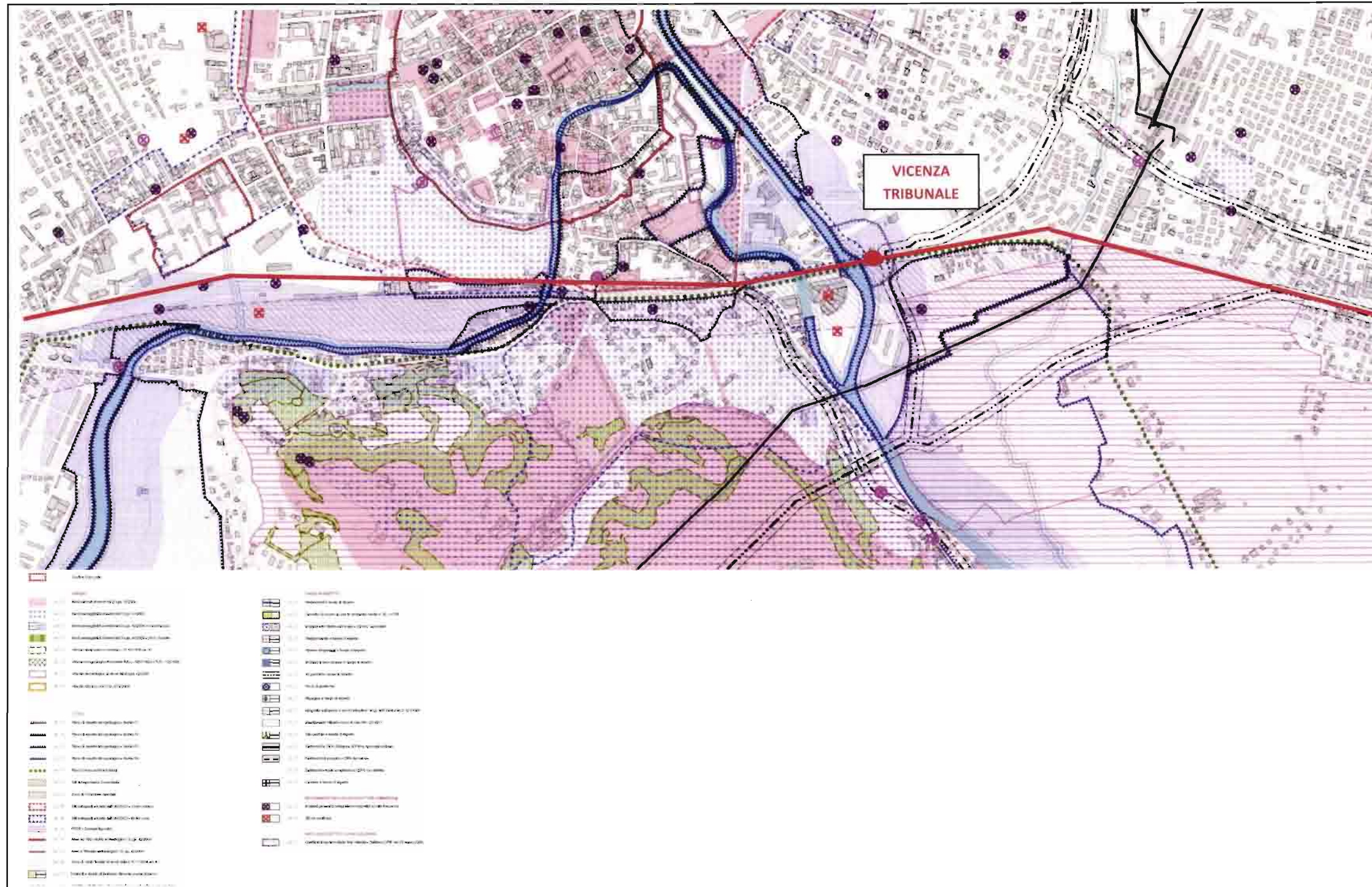


Fig. 33: Stralcio Piano degli interventi del comune di Vicenza: Carta dei Vincoli e Tutele



Fig. 34: Stralcio Piano degli interventi del comune di Vicenza: Carta dei Vincoli e Tutele

3.5. Piano degli Interventi di Montebello Vicentino

Il Piano degli Interventi del Comune di Montebello Vicentino, è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 23/05/2012, ed approvato con D.C.C. n. 45 del 31/10//2012 ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11.

La prima variante al Piano degli Interventi del Comune di Montebello Vicentino, è stata adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 23/05/2012 ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11.

Il piano è stato adottato, ed è in attesa di approvazione. Valgono pertanto le norme di salvaguardia.

Dall'esame della tavola "Intero territorio comunale" (fig. 35) si deduce che gli interventi ricadono in "fascia di rispetto ferroviario", e "corridoio AC/AV ai fini urbanistici", normate dall'art. 40 delle NTA che così riporta "a) Nelle tavole di Piano è riportata la fascia di rispetto dall'attuale ferrovia : dalle aree di sedime e relative fasce di rispetto di ferrovie esistenti o in progetto si applicano le norme di cui al D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753 e del Decreto Legislativo 20 agosto 2002, n. 190 - Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443. b) Sono fatte salve le disposizioni di legge vigenti in materia e l'eventuale edificazione all'interno di tali fasce è ammessa previo rilascio di nulla-osta da parte delle Autorità preposte. c) Corridoio AC/AV ai fini urbanistici: ai sensi dell'art. 165, comma 7 del D. Lgs. 163/2006 il Comune dovrà provvedere alle occorrenti misure di salvaguardia delle aree impegnate e delle relative fasce di rispetto e non potrà, pertanto, rilasciare permessi a costruire né altri titoli abilitativi nell'ambito del corridoio individuato con l'approvazione del progetto da parte del Cipe ai fini urbanistici e delle aree comunque impegnate dal progetto stesso senza che il soggetto aggiudicatore abbia rilasciato l'attestazione di compatibilità tecnica dell'intervento edilizio da autorizzare con l'infrastruttura ferroviaria approvata." – (cfr. nota Italferr spa – gruppo ferrovie dello stato del 13.05.2007 prot. 5164)".

Di seguito viene riportato lo stralcio (non in scala) della tavola esaminata.

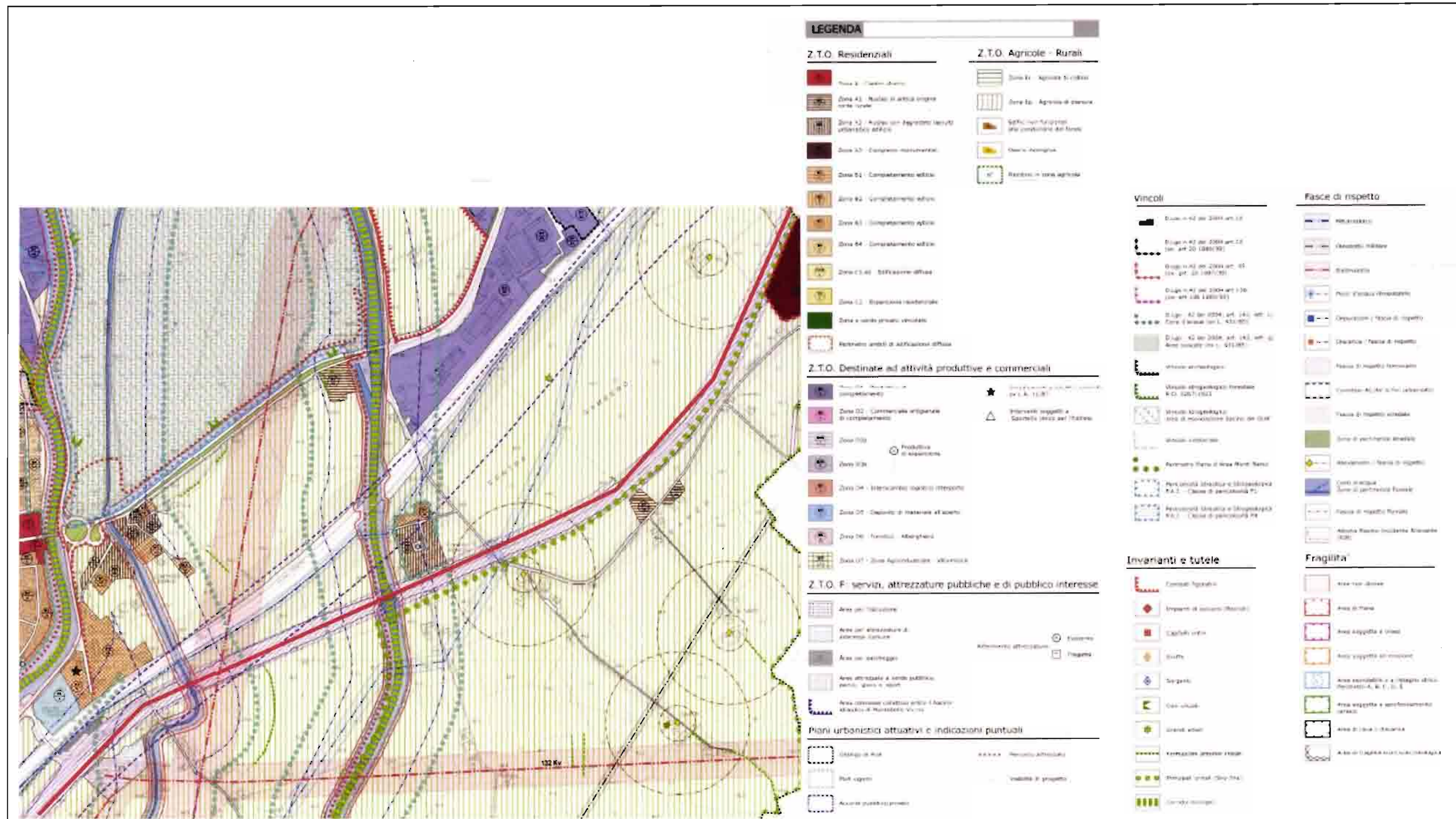


Fig. 35: Stralcio Piano degli interventi del comune di Montebello Vicentino: Intero territorio comunale

3.6. Piano di Assetto del Territorio di Brendola

Il comune di Brendola è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Regione Veneto con Delibera n. 2635 del 8 maggio 1992.

La legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 che all'art. 12 dispone che la pianificazione urbanistica comunale si articola in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative contenute nel piano degli interventi. Il PAT è stato adottato con D.C.C. n. 55 del 27/08/2013 ed approvato con Delibera del commissario straordinario della Provincia di Vicenza n. 68 del 5/04/2013 mentre il PI ad oggi risulta solo adottato con D.C.C: n. 74 del 14 novembre 2014.

Dall'esame delle tavole "Carta delle Unità di paesaggio" (fig.36) e "Carta delle indicazioni progettuali: indicazioni, vincoli e invariati" (fig. 37) del PAT si evince che sull'area non sono presenti vincoli e tutele particolari e che alcune aree limitrofe al tracciato della ferrovia sono individuate come "vigneti".

Dall'analisi della tavola della zonizzazione del Piano degli Interventi (fig. 38) le aree sul lato destro e sinistro rispetto al tracciato ferroviario della linea storica Milano-Venezia sono classificate come zone pe attrezzature di interesse comune – F2 e zone agricole-area periurbana E3.

Di seguito si riporta uno stralcio (non in scala) delle tavole esaminate.

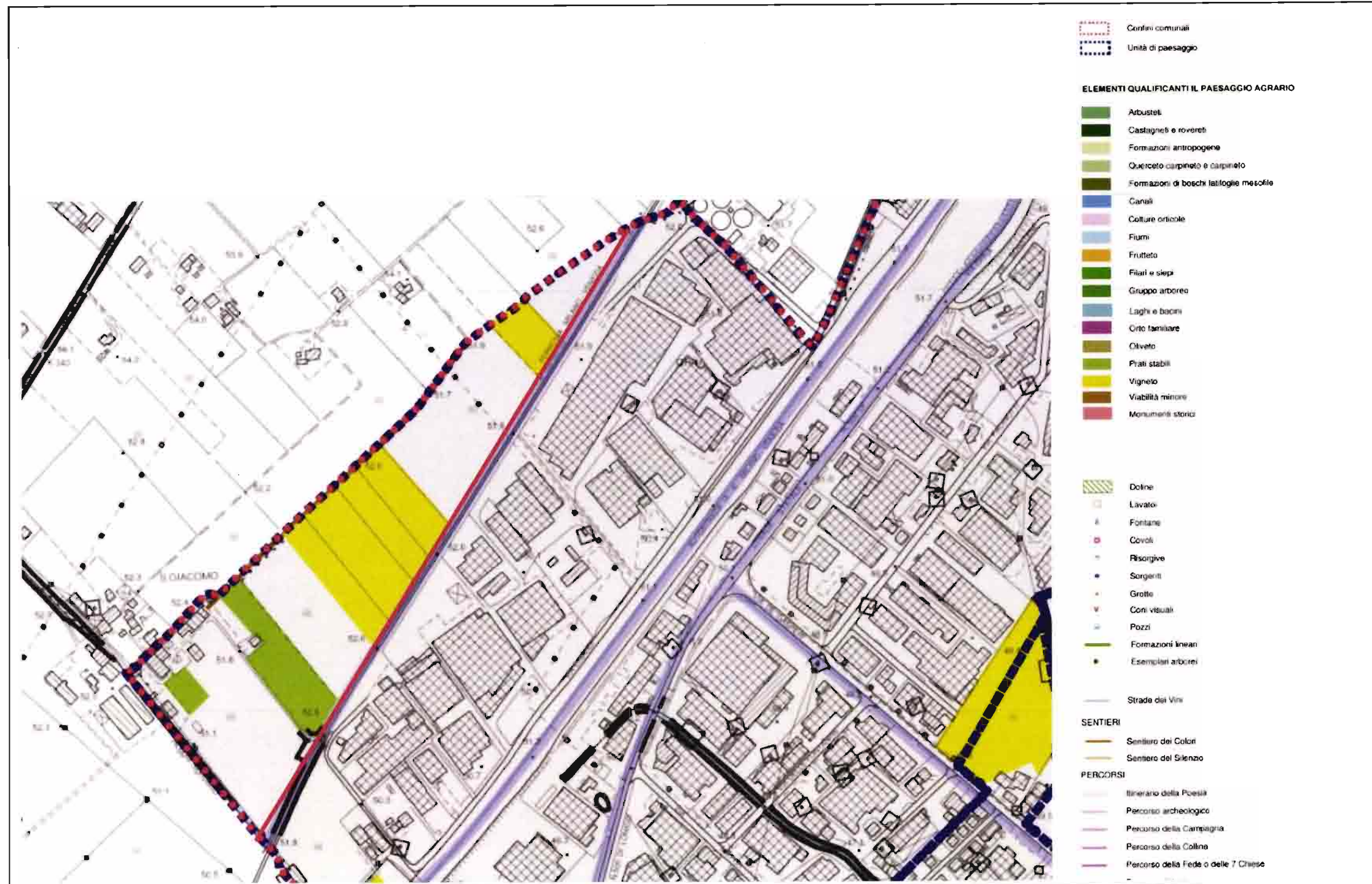


Fig. 36: Stralcio Piano di Assetto del Territorio di Brendola – Carta delle unità di paesaggio

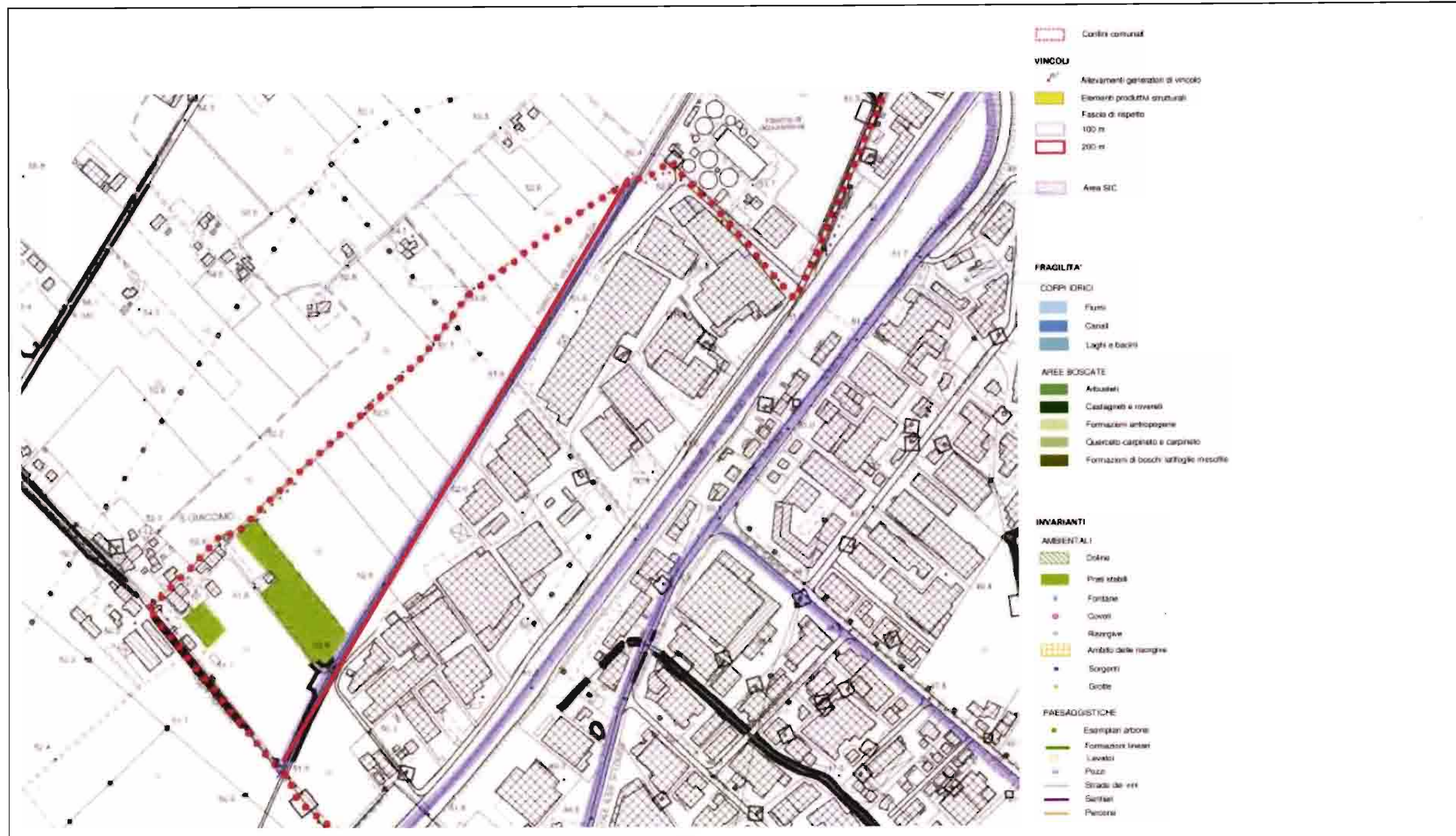


Fig. 37: Stralcio Piano di Assetto del Territorio di Brendola – Carta delle indicazioni progettuali: indicazioni, vincoli e invarianti

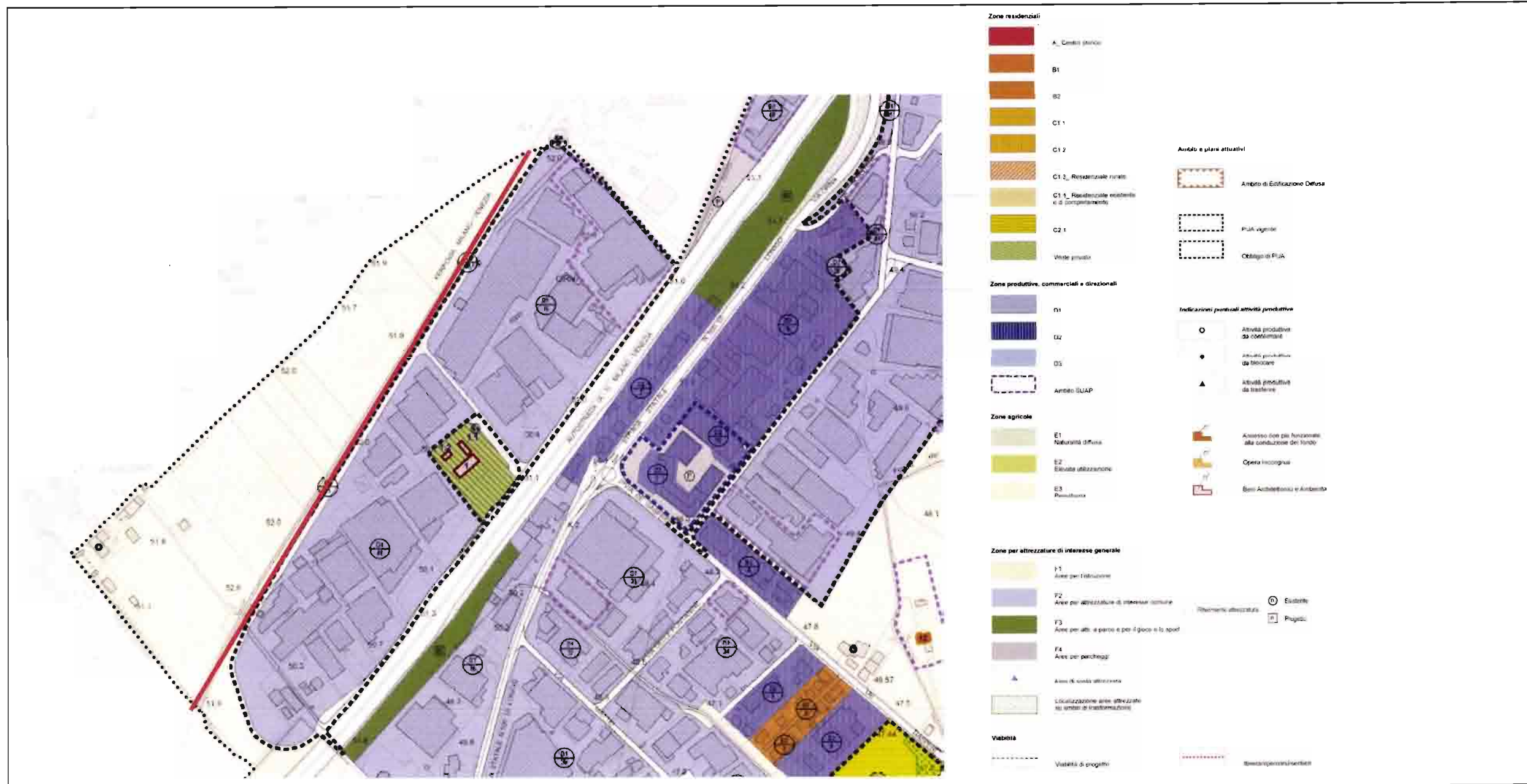


Fig. 38: Stralcio Piano degli interventi di Brendola – Zonizzazione



**TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA
MONTEBELLO VICENTINO - VICENZA - GRISIGNANO DI ZOCCO**

Analisi dei vincoli territoriali e del sistema della pianificazione e programmazione
Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	51 di 87

3.7. Piano Regolatore Generale di Montecchio

La Variante Generale di Assestamento del 2004 del PRG di Montecchio Maggiore è stata approvata con D.G.R.V. 2121/2007 - D.G.R.V. 815/2008.

Dall'esame della tavola "Intero territorio comunale" (fig. 39) si deduce che le aree in esame ricadono all'interno della fascia di rispetto ferroviario.

Le NTA del PRG non riportano alcune prescrizioni specifiche relativa alla fascia di rispetto ferroviario.

Di seguito si riporta uno stralcio (non in scala) della tavola esaminata.

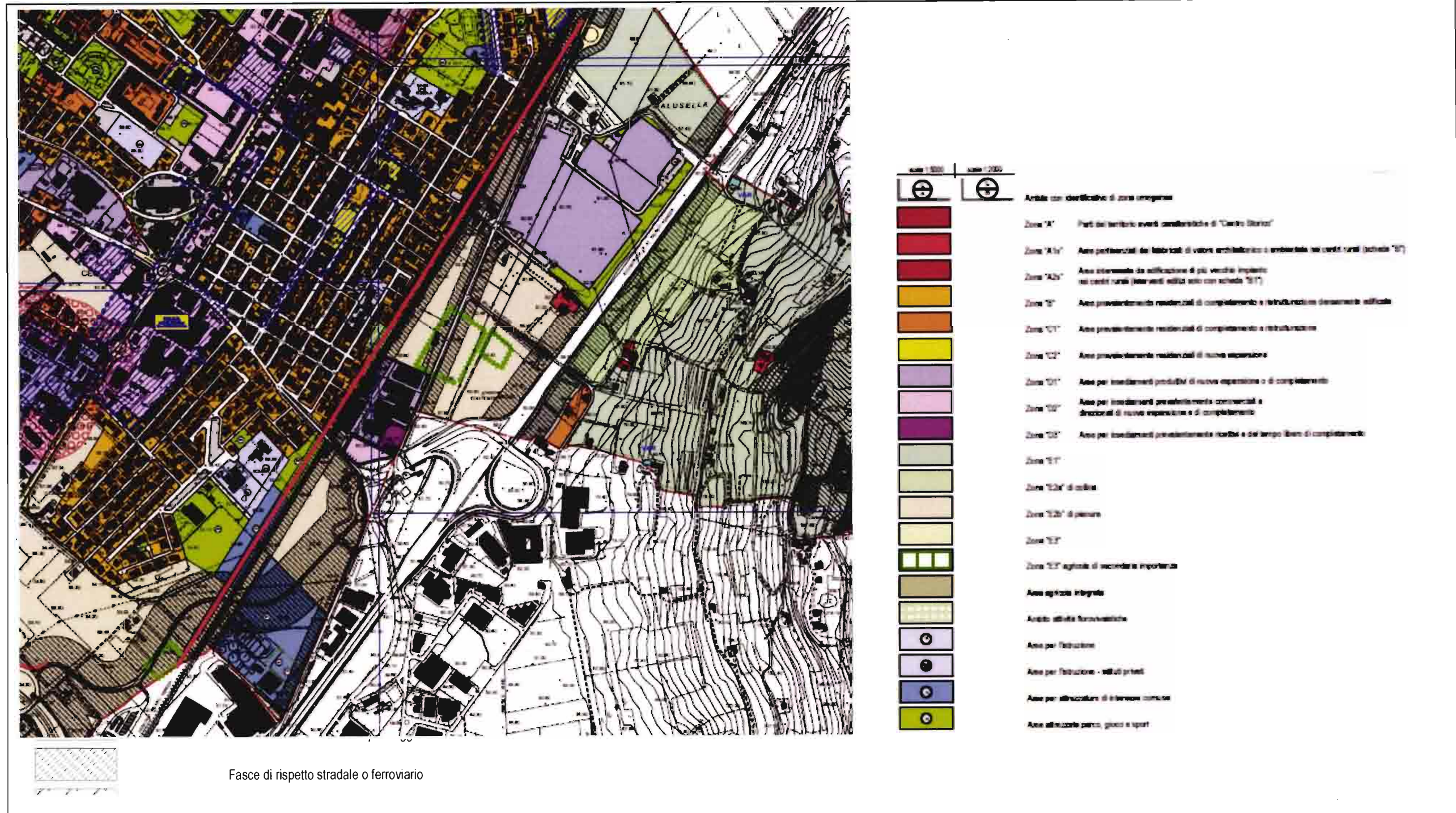


Fig. 39: Stralcio Piano Regolatore Generale di Montecchio Maggiore – Carta dell'intero territorio

3.8. Piano di Assetto del Territorio del comune di Altavilla Vicentina

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Altavilla Vicentina è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 in data 28 aprile ed è stato approvato con D.G.R. n. 927 del 07 aprile 2009.

Dall'esame della "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" (fig. 40) e "Carta della trasformabilità" (fig. 41) si desume che sull'area in esame insistono "aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI", normate dall'art.9 della NTA e "ferrovia/fascia di rispetto" normata dall'art.12 delle NTA.

Le direttive riportate all'interno dell'art. 9 sono:

- a) *mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica o migliorarle, agevolare e comunque non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare il normale deflusso delle acque;*
- b) *non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata;*
- c) *non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione;*
- d) *non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità;*
- e) *omissis...;*
- f) *omissis...;*
- g) *omissis...;*
- h) *omissis...;*
- i) *minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica, ...omissis..."*

Relativamente alle infrastrutture ferroviarie, l'art. 12 delle NTA riporta le seguenti direttive: "Alle aree di sedime e relative fasce di rispetto di ferrovie esistenti o in progetto si applicano le norme di cui al D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753 e del Decreto Legislativo 20 agosto 2002, n. 190 - Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443.

Alta Capacità: qualora il tracciato (ancora allo studio) interessasse il comune di Altavilla Vic.na, dovrà essere realizzato in galleria in quanto la pianura ormai completamente urbanizzata e fortemente penalizzata dalle infrastrutture già esistenti, non consente nuove infrastrutture ferroviarie "a raso" o, peggio, in sopraelevata".

Di seguito si riporta uno stralcio (non in scala) delle tavole esaminate.

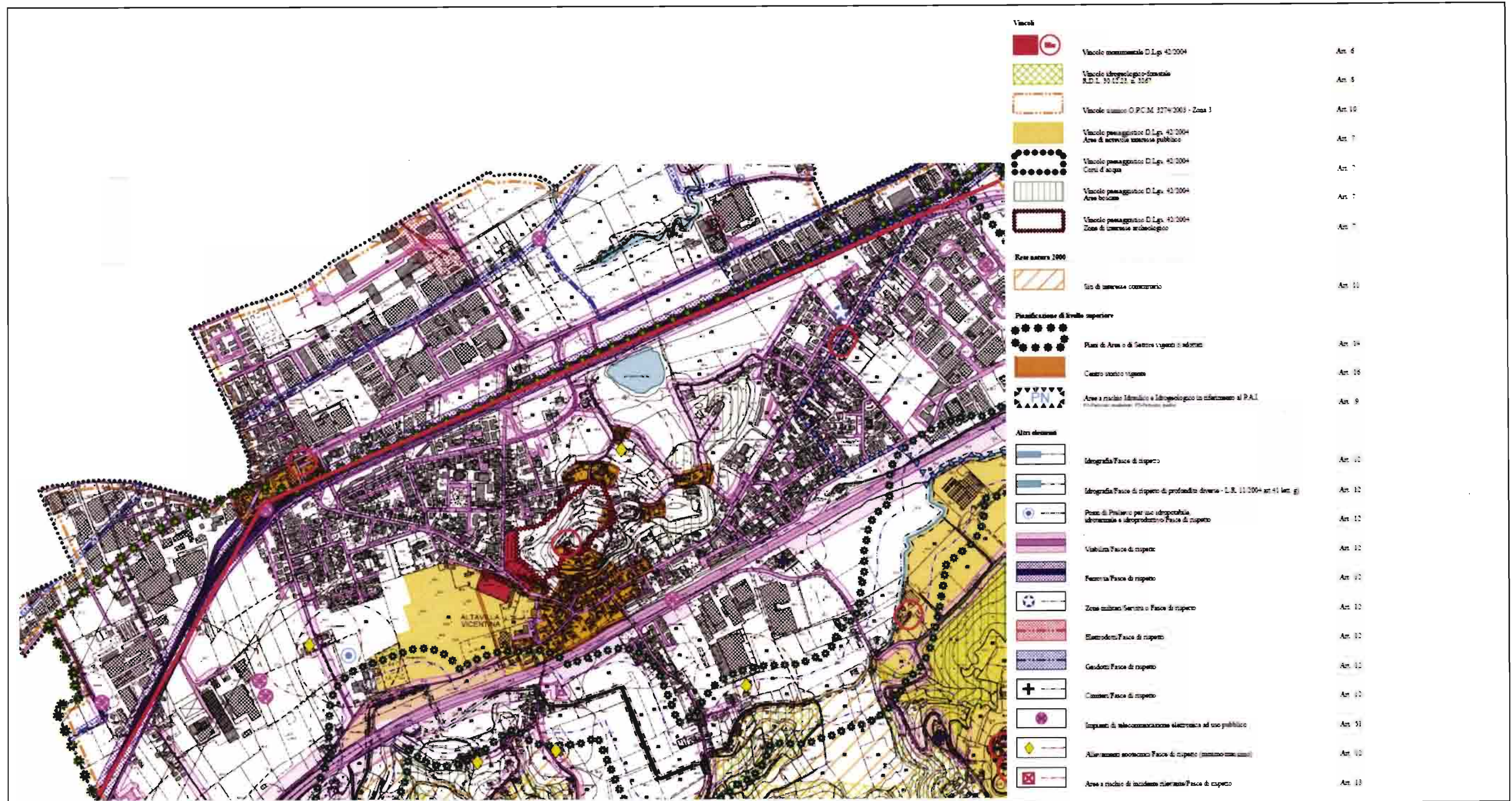


Fig. 40: Stralcio del Piano di Assetto del Territorio di Altavilla Vicentina– Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

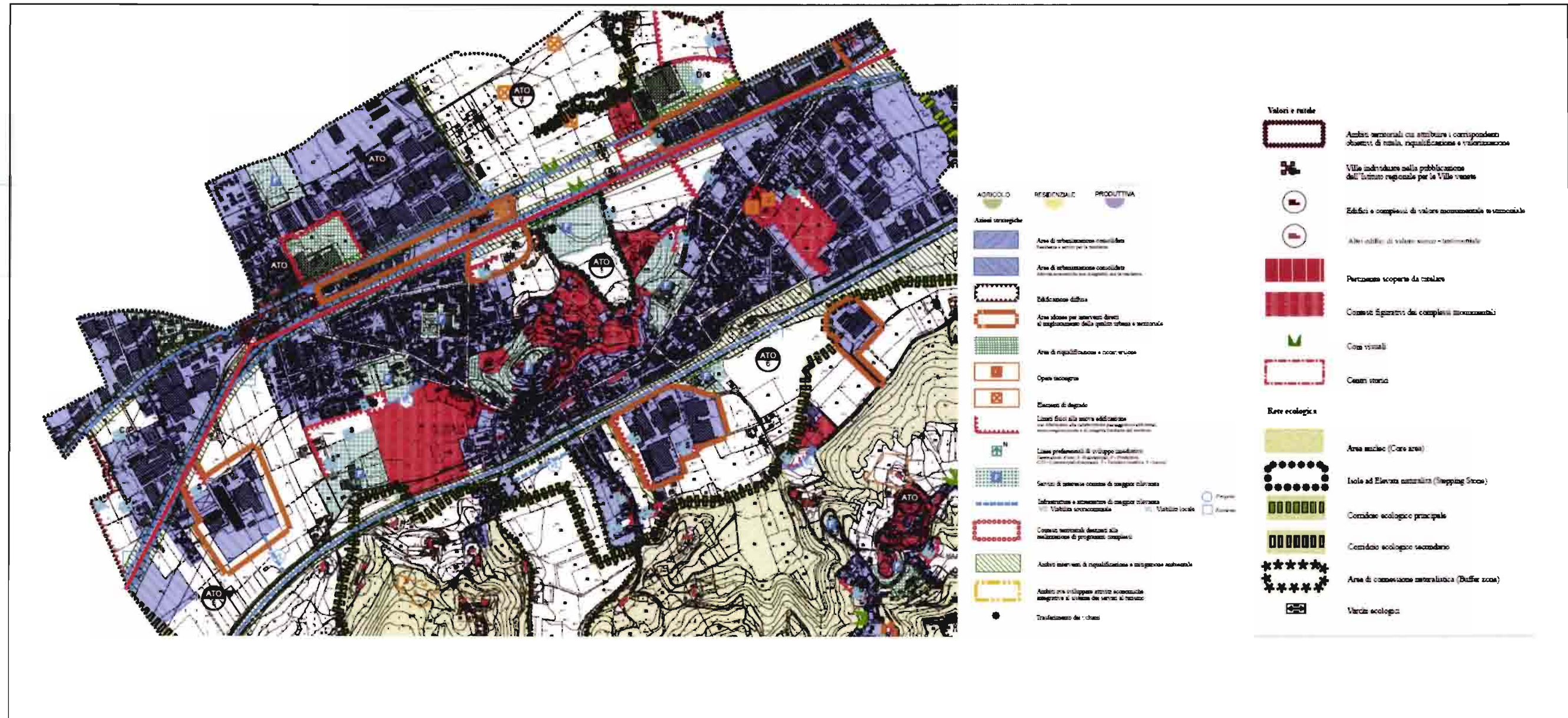


Fig. 41: Stralcio del Piano di Assetto del Territorio di Altavilla Vicentina– Carta della trasformabilità

	TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA MONTEBELLO VICENTINO - VICENZA - GRISIGNANO DI ZOCCO								
	Analisi dei vincoli territoriali e del sistema della pianificazione e programmazione Relazione Generale	COMMESSA IM00	LOTTO 00	FASE F	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO IM0000	PROGR. 001	REV. A

3.9. Piano di Assetto del Territorio del comune di Torri di Quartesolo

Il PAT è stato adottato con D.C.C. n. 18 del 22/03/2012 ed approvato con Verbale della Conferenza di Servizi del 31/07/2013 e ratificato successivamente dalla Provincia di Vicenza.

Dall'esame della Tavola "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" (fig. 42) si deduce che il tracciato della AV incontra "aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI", in particolare aree a pericolosità media, moderata e aree di attenzione idraulica, normate dall'art. 9 delle NTA del Piano e rientra nelle fascia di rispetto della ferrovia (art. 9 delle NTA).

Tale articolo così riporta per le aree a rischio idrogeologico: *"Il territorio del Comune di Torri di Quartesolo è compreso nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta –Bacchiglione. Il PAI (carta della pericolosità idraulica, tav 41 e 49) individua alcune aree all'interno del territorio comunale assegnando ad esse diversi gradi di pericolosità idraulica. Ad ogni grado di pericolosità idraulica sono associate specifiche norme di salvaguardia inserite tra le Norme Tecniche Attuative del PAI stesso. La Carta dei Vincoli del PAT riporta con apposita grafia la perimetrazione delle aree individuate dal PAI secondo il diverso grado di pericolosità affinché, in sede di attuazione del PRC, sia rispettata la normativa del PAI. Più precisamente, nel territorio comunale di Torri di Quartesolo sono presenti sono presenti:*

- *due aree con pericolosità elevata P3 lungo l'alveo del fiume Tesina, sia in destra che in sinistra, in corrispondenza dell'abitato di Torri di Quartesolo;*
- *tre aree con pericolosità media P2. Di queste, due sono situate anch'esse nel centro abitato di Torri di Quartesolo, in posizione periferica rispetto alle più centrali aree P3 mentre la terza interessa l'abitato di Marola per la porzione prospiciente al F. Tesina.*

Gli alvei, le zone golenali e, in genere, le aree di pertinenza del F. Tesina e della Roggia Tribolo sono individuate dal PAI come "aree fluviali" ed anch'esse sottoposte a specifica normativa. Il restante territorio è quasi interamente occupato da aree classificate a pericolosità moderata (P1) e come "zone di attenzione", secondo la variante del PAI adottata con delibera n. 3 in data 09.11.2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico.

All'art. 5 della NTA del PAI sono definite "zone di attenzione: le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia con apposita grafia. L'associazione delle classi di pericolosità avviene secondo le procedure di cui all'art. 6 delle NTA PAI".

Relativamente alle prescrizioni nell'articolo citato si legge: *"ogni intervento in attuazione diretta del PRC o di pianificazione urbanistica attuativa eseguito nelle aree interessata da pericolosità idraulica, (Aree P1, P2, P3, aree fluviali e zone di attenzione) dovrà essere conforme alle Norme di Attuazione del PAI. Per le zone di attenzione, si prescrive che in sede di redazione del Piano degli interventi (PI) adottato ai sensi*

dell'art. 8 della L.R. 11/2004, il Comune provveda a valutare le condizioni di dissesto delle "zone di attenzione" ricomprese entro "aree idonee a condizione" verificando la compatibilità delle previsioni urbanistiche in relazione alle condizioni di dissesto evidenziate secondo la procedura dell'art. 5 comma 4 delle NTA del PAI adottato".

Di seguito si riporta uno stralcio (non in scala) delle tavole esaminate.

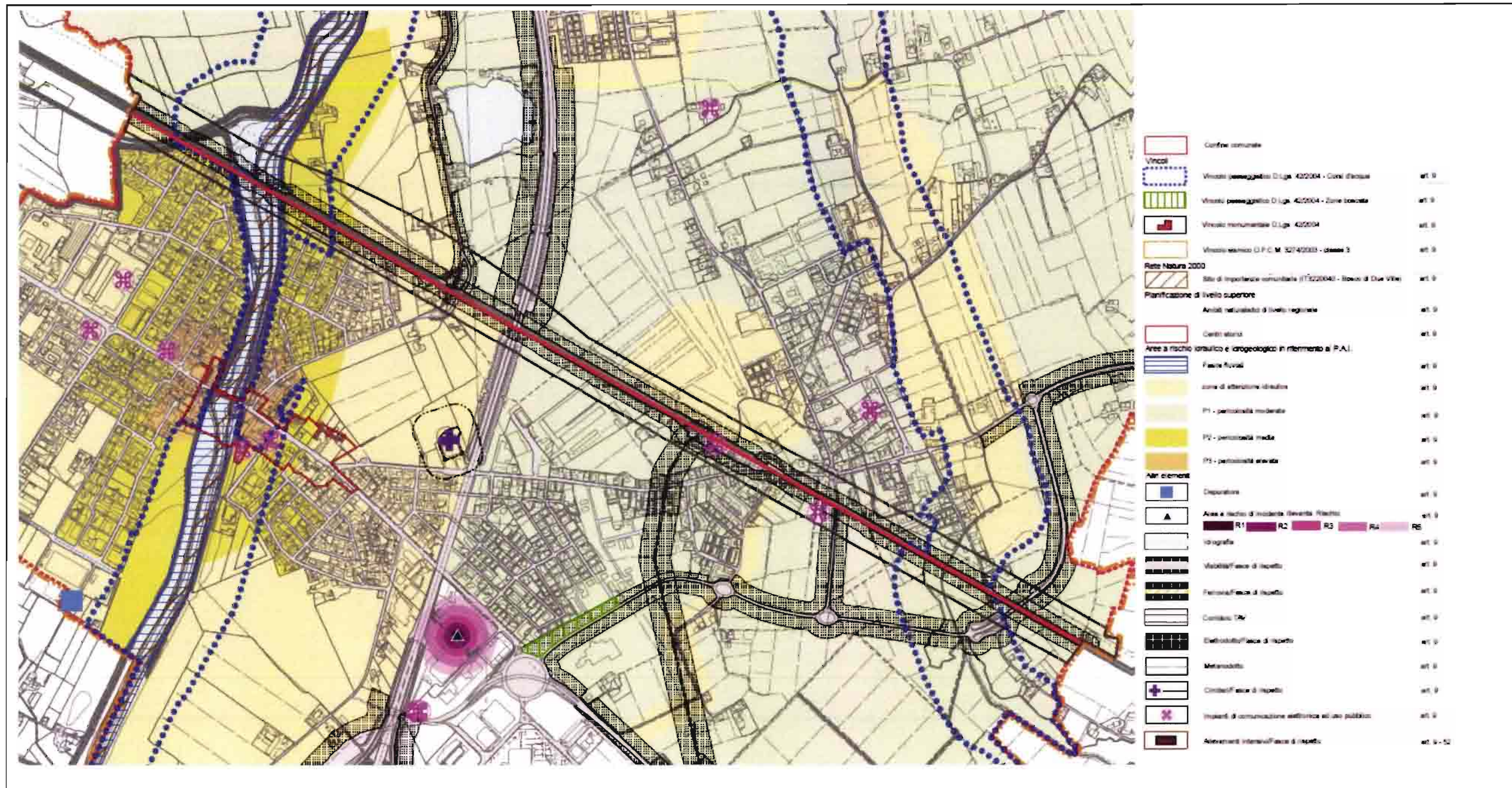


Fig. 42: Stralcio del Piano di Assetto del Territorio di Torri di Quartesolo– Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



**TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA
MONTEBELLO VICENTINO - VICENZA - GRISIGNANO DI ZOCCO**

**Analisi dei vincoli territoriali e del sistema della pianificazione e programmazione
Relazione Generale**

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	58 di 87

3.10. Piano regolatore Generale del comune di Grumolo delle Abbadesse

La verifica della zonizzazione del territorio comunale di Grumolo delle Abbadesse e l'esame sulla presenza di eventuali vincoli o tutele è stata effettuata consultando il Sistema Informativo Territoriale predisposto dall'ente locale ([http://gisportale.com/cwgweb/\(S\(ynpbucmyhrhtmxe3fjri1gy2\)\)/welcome.aspx?id=E226](http://gisportale.com/cwgweb/(S(ynpbucmyhrhtmxe3fjri1gy2))/welcome.aspx?id=E226)).

Dall'esame di tale sistema (fig.43) si evince che il nuovo tracciato attraversa la fascia di rispetto di "strade e ferrovie".

Di seguito si riporta lo stralcio (non in scala) estratto dal sistema informativo locale.

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	59 di 87

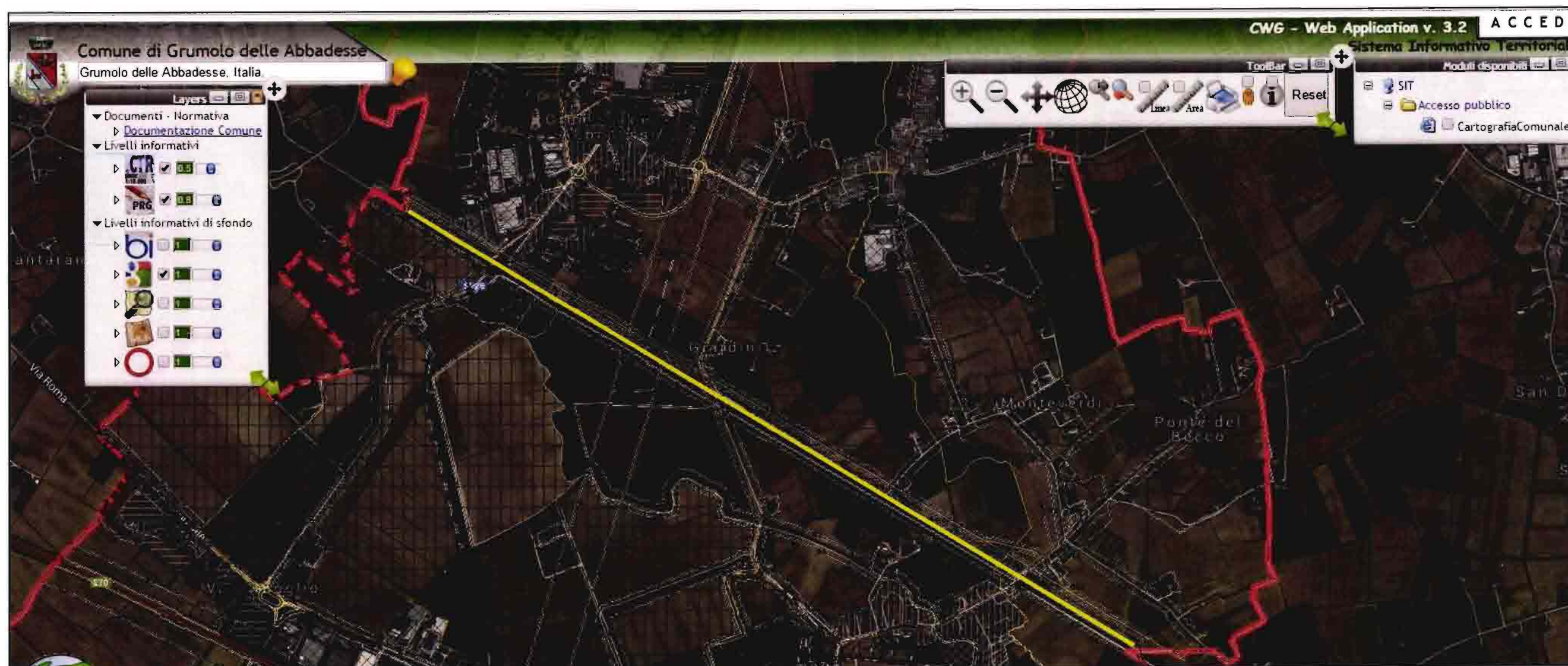


Fig. 43: Stralcio del PRG di Torri delle Abbadesse– SIT

3.11. Piano regolatore Generale del comune di Grisignano di Zocco

Con DGR n. 1949 del 20 giugno 2006 è stato approvato il PRG di Grisignano di Zocco. Dallo studio della tavola del PRG "Intero territorio comunale" (fig.44) si evince che il nuovo tracciato ricade in "E2 area agricola primaria", "D2 area industriale artigianale di espansione" e "E2/A1 area agricola primaria di tutela ambientale".

All'art. 22 delle NTA si legge *"le trasformazioni del territorio agricolo, conseguenti ad interventi nel campo edilizio, urbanistico, sull'ambiente e sul paesaggio, sono regolati dalla L.R. 24/85 e dalle seguenti norme tecniche di attuazione"*.

Di seguito si riporta uno stralcio della tavola esaminata.



Fig. 44: Stralcio del PRG di Grisignano di Zocco – SIT

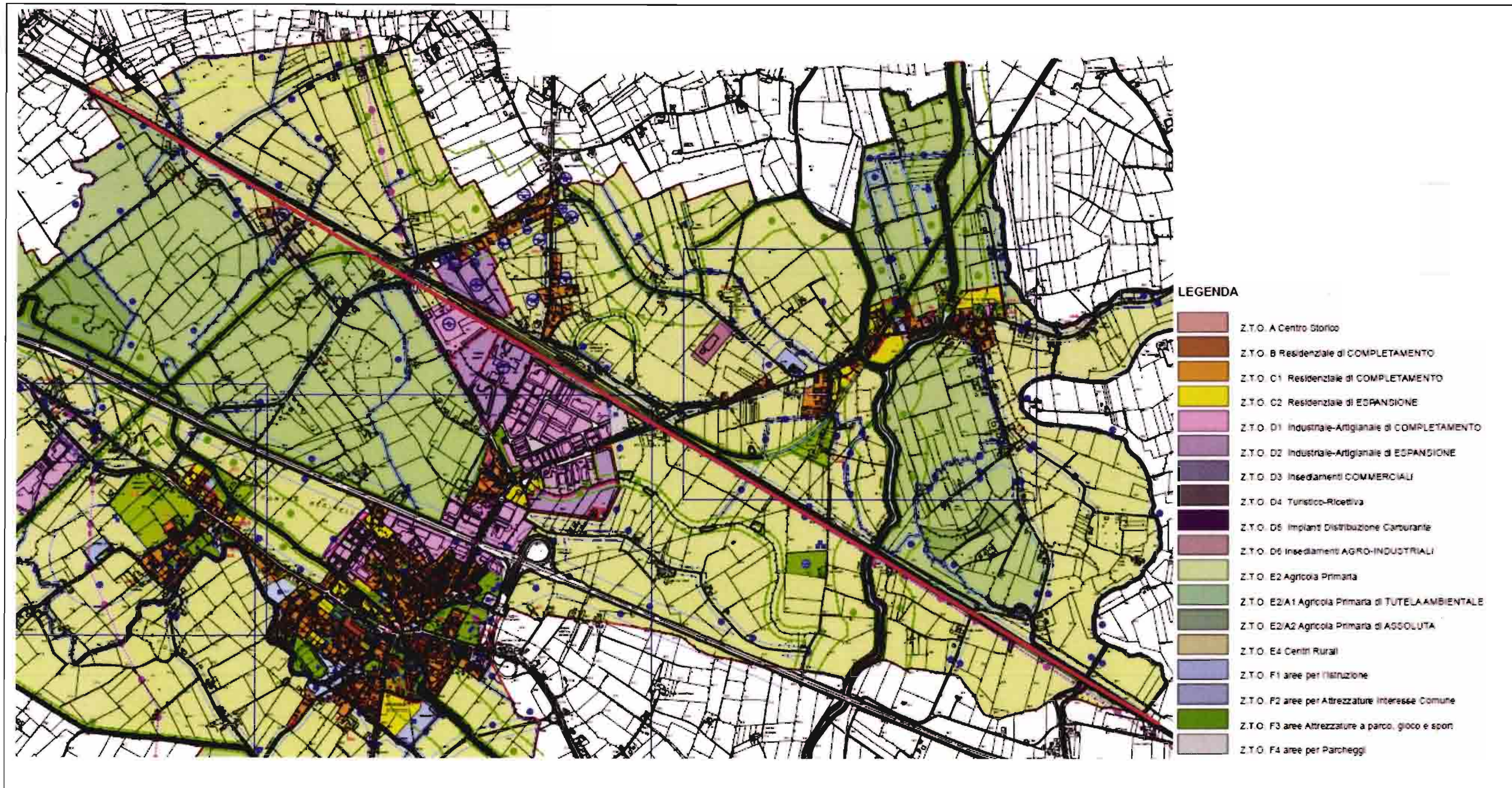


Fig. 45: Stralcio del PRG di Grisignano di Zocco – PRG Intero Territorio Comunale

3.12 Regime vincolistico

La verifica del regime vincolistico discende dall'esame dei piani territoriali vigenti a scala regionale, provinciale e locale e di tutte le altre fonti disponibili (web gis, sit, SITAP, Geoportale Nazionale) effettuata nei precedenti paragrafi.

Inoltre dall'esame della tavola "Difesa del suolo e degli insediamenti" del PTRC del Veneto (fig. 46) è stata verificata l'assenza sulle aree di intervento di aree soggette a vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva di quanto verificato precedentemente.

TRACCIATO	VINCOLO
Comuni di Montebello Vicentino, Vicenza, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Grisisgnano di Zocco	Aree tutelate per legge Art. 142 co. 1 lett c) D. lgs 42/04 "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".
Comune di Vicenza	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico Art. 136 D. Lgs 42/04
Comune di Torri di Quartesolo	Rete Natura 2000 e ambiti naturalistici di livello regionale Area protetta SIC IT 3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe
Vicenza, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Grisisgnano di Zocco	PAI – Piano di assetto idrogeologico Pericolosità idraulica P1 e P2

Tabella 1 – Sintesi degli elementi principali di tutela

Nelle successive fasi progettuali si provvederà ad approfondire l'interesse culturale di eventuali beni immobili che potranno essere interferiti dalla realizzazione delle opere in progetto ai sensi dell'art. 12 del D. lgs 42/04.

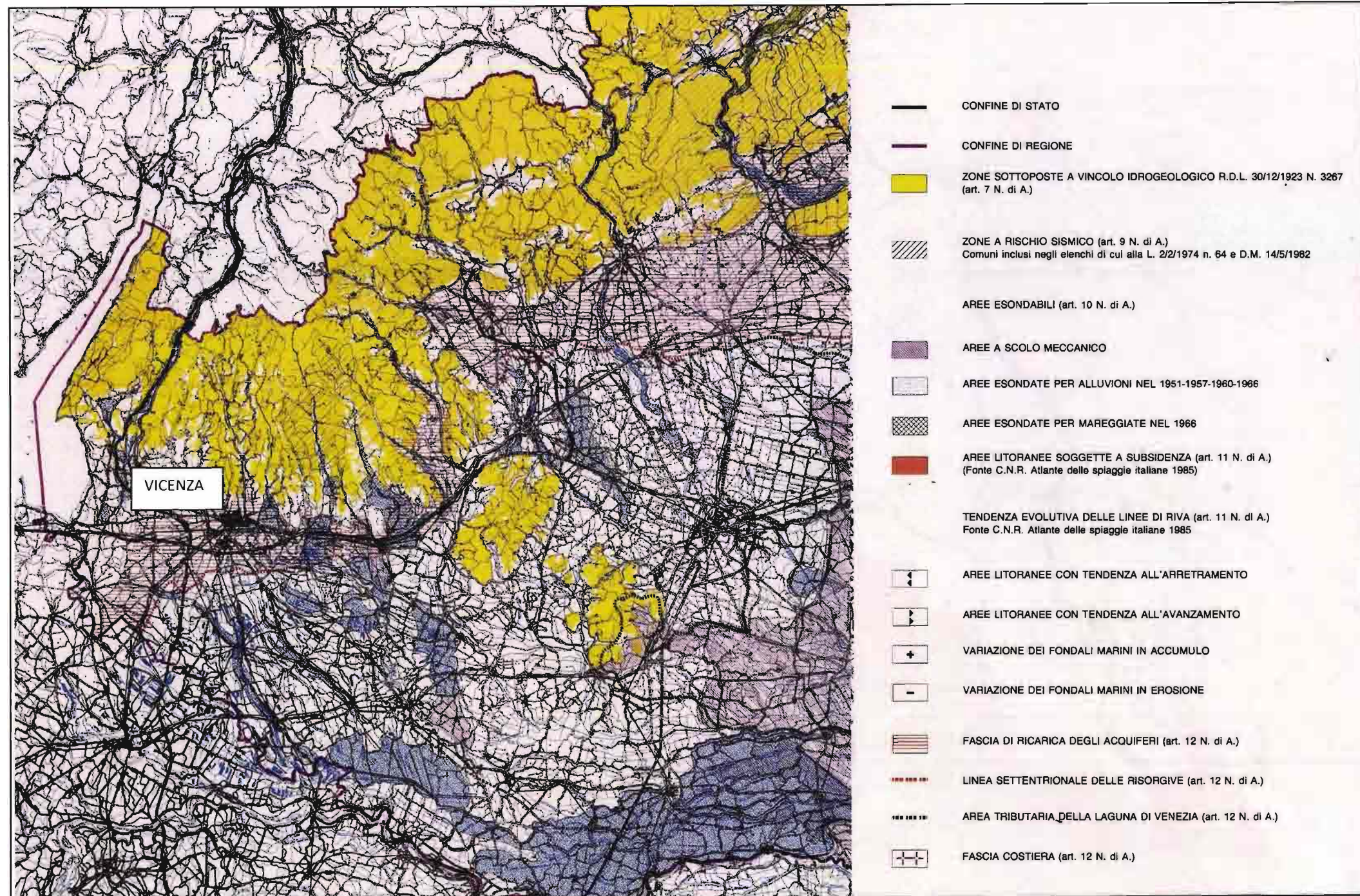


Fig. 46: Stralcio della tavola "Difesa del suolo e degli insediamenti" del PTRC del Veneto

3.13. Sito UNESCO

Il 15 dicembre 1994, Vicenza è stata inserita nella lista dei beni "patrimonio dell'umanità". Nella "World Heritage List" risultano iscritti i ventitré monumenti palladiani del centro storico e tre ville site al di fuori dell'antica cinta muraria, pure realizzate dal famoso architetto. La città del Palladio può dunque fregiarsi del titolo di "patrimonio dell'umanità", poiché "essa costituisce una realizzazione artistica eccezionale per i numerosi contributi architettonici di Andrea Palladio che, integrati in un tessuto storico, ne determinano il carattere d'insieme.

La città e le opere del Palladio hanno inoltre esercitato una forte influenza sulla storia dell'architettura, dettando le regole dell'urbanesimo nella maggior parte dei paesi europei e del mondo intero". Nel 1996 il riconoscimento dell'UNESCO è stato esteso fino a includere anche le ville palladiane dell'intero territorio provinciale (altre sedici).

I 23 monumenti palladiani situati nel centro storico sono:

- 1 - Palazzo Barbaran da Porto
- 2 - Palazzo Poiana
- 3 - Palazzo Civena
- 4 - Palazzo Thiene
- 5 - Palazzo Iseppo Porto Festa
- 6 - Logge del Palazzo della Regione - Basilica Palladiana
- 7 - Loggia del Capitaniato
- 8 - Palazzo Valmarana
- 9 - Palazzo Thiene Bonin Longare
- 10 - Palazzo Porto Breganze
- 11 - Palazzo Chiericati
- 12 - Teatro Olimpico
- 13 - Arco delle Scalette
- 14 - Palazzo da Monte
- 15 - Palazzo da Schio
- 16 - Casa Cogollo
- 17 - Chiesa di S.Maria Nova
- 18 - Loggia Valmarana
- 19 - Palazzo Garzadori

- 20 - Cupola della Cattedrale
- 21 - Portale Nord della Cattedrale
- 22 - Palazzo Capra
- 23 - Cappella Valmarana

Le ville esterne al centro storico sono:

- 1 - Villa Almerico Capra, detta "La Rotonda"
- 2 - Villa Trissino Trettenero
- 3 - Villa Gazzotti Grimani

Successivamente all'iscrizione della Città di Vicenza è stato proposto l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità di altre 21 ville del Palladio presenti nel territorio veneto. L'estensione del sito è avvenuta nel 1996, nel corso della 20° Sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, svoltasi a Merida in Messico. In questa occasione il nome del sito è divenuto: "La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto". Le 24 Ville palladiane situate nel Veneto sono:

- 1 - Villa Almerico Capra, detta "La Rotonda" – Vicenza
- 2 - Villa Trissino Trettenero – Vicenza
- 3 - Villa Gazzotti Grimani - Vicenza
- 4 - Villa Angarano - Angarano di Bassano (VI)
- 5 - Villa Caldogno – Caldogno (VI)
- 6 - Villa Chiericati – Grumolo delle Abbadesse (VI)
- 7 - Villa Forni Cerato – Montecchio Precalcino (VI)
- 8 - Villa Godi – Lugo di Vicenza (VI)
- 9 - Villa Pisani – Lonigo (VI)
- 10 - Villa Poiana – Poiana Maggiore (VI)
- 11 - Villa Saraceno – Agugliaro (VI)
- 12 - Villa Thiene – Quinto Vicentino (VI)
- 13 - Barchesse di Villa Trissino – Sarego (VI)
- 14 - Villa Valmarana Zen – Bolzano Vicentino (VI)
- 15 - Villa Valmarana Bressan – Monticello Conte Otto (VI)
- 16 - Villa Piovene – Lugo di Vicenza (VI)
- 17 - Villa Badoer, detta "La Badoera" – Fratta Polesine (RO)

- 18 - Villa Barbaro – Maser (TV)
- 19 - Villa Emo – Veduggio (TV)
- 20 - Villa Zenò – Cessalto (TV)
- 21 - Villa Foscari, detta "La Malcontenta", Mira (VE)
- 22 - Villa Pisani – Montagnana (PD)
- 23 - Villa Cornaro – Piombino Dese (PD)
- 24 - Villa Serègo – S. Pietro in Cariano (VR)

Come si deduce dall'immagine riportata di seguito che rappresenta il perimetro ufficiale del sito UNESCO di Vicenza la parte di tracciato che attraversa il Retrone e il Bacchiglione si trova limitrofa al perimetro del sito UNESCO.

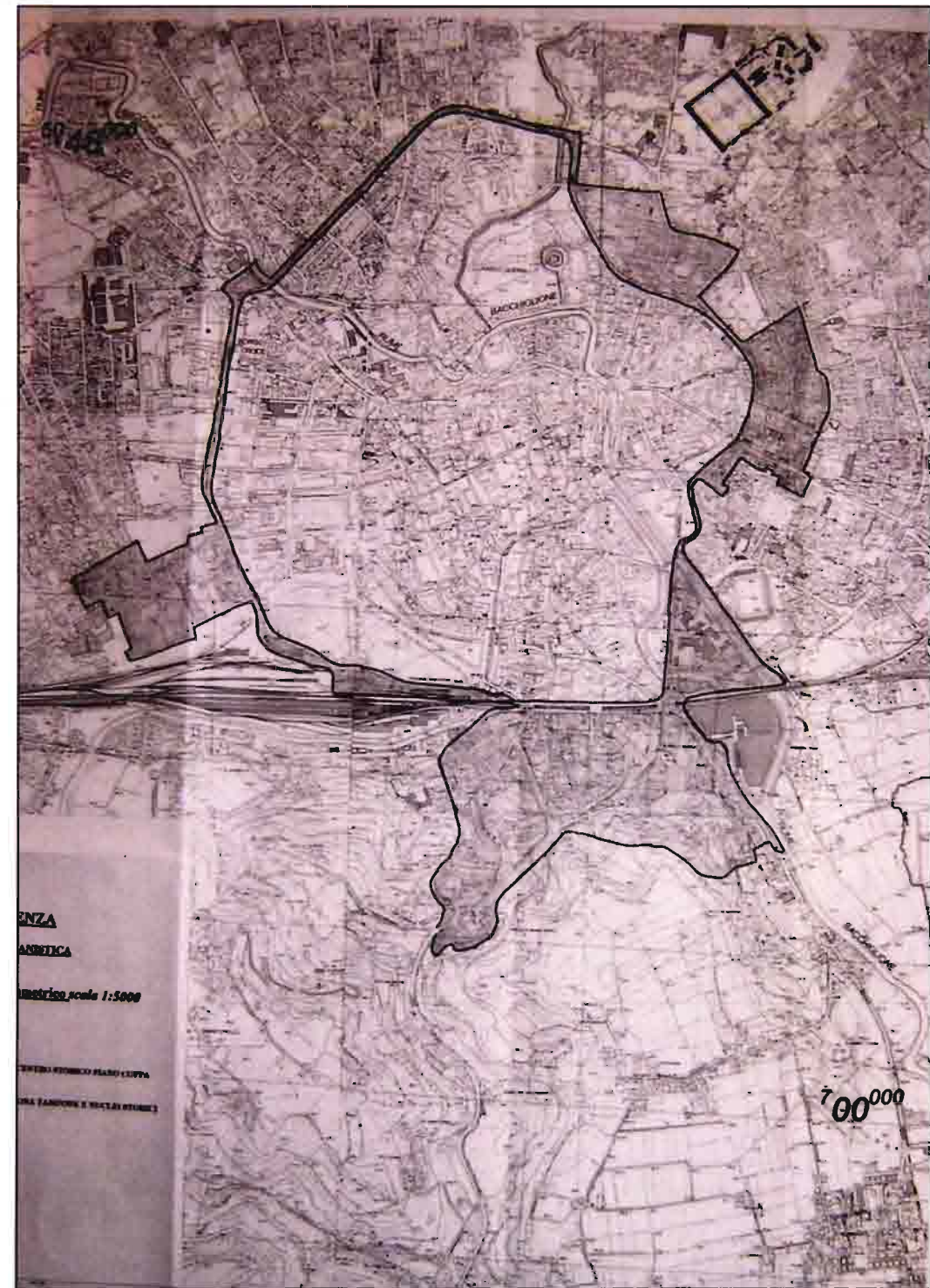


Fig. 47: Perimetro sito UNESCO di VICENZA

Dall'esame del Piano di gestione del Sito Unesco è emerso che attorno al centro storico di Vicenza è stata definita una "buffer zone" che comprende alcune aree di pregio storico e ambientale che fanno da corollario al centro storico.

La zona 5, compresa fra i letti dei fiumi Retrone e Bacchiglione, è un'area buffer individuata per la bonifica di un'area produttiva dismessa da destinare a istituti universitari.

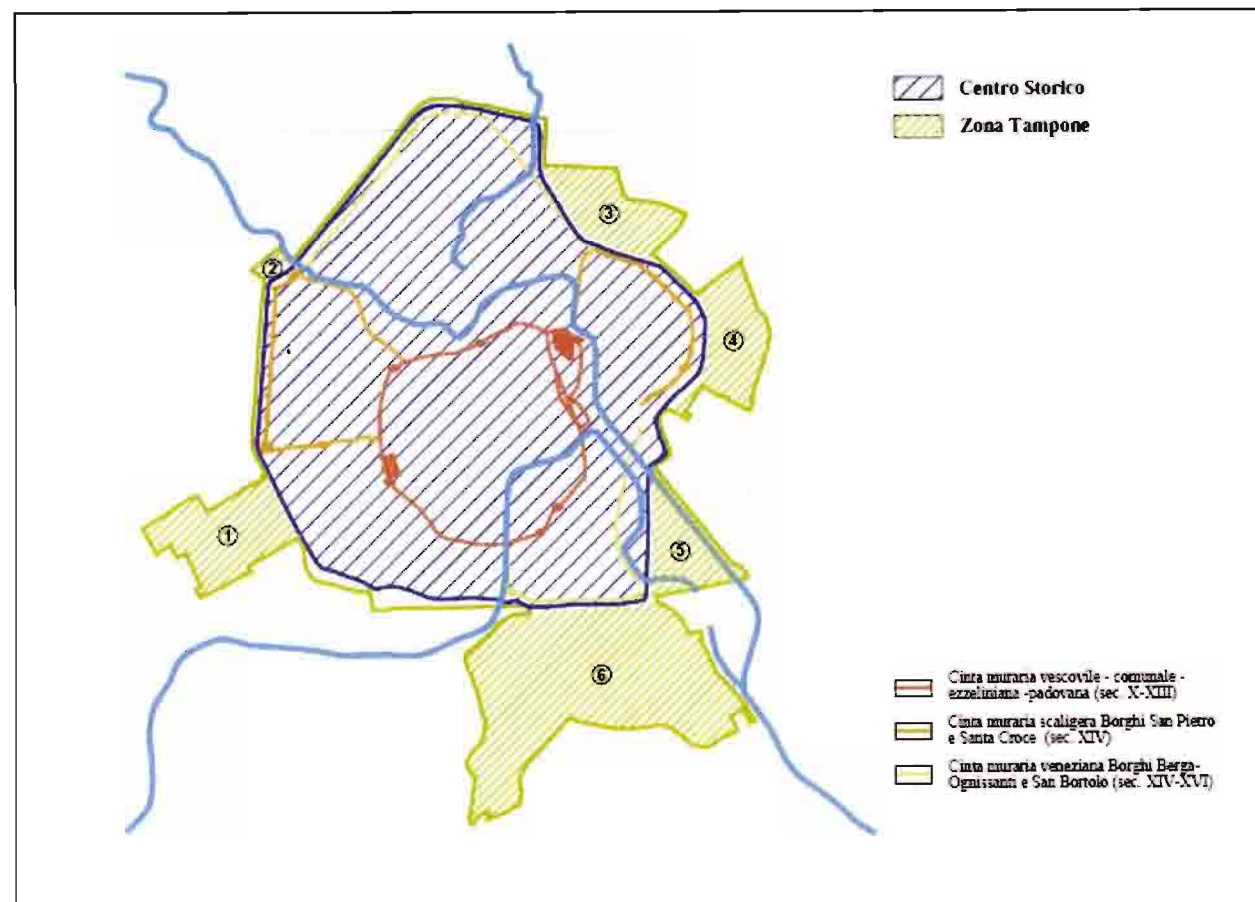


Fig. 48: Perimetro sito UNESCO di VICENZA



Fig. 49: Buffer Zone, zona 5

Il Piano di Gestione è dal 2004 reso obbligatorio dall'UNESCO per tutti i Siti.

Il Piano ha l'obiettivo di assicurare un elevato livello di protezione dei beni eccellenti che costituiscono un sito UNESCO e contribuire allo sviluppo locale sostenibile con l'obiettivo principale di "garantire l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e trasmissione alle future generazioni" (articolo 4 della Convenzione).

Il Piano di Gestione costituisce pertanto un quadro unitario di obiettivi strategici di riferimento che propone le linee di intervento per integrare la promozione del patrimonio alla realtà del territorio.

Dall'esame del Piano di Gestione del Sito non sono emerse prescrizioni particolari da ottemperare e seguire per la delimitazione di nuovi interventi.

4. VERIFICA SITI DI INTERESSE NAZIONALE E SITI CONTAMINATI

4.1. SIN

Con l'obiettivo di individuare aree potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale in prossimità delle zone d'intervento è stata eseguita un'analisi per verificare la presenza di Siti di Interesse Nazionale (SIN) e siti contaminati censiti. Tale analisi permette, già in fase di progettazione preliminare, di stabilire se tali siti possano essere interferenti con le future aree interessate dai lavori e prevedere, in tal caso, gli interventi di bonifica necessari alla riqualificazione dell'area.

I siti d'interesse nazionale (SIN) sono aree del territorio nazionale definite in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, all'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico e di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali. I SIN sono individuati e perimetrati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni interessate.

Differiscono dagli altri siti contaminati anche perché la loro procedura di bonifica è attribuita al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che può avvalersi anche dell'ISPRA, delle ARPA regionali e dell'ISS ed altri soggetti.

La verifica della presenza di SIN sulle aree di intervento è stata effettuata consultando l'elenco predisposto dall'ISPRA e ha portato a escludere la presenza di tali aree nelle zone in cui si intende realizzare gli interventi progettuali.

Per il Veneto fino ad oggi sono stati individuati due SIN:

- Venezia – Porto Marghera: individuato con la legge 426/1998 (G.U. n° 291 del 14/12/1998), in seguito è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 23 febbraio 2000. In data 24.04.2013 il Ministro Clini ha sottoscritto il Decreto per la riperimetrazione del S.I.N. di Porto Marghera, a seguito di istanza della Regione Veneto con conseguente esclusione delle aree agricole e commerciali di Marghera oltre a molte aree urbane di Mestre e Campalto; sono stati inoltre escluse le aree lagunari e i canali portuali di Marghera;
- Ceregnano e Mardimago: dichiarato Sito di Bonifica di Interesse Nazionale con Decreto del Ministero dell'Ambiente n.468 del 18.09.2001, e successivamente perimetrato con Decreto Ministeriale dell'08.07.2002. Con Decreto Ministeriale dell'11.01.2013, il Ministero dell'Ambiente ha individuato il Sito di "Mardimago e Ceregnano (Rovigo)" tra quelli che non soddisfano più i requisiti di cui all'art.252, comma 2 del D. Lgs. 152/2006, così come modificato dal comma 1 dell'art.36-bis della Legge n.114/2012, e che pertanto non sono più compresi tra i Siti di Bonifica di Interesse Nazionale. Lo stesso Decreto rimette in capo alla Regione del Veneto la competenza

per l'approvazione delle necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di territorio già compreso nel perimetro del Sito di "Mardimago e Ceregnano (Rovigo)" .



Fig. 50: Perimetrazione nuovo SIN Venezia-Porto Marghera

5.2. Siti contaminati e potenzialmente contaminati

L'analisi sui siti contaminati e inquinati è stata sviluppata attraverso l'esame del database dell'Arpa Veneto, l'esame della cartografia regionale e l'analisi bibliografica dei siti contaminati censiti.

I siti contaminati sono le aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione puntuale delle caratteristiche naturali del suolo o della falda da parte di un qualsiasi agente inquinante.

Quest'indicatore fa riferimento al D.Lgs. 152/06, Titolo V, Parte IV, che identifica come "potenzialmente contaminati" i siti in cui anche uno solo dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti nel suolo o nel sottosuolo o nelle acque è superiore ai valori di concentrazione soglia di contaminazione e come

"contaminati" i siti che presentano superamento delle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) determinate mediante l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifici.

In Veneto il maggior numero di siti contaminati è ascrivibile alla categoria dei siti industriali e commerciali (244 siti), oltre il 40% di tutti i siti presenti nell'anagrafe regionale, seguita dai punti vendita carburante o dai deposito carburante (134) e dalle discariche o dai siti attivi nella gestione dei rifiuti (114). Solamente 26 invece sono i siti contaminati dove l'origine della contaminazione è dovuta allo sversamento accidentale di idrocarburi da cisterne o automezzi.

I siti che seguono, o hanno seguito, un iter di bonifica secondo la procedura ordinaria, prevista dall'art. 242 del suddetto decreto, sono registrati in Veneto nell'Anagrafe dei Siti Potenzialmente Contaminati. Sono esclusi dall'anagrafe e dall'indicatore tutti i siti di ridotte dimensioni per i quali si applicano le procedure semplificate secondo quanto previsto dall'art. 249.

Dei 559 siti presenti nell'anagrafe regionale 132 sono in fase di caratterizzazione del sito, 94 hanno attivato l'analisi di rischio sito specifica, 109 hanno presentato un progetto di bonifica (preliminare o operativo) mentre 52, circa il 10%, sono giunte alla certificazione e quindi alla conclusione dell'iter procedurale. A queste vanno aggiunti 6 siti che sono attualmente nella fase di controllo post bonifica che precede la certificazione.

Per la provincia di Vicenza si registrano, al 31/3/2014, 26 Siti Potenzialmente Contaminati pubblici con una superficie di 80 ha e 78 Siti Potenzialmente Contaminati privati che coprono una superficie di 138 ha, come si deduce dalle statistiche dell'Arpa Veneto, riportate di seguito.

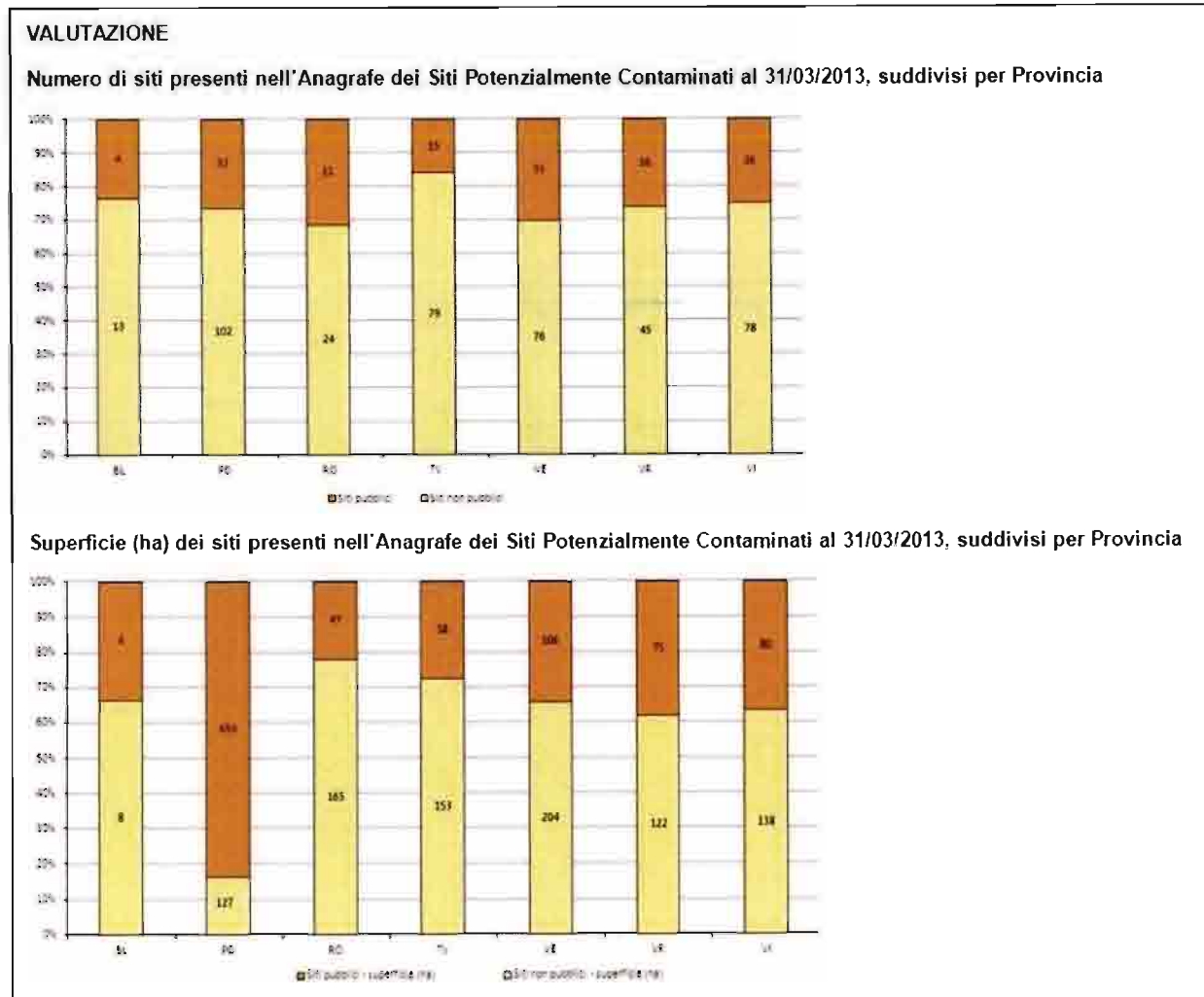


Fig. 51: Numero e superficie delle aree contaminate o potenzialmente contaminate presenti in Veneto

Di seguito si riporta uno stralcio del web gis dell'Arpa Veneto con l'anagrafe dei siti potenzialmente contaminati per i comuni ricadenti nelle aree di intervento.

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR. REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001 A	70 di 87

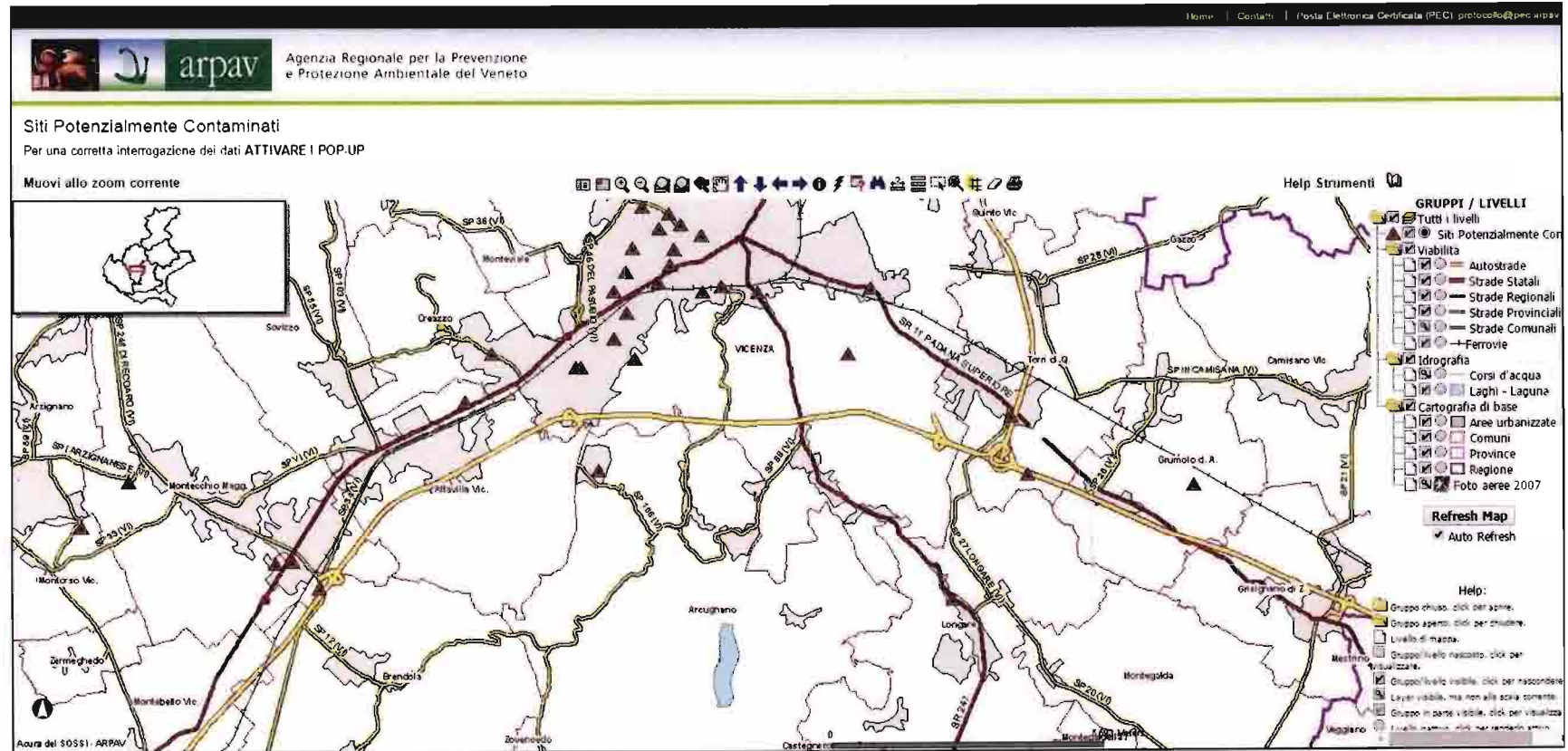


Fig. 52: Siti Potenzialmente Contaminati – Provincia di Vicenza

Siti contaminati e potenzialmente contaminati - Comune di Vicenza

Come si legge all'interno del rapporto Ambientale, predisposto per la procedura di VAS del PAT di Vicenza, gli inizi del secolo scorso, nella zona ovest della città di Vicenza, appena fuori dalle mura cittadine, si sono sviluppate alcune realtà industriali, che nel tempo hanno ampliato l'area occupata, diventando veri e propri siti industriali ad alto impatto ambientale; queste aree corrispondono alle Acciaierie Valbruna e Beltrame, all'area Montecatini (industria chimica) e all'area Zambon (azienda farmaceutica).

Intorno alla metà degli anni '70, sotto la spinta dell'espansione urbana e della necessità di spostare le attività industriali fuori dal centro abitato, l'Amministrazione ha definito due aree periferiche deputate ad attività industriali e artigianali; le acciaierie Valbruna e Beltrame e la ditta Zambon hanno quindi lasciato le aree precedentemente occupate che sono state acquisite al patrimonio del Comune di Vicenza; la Montecatini ha trasferito altrove la propria attività e l'area è stata oggetto di riqualificazione urbanistica negli anni '80.

Data la loro natura di ex siti industriali, tali aree sono state oggetto di indagini ambientali al fine di definirne le criticità: la priorità è stata data alla messa in sicurezza dei siti stessi e agli interventi volti a individuare le potenziali fonti di contaminazione in relazione alle attività pregresse.

Dal punto di vista urbanistico le principali aree oggetto di bonifica sono così identificate:

- Piano Particolareggiato n.6 – ex Acciaierie Valbruna;
- Piano Particolareggiato n.7 – ex Acciaierie Beltrame;
- Piano Particolareggiato n.8 – ex Farmaceutica Zambon.

Dall'esame dell'Anagrafe dei siti contaminati e potenzialmente contaminati dell'Arpa Veneto si risulta che per il comune di Vicenza sono censiti i seguenti siti, prossimi al tracciato ferroviario:

- sito codice 05VI003100 di 59.498 mq
- sito codice 05VI004300 di 4217 mq
- sito codice 05VI004700 di 3559 mq
- sito codice 05VI004900 di 180 mq
- sito codice 05VI004800 di 20917 mq
- sito codice 05VI002200 di 60292 mq
- sito codice 05VI004400 di 1335 mq



Fig. 53: Dettaglio Siti Potenzialmente Contaminati – Vicenza

	TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA MONTEBELLO VICENTINO - VICENZA - GRISIGNANO DI ZOCCO							
	Analisi dei vincoli territoriali e del sistema della pianificazione e programmazione Relazione Generale	COMMESSA IM00	LOTTO 00	FASE F	ENTE 22	TIPO DOC. RG	CODIFICA DOCUMENTO IM0000	PROGR. REV. 001

Siti contaminati e potenzialmente contaminati - Comune di Montecchio Maggiore

Con l'entrata in vigore del DM 471/99 sono pervenute all'amministrazione comunale comunicazioni ai sensi degli artt. 8 e 9 del DM, riguardanti i seguenti siti inquinati:

A. sito industriale della Ditta FIS spa, inquinato a causa di fuoriuscite di reflui dalle condotte della fognatura industriale interna;

b. Corso del Rio Signolo – Fiumecello Brendola al confine con i comuni di Montebello Vicentino e Brendola. Tale corso d'acqua risulta interessato da un inquinamento da Cromo VI, Nichel, Zinco e Rame, probabilmente dovuto a scarichi di aziende galvaniche della zona.

Successivamente sono emersi una serie di altri siti per i quali è stato necessario attivare il procedimento di bonifica dei suoli: cantiere ANAS per la costruzione della nuova SS246 ed ex stabilimento Ceccato.

Dall'esame dell'Anagrafe dei siti contaminati e potenzialmente contaminati dell'Arpa Veneto si evince che per il comune di Montecchio Maggiore sono censiti i seguenti siti prossimi al tracciato ferroviario:

- sito codice 05VI001000 di 87.868 mq
- sito codice 05VI007000 di 62.745 mq
- sito codice 05VI009600 di 11.382 mq.

Siti contaminati e potenzialmente contaminati - Comune di Altavilla Vicentina

Dall'esame dell'Anagrafe dei siti contaminati e potenzialmente contaminati dell'Arpa Veneto è stato verificato che per il comune di Altavilla Vicentina è censito il seguente sito, prossimo al tracciato ferroviario:

- sito codice 05VI010500 di 16.103 mq.



Fig. 54: Dettaglio Siti Potenzialmente Contaminati – Montecchio Maggiore

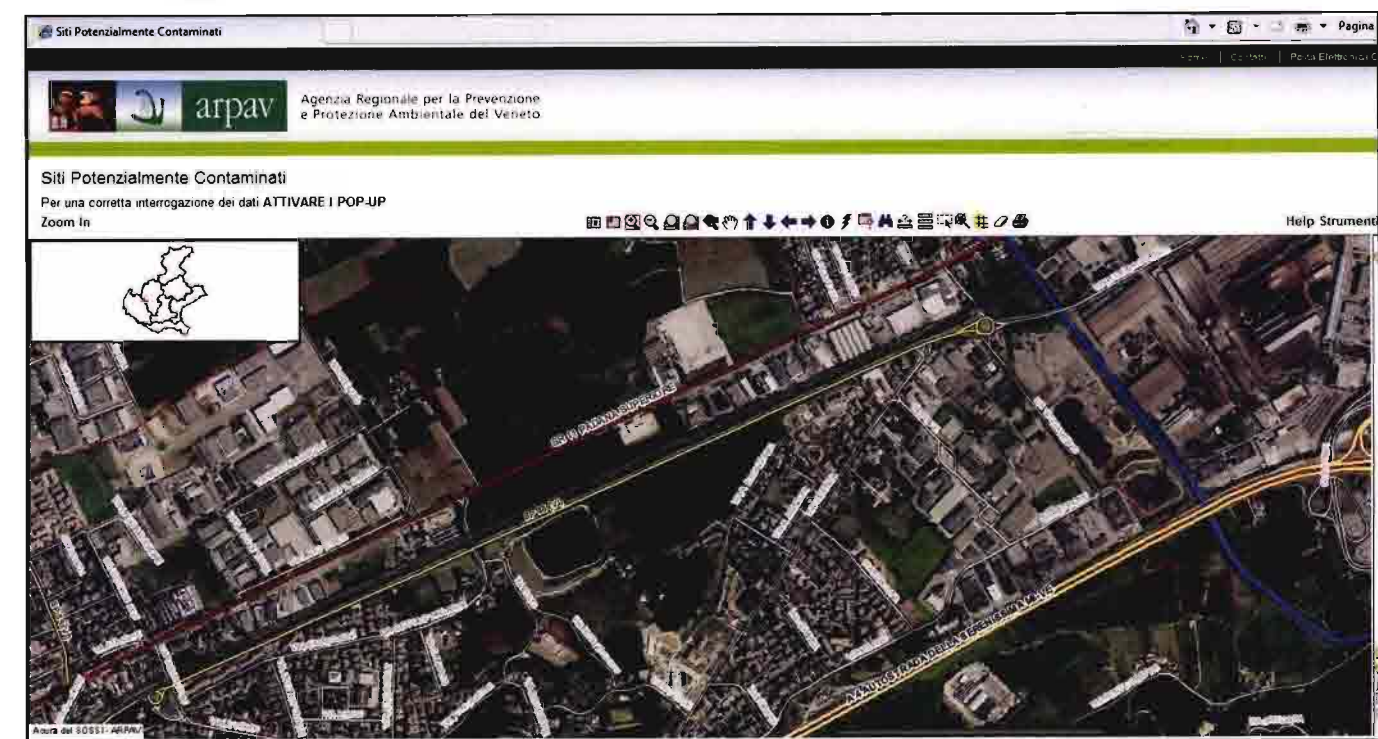


Fig. 55: Dettaglio Siti Potenzialmente Contaminati – Altavilla Vicentina

Siti contaminati e potenzialmente contaminati - Comune di Grumolo delle Abbadesse

Dall'esame dell'Anagrafe dei siti contaminati e potenzialmente contaminati dell'Arpa Veneto si evince che per il comune di Altavilla Vicentina è censito il seguente sito, in prossimo al tracciato ferroviario:

- sito codice 05VI02600 di 13422 mq.

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	73 di 87

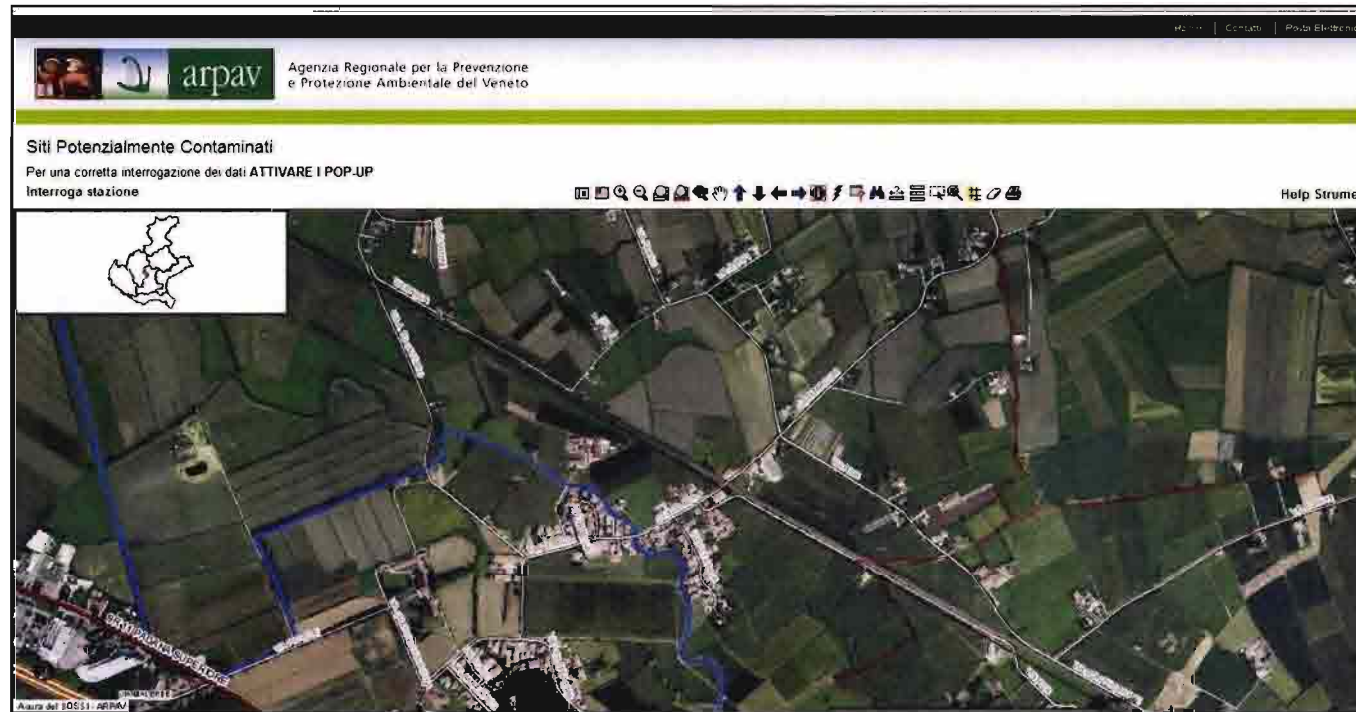


Fig. 56: Dettaglio Siti Potenzialmente Contaminati – Grumolo delle Abbadesse

5. RUMORE

In questa fase è stato valutato il potenziale impatto acustico prodotto dall'infrastruttura ferroviaria nel suo insieme (Linea Storica e nuova Linea AV), ai sensi del DPR 459/98 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario". In particolare, dato lo stretto affiancamento delle due linee, sono stati presi a riferimento i limiti imposti dall'art. 5:

- 50 dBA Leq diurno, 40 dBA Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo (per le scuole vale il solo limite diurno);
- 70 dBA Leq diurno, 60 dBA Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A (0-100m dall'asse del binario più esterno);
- 65 dBA Leq diurno, 55 dBA Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B (100-250m dall'asse del binario più esterno).

Per individuare le zone potenzialmente esposte a livelli sonori superiori ai limiti, sono stati considerati i seguenti fattori:

- Analisi del territorio attraversato:
 - presenza dei ricettori acustici residenziali;
 - distribuzione spaziale degli stessi (ricettori isolati, raggruppamenti urbani/suburbani) e loro orientamento rispetto all'infrastruttura ferroviaria;
 - altezza media dei fabbricati.
- Analisi del tracciato ferroviario:
 - andamento plano-altimetrico sia della linea AV che della Linea Storica (tratto in variante e tratto in sede);
 - tipologia di tracciato ferroviario;
 - presenza di elementi schermanti lungo linea (p.es. galleria artificiali, gallerie parapioviggia, ecc.).

Sulla base di tale dati, è stata ipotizzata la localizzazione degli interventi di mitigazione acustica lungo linea (al momento non sono stati presi in considerazione interventi diretti sui ricettori); ipotizzando in questa fase un'altezza media del tipologico standard RFI pari a 5,42m sul p.f. (modulo H6), da ridurre al modulo H4 (4,44m sul p.f.) in corrispondenza di opere d'arte.

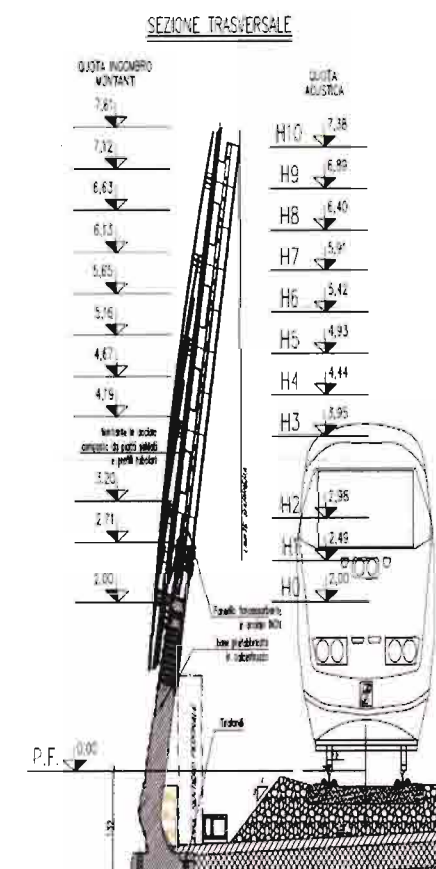


Fig.57: Tipologico barriera standard

In totale è stata ricavata un'estensione complessiva di circa 27 km di barriere antirumore da disporsi su entrambi i lati dell'infrastruttura ferroviaria (lato LS e lato AV), pari a circa 151.000 mq.

Di seguito si riporta la tabella relativa alle barriere individuate e una planimetria d'insieme delle aree individuate con stralci di dettaglio per ogni localizzazione.

Zona (toponimo)	lato linea	L	tipol.RFI	h (da p.f.)
Montebello Vicentino	dispari	350	H6	5,42
Montebello Vicentino	pari	300	H6	5,42
Ronchi	pari	370	H6	5,42
Montecchio Maggiore	dispari	2200	H6	5,42
Palusello	pari	500	H6	5,42
Altavilla Vicentina	pari	1600	H6	5,42
Tavernelle	dispari	900	H6	5,42
Monte Grappa	pari	800	H6	5,42
Olmo	dispari	850	H6	5,42
Vicenza Ovest	dispari	500	H6	5,42
Vicenza Est	dispari	900	H6	5,42
Vicenza Est	pari	700	H6	5,42
Vicenza Est/Treviso-Schio	dispari	650	H6	5,42
Vicenza Est/Treviso-Schio	pari	350	H6	5,42
Vicenza	pari	350	H6	5,42
Vicenza	pari	650	H6	5,42
Vicenza	dispari	2100	H6	5,42
Vicenza	pari	550	H6	5,42
Vicenza	pari	350	H6	5,42
Vicenza Ca' Paradiso	dispari	600	H6	5,42
Vicenza Ca' Paulon/Ca' Soave	pari	1100	H6	5,42
Vicenza Ca' Folco	dispari	400	H6	5,42
Torri di Quartesolo	pari	1400	H6	5,42
Lerino	pari	700	H6	5,42
Risaro/Guizze	dispari	1300	H6	5,42
Grumolo delle Abbadesse	dispari	500	H6	5,42
Giardini	dispari	500	H6	5,42
Sarmego	pari	900	H6	5,42
Ponte del Becco	dispari	1400	H6	5,42
Vecchia Statale	pari	1200	H6	5,42
Vecchia Statale	pari	450	H6	5,42
Mancamento	dispari	450	H6	5,42
Grisignano di Zocco	dispari	1400	H6	5,42

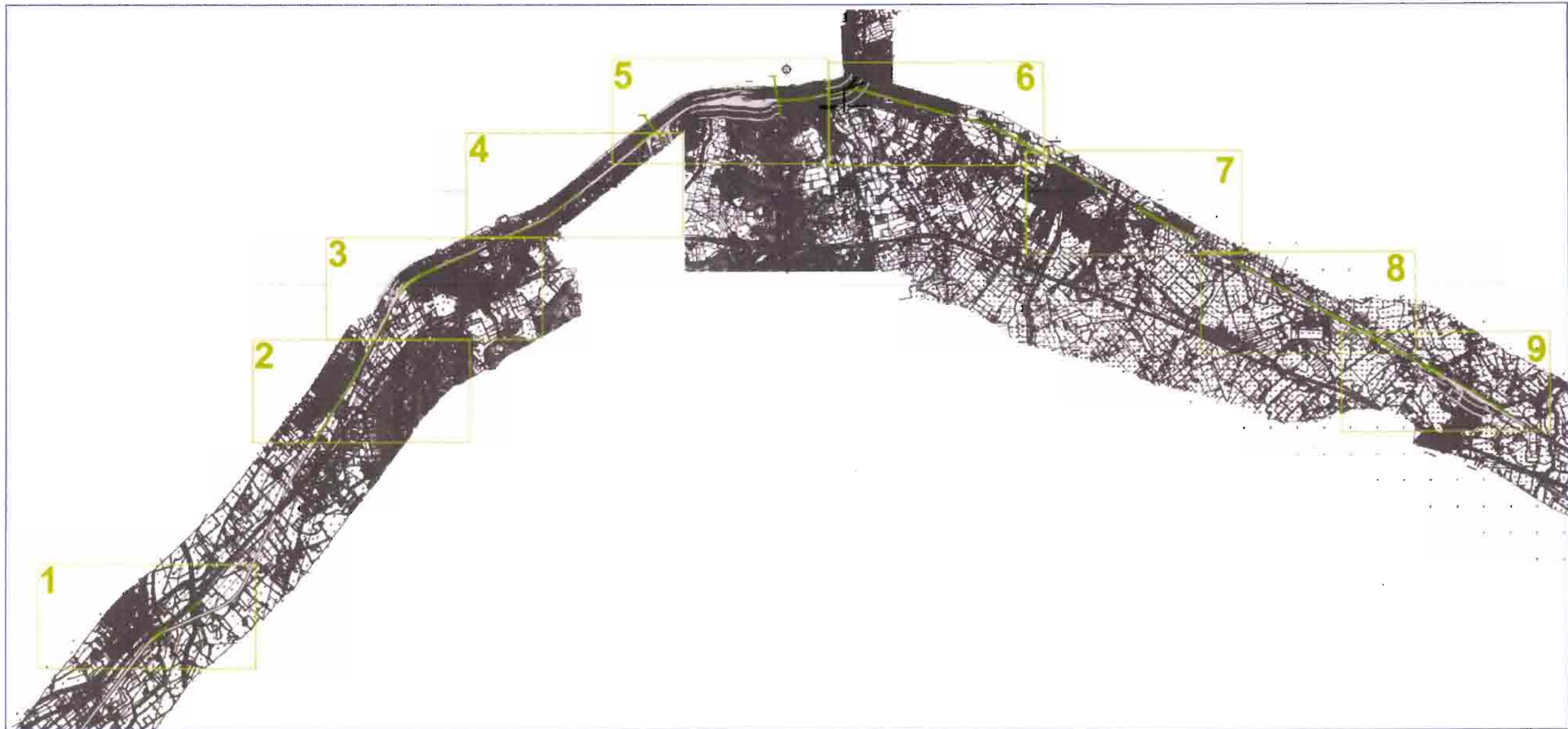


Fig. 58: Localizzazione delle barriere antirumore su cartografia

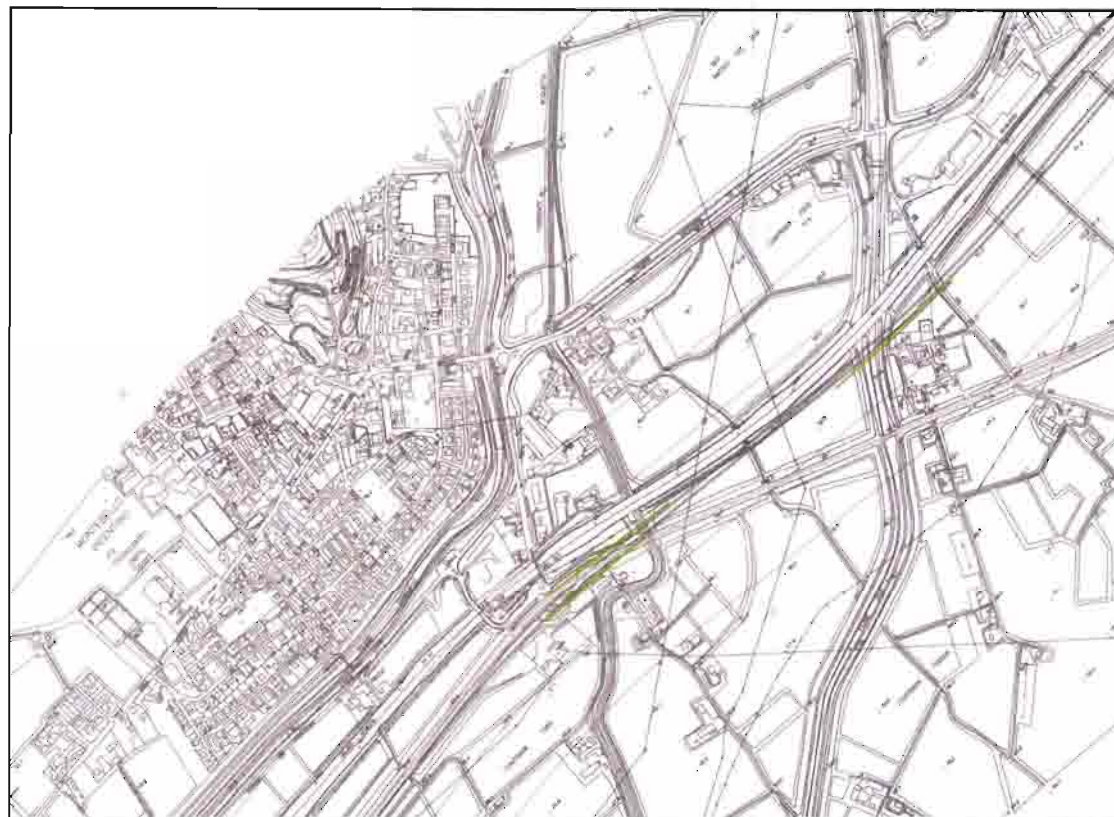


Fig. 59: Localizzazione delle barriere antirumore nel comune di Montebello Vicentino

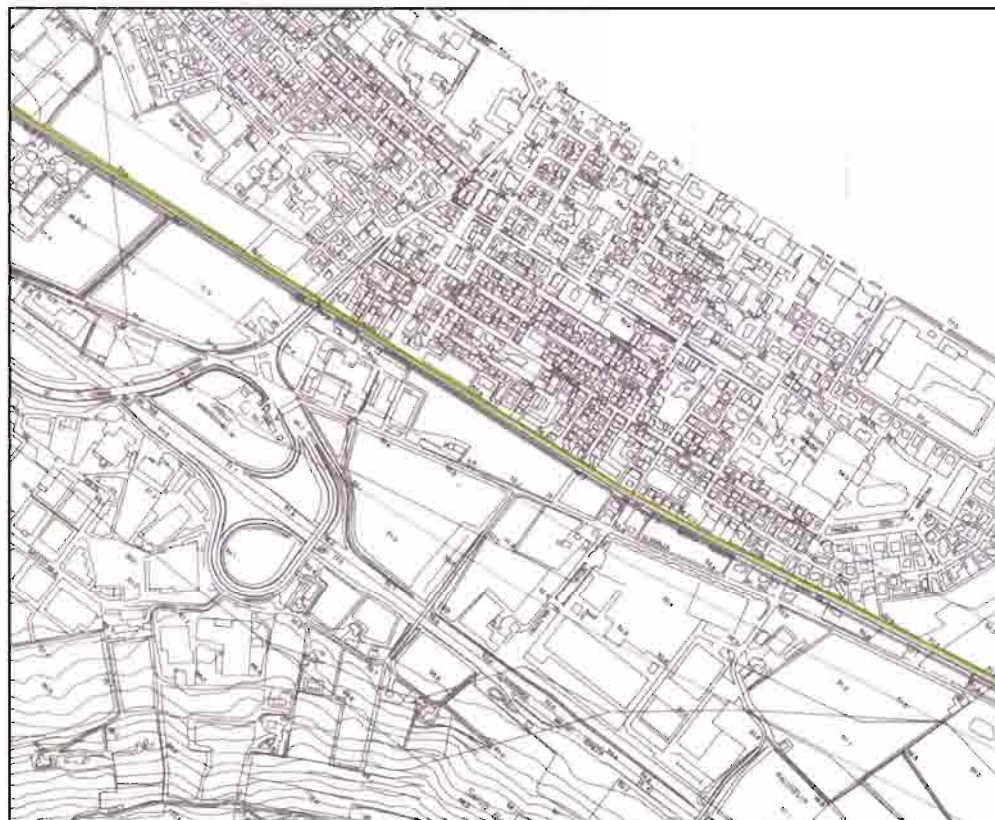


Fig. 60: Localizzazione delle barriere antirumore nel comune di Montecchio Maggiore



Fig. 61: Localizzazione delle barriere antirumore nel comune di Altavilla Vicentina

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	80 di 87

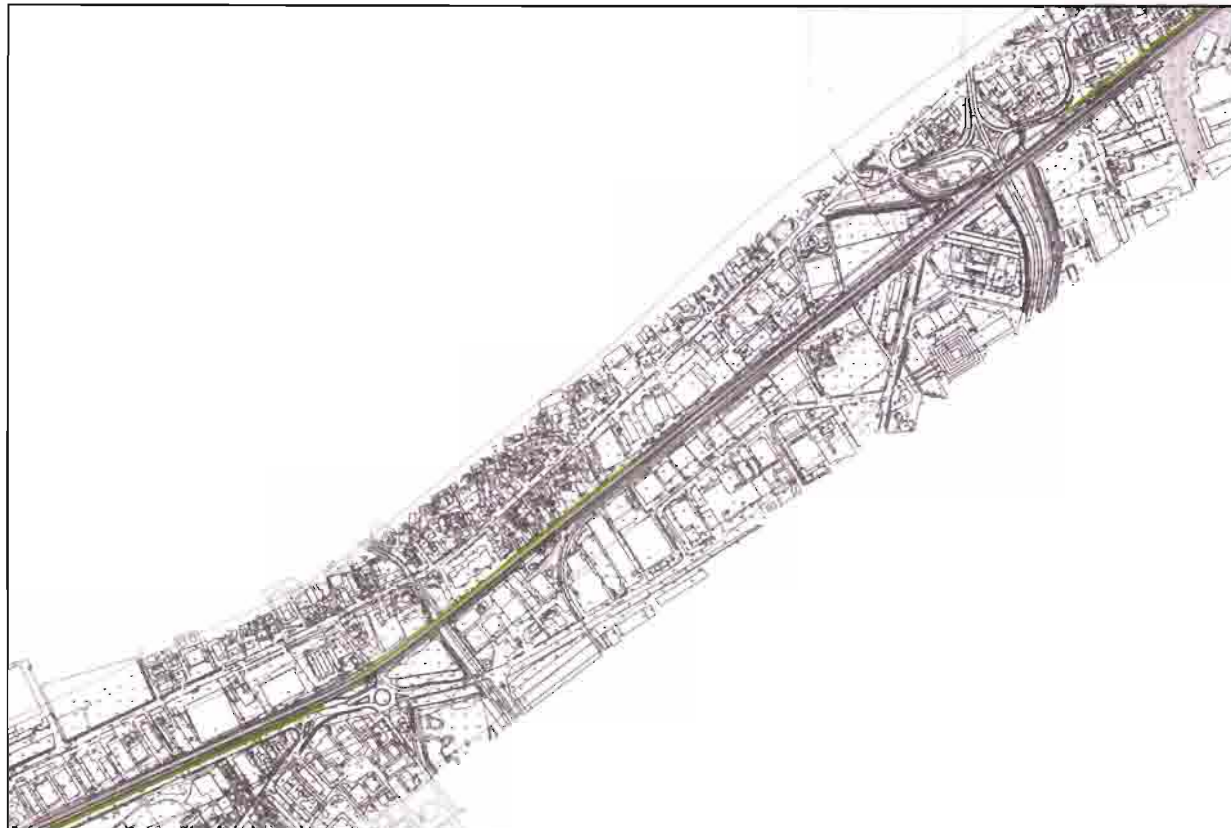


Fig. 62: Localizzazione delle barriere antirumore nel comune di Vicenza



Fig. 63: Localizzazione delle barriere antirumore nel comune di Vicenza

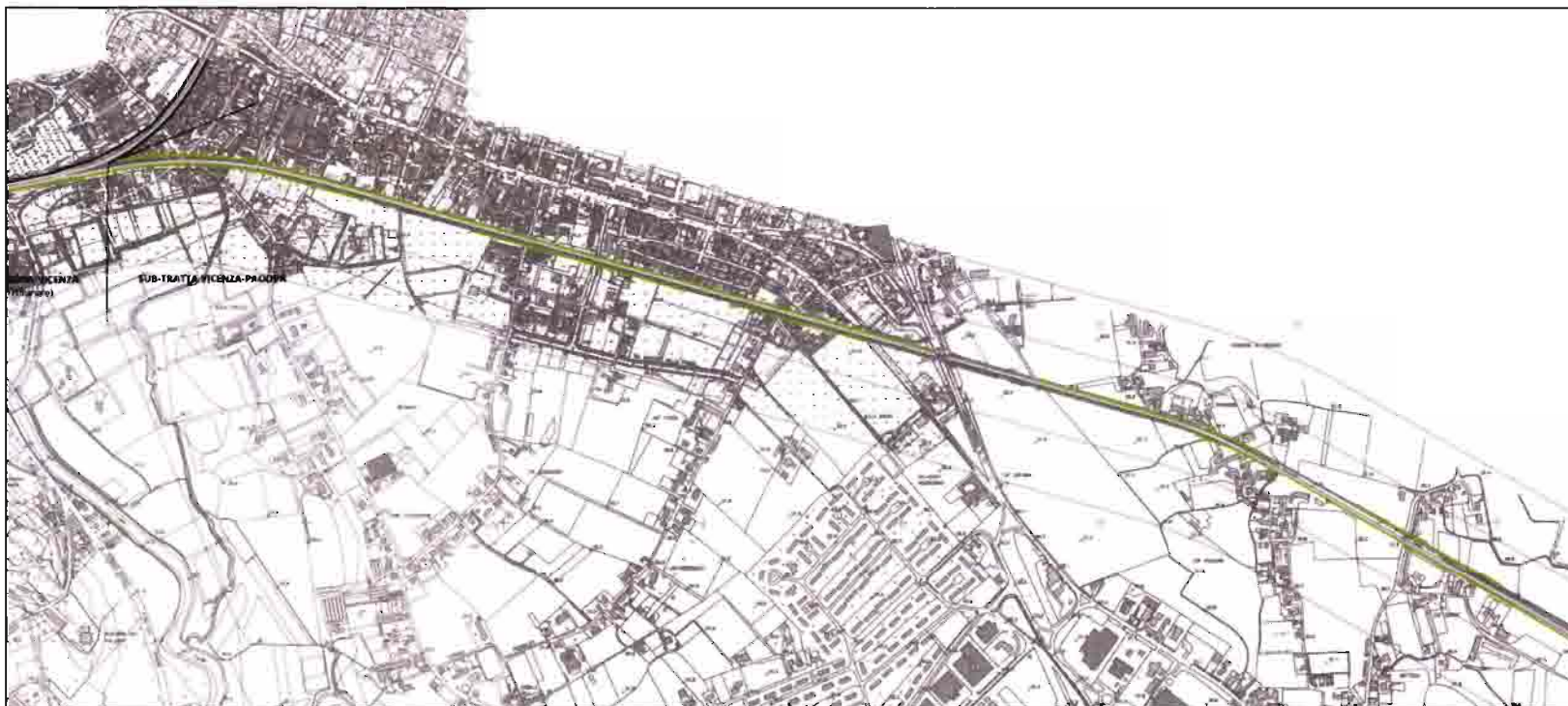


Fig. 64 Localizzazione delle barriere antirumore nel comune di Vicenza

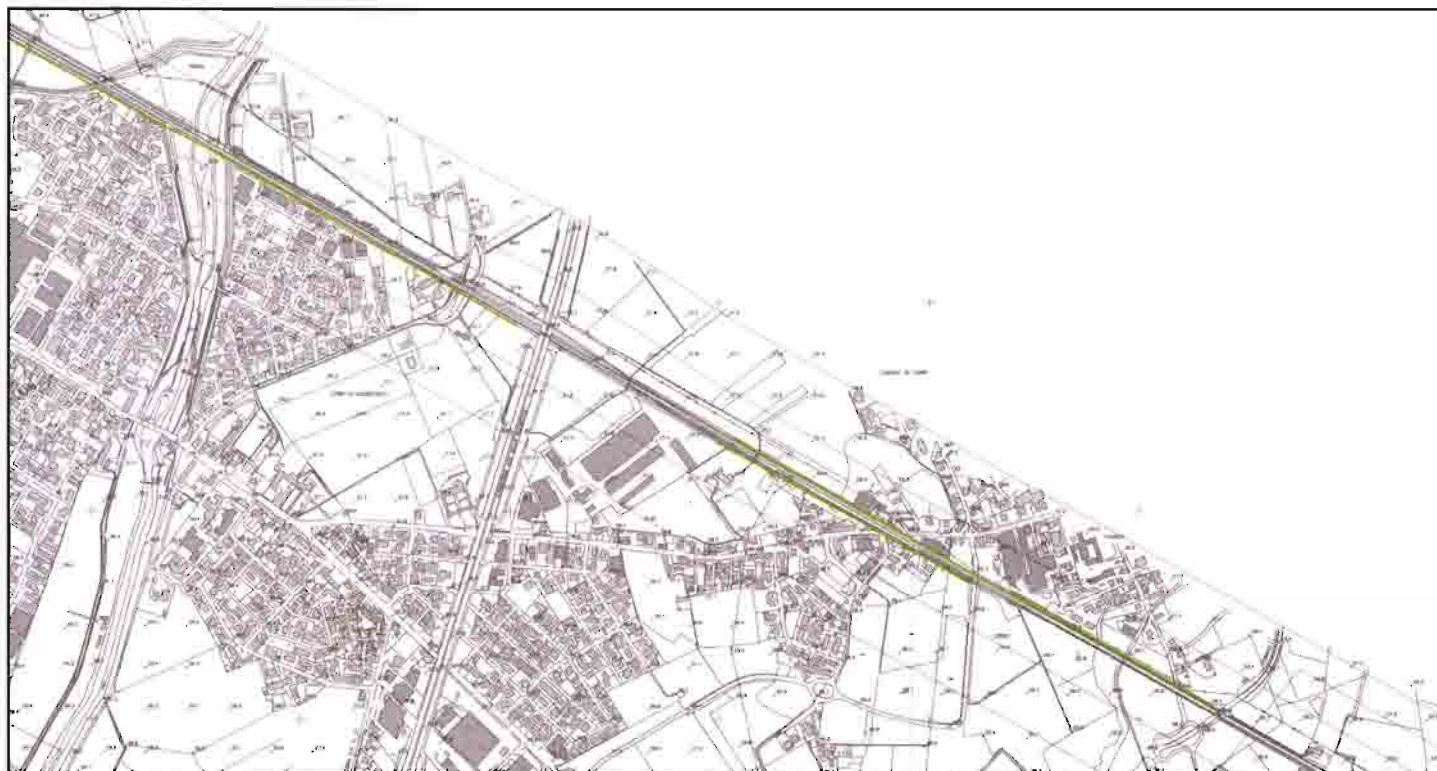


Fig. 65: Localizzazione delle barriere antirumore nel comune di Torri di Quartesolo

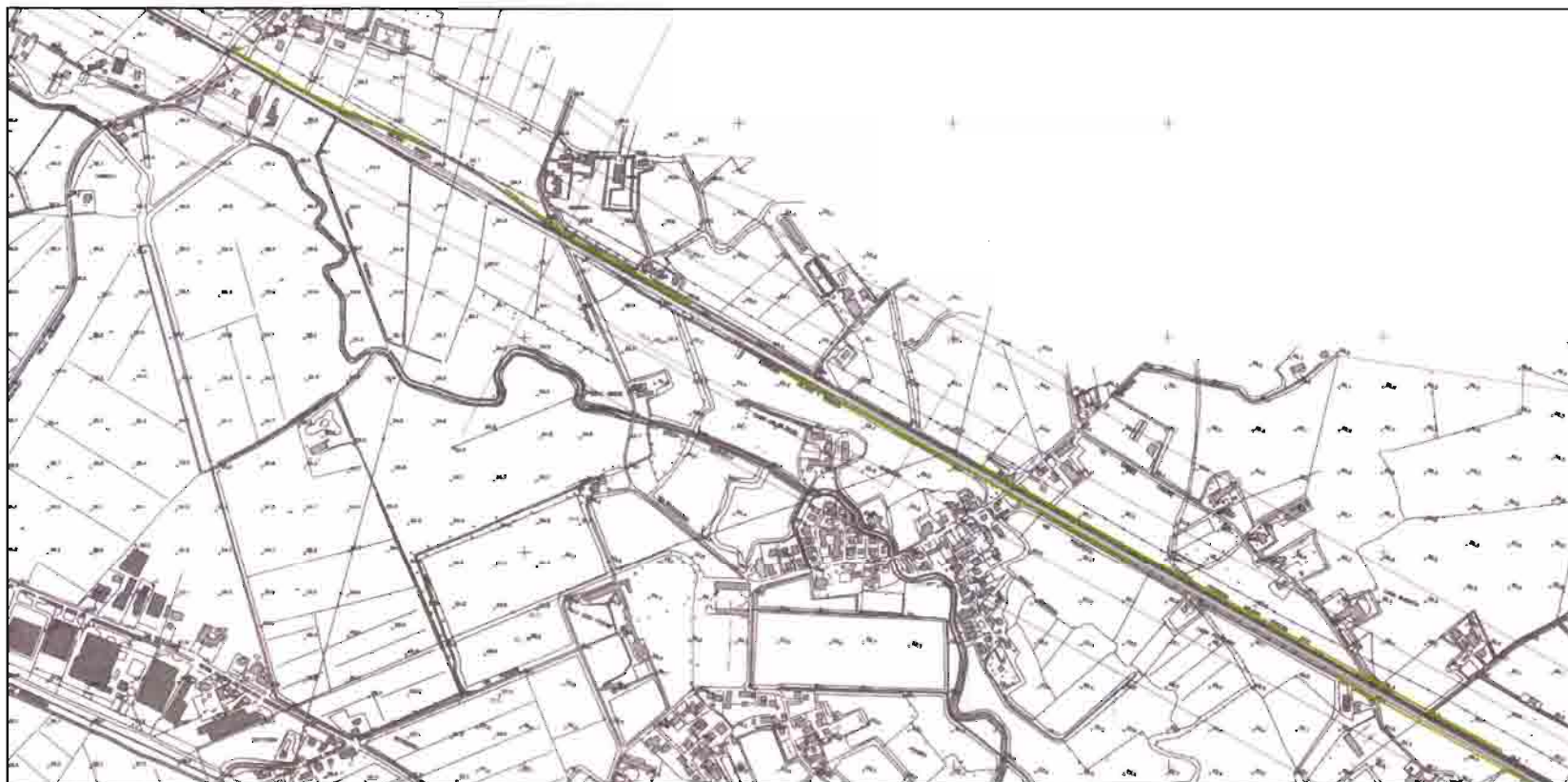


Fig. 57: Localizzazione delle barriere antirumore nel comune di Grumolo delle Abbadesse

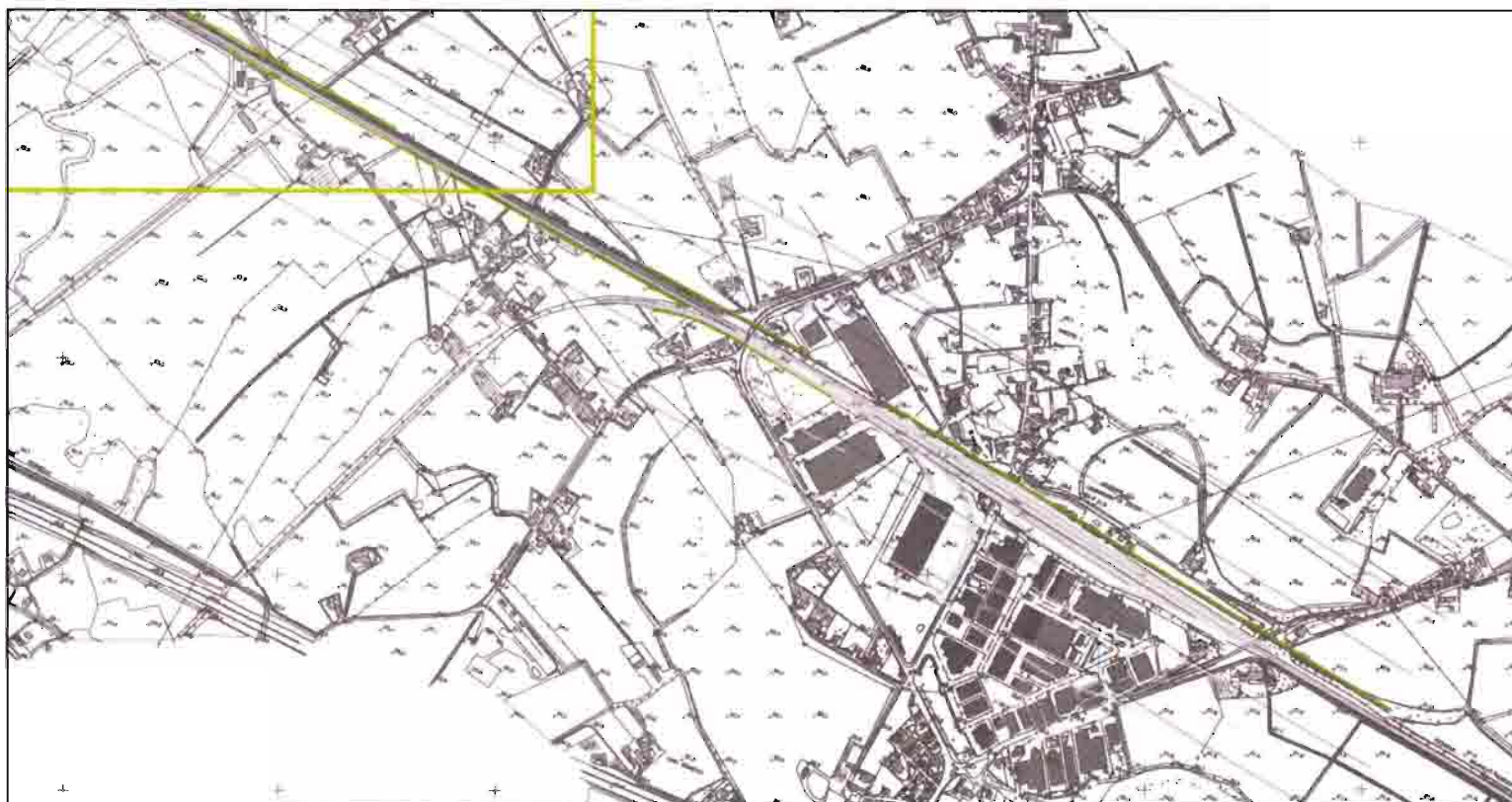


Fig. 58: Localizzazione delle barriere antirumore nel comune di Grisignano di Zocco

6. CONCLUSIONI

Il tratto di linea AV Verona-Padova oggetto del presente studio si sviluppa in affiancamento all'attuale linea storica che collega la città di Milano con Venezia, è compreso tra il comune di Montebello Vicentino e il comune di Grisignano di Zocco e attraversa i territori dei seguenti comuni della provincia di Vicenza:

- ✓ Montebello Vicentino
- ✓ Montecchio Maggiore
- ✓ Brendola
- ✓ Altavilla Vicentina
- ✓ Vicenza
- ✓ Torri di Quartesolo
- ✓ Grumolo delle Abbadesse
- ✓ Grisignano di Zocco

Dall'esame della pianificazione territoriale e ambientale vigente sia a livello regionale (Piano Territoriale di Coordinamento Regionale del Veneto), provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento di Vicenza) e locale (piani regolatori, piani di assetto del territorio o piani degli interventi dei diversi comuni interessati) è stato verificato il regime vincolistico del territorio interessato dall'attraversamento della nuova linea AV.

I territori attraversati sono caratterizzati dalla presenza di vincolo paesaggistico ex art. 136 e art. 142 co. 1 lett. c) del D. Lgs 42/04, dalla presenza dell'area protetta SIC IT 3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e da aree soggette a rischio idrogeologico, come dettagliato nella tabella seguente.

TRACCIATO	VINCOLO
Comuni di Montebello Vicentino, Vicenza, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Grisignano di Zocco	Aree tutelate per legge Art. 142 co. 1 lett c) D. lgs 42/04 "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".
Comune di Vicenza	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico Art. 136 D. Lgs 42/04
Comune di Torri di Quartesolo	Rete Natura 2000 e ambiti naturalistici di livello regionale Area protetta SIC IT 3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe
Vicenza, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e	PAI – Piano di assetto idrogeologico Pericolosità idraulica P1 e P2

Grisignano di Zocco	
---------------------	--

Tabella 2 – Sintesi degli elementi principali di tutela

Dall'analisi delle tavole "Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali e archeologiche e aree di tutela paesaggistica" e "Valenze storico culturali e paesaggistico ambientali" del PTRC vigente (1992) è stata verificata l'assenza di aree archeologiche o valenze storico-culturali sulle aree di progetto. La Carta del Sistema Paesaggistico del PTCP di Vicenza, invece, riporta che il territorio ad ovest di Vicenza è attraversato dalla "strada romana", relativa alla Via Postumia, che si colloca a monte del tracciato dell'attuale linea storica.

Nelle successive fasi progettuali si provvederà ad approfondire la componente archeologia attraverso uno studio archeologico preliminare che verrà redatto ai sensi dell'art. 95 del D. lgs 163/2010.

Infine dall'esame della pianificazione comunale è stata verificata la zonizzazione prevista dagli strumenti urbanistici comunali vigenti (piano regolatore, piano di assetto del territorio, piano degli interventi). Nella tabella di seguito viene fornito un riepilogo delle zonizzazioni territoriali interessate dal tracciato in progetto.

COMUNE	ZONIZZAZIONE
Vicenza	Corridoio linea ferroviaria alta velocità – Delibera CIPE del 29/04/2006
Montebello Vicentino	Fascia di rispetto ferroviario/ Corridoio AC-AV ai fini urbanistici
Brendola	Zone per attrezzature di interesse comune (F2) e zone agricole – area periurbana (E3)
Montecchio Maggiore	Fascia di rispetto ferroviario
Altavilla Vicentina	Ferrovia/fascia di rispetto
Torri di Quartesolo	Fascia di rispetto della ferrovia
Grumolo delle Abbadesse	Strade e ferrovie
Grisignano di Zocco	Area agricola primaria (E2), Area industriale-artigianale di espansione (D2) e area agricola primaria di tutela ambientale (E2/A1)

Tabella 3 – Sintesi della zonizzazione



**TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA
MONTEBELLO VICENTINO - VICENZA - GRISIGNANO DI ZOCCO**

Analisi dei vincoli territoriali e del sistema della pianificazione e programmazione
Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
IM00	00	F	22	RG	IM0000	001	A	87 di 87

Relativamente all'approfondimento fatto per la componente rumore, in funzione della presenza dei ricettori acustici residenziali e della tipologia di tracciato ferroviario, in questa fase sono state individuate qualitativamente le zone potenzialmente esposte a livelli sonori superiori ai limiti normativi (ai sensi del DPR 459/98).

Sulla base di tale dati, è stata ipotizzata la localizzazione degli interventi di mitigazione acustica lungo linea, ipotizzando al momento un'altezza media del tipologico standard RFI pari a 5,42m sul p.f. (modulo H6).

Gli interventi di mitigazione acustica previsti ricoprono un'estensione complessiva di circa 27 km, da disporsi su entrambi i lati dell'infrastruttura ferroviaria (lato LS e lato AV).